Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 febbraio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 71 nuova serie Fondazione: 1881

PER UNA POLITICA DI RINNOVAMENTO E PER LA DIFESA DELLA LIBERTA'

Tutta la D.C. riconferma il suo appoggio al Governo

Caloroso messaggio di Rumor a Moro - Ai segretari degli altri tre partiti ha sottolineato il proposito di «operare con leale rapporto di solidarietà e di rispetto» - Irrequietezza dei sindacal-basisti dopo le dimissioni di Galloni

Roma, 27

Il segretario politico della Democrazia cristiana Rumor ha inviato telegrammi a Moro, a De Martino, Tanassi e La Malfa per augurare al Governo una feconda attività realizzatrice, per ribadire l'impegno di «tutta la D.C. a sostegno del Governo e, infine, per chiedere agli altri partiti della coalizione un «leale, corretto rapporto di solidarietà e di rispetto».

Nel telegramma al Presidente del Consiglio, l'on. Rumor ha significativamente scritto che «la Democrazia cristiana tutta impegnata nella volontà politica e nella sua rappresentanza al Governo nell'attuazione delle finalità politiche e programmatiche di esso, conferma il suo intendimento di dare assieme ai partiti con cui collabora il contributo più fervido, operoso e leale per il felice successo di una politica di rinnovamento delle strutture e dei rapporti civili e sociali di cui è supremo, irrinunciabile presidio una stabile e ben garantita libertà; per l'appassionata ricerca di una pacifica convivenza tra gli uomini fondata sulla sicurezza; per un corretto rapporto di solidarietà e di collaborazione tra le forze politiche di centro-sinistra che insieme collaborano per le comuni finalità».

Nel telegramma ai segretari dei partiti alleati, Rumor ha altrettanto significativamente scritto: «nel momento in cui, conclusa la formazione del Governo, esso si appresta a dare inizio alla sua attività, mi è gradito esprimere a nome della Democrazia cristiana e mio personale il compiacimento per il superamento della crisi nella rinnovata volontà politica di sviluppare la collaborazione insieme intrapresa. E' fermo intendimento del mio partito di operare in comune sforzo e con leale corretto rapporto di solidarietà e di rispetto, per dare al Governo con l'azione delle rappresentanze parlamentari e del partito il sostegno necessario, perchè possa svolgere una azione realizzatrice di coraggioso rinnovamento civile e sociale».

Questa settimana vedrà la ripresa delle sedute delle assemblee parlamentari, dopo la lunga parentesi cominciata il 22 gennaio con l'apertura della crisi di Governo e interrotta soltanto l'8 febbraio al Senato e il 16 alla Camera per l'approvazione della proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato. Le due Camere sono convocate per giovedì 3 marzo: il Senato alle 16,30 e la Camera alle 18, entrambe con il seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo». Il Presidente del Consiglio on. Moro illustrerà alle due Assemblee legislative il programma del suo terzo Gabinetto, programma che verrà discusso prima a Palazzo Madama, a partire da venerdì 4, e poi a Montecitorio. I due dibattiti si concluderanno con il voto sulla fiducia al Governo. E' presumibile che al Senato la conclusione si abbia nella tarda serata di lunedì 7 marzo o nella mattinata di martedì 8 marzo; alla Camera il dibattito non durerà meno di tre o quattro giorni, e arriveremo così alla tarda serata di venerdì 11 marzo o del sabato 12.

Per quanto riguarda i partiti, l'attenzione è di nuovo accentrata sulla Democrazia cristiana. La lettera diretta a Rumor e con la quale il prof. Galloni, rappresentante della corrente di «Forze Nuove», si è dimesso da vicesegretario della D.C. per protestare contro la «riduzione» della rappresentanza della sua corrente nel Governo, ha suscitato immediate reazioni. De Mita, uno degli esponenti della corrente sindacal-basista, ha detto oggi che il gesto di Galloni significa la fine della direzione unitaria. In altre parole, i sindacal-basisti si propongono, in vista del Consiglio nazionale del partito che si terrà a fine marzo, di provocare le dimissioni della direzione, che attualmente conta due vicesegretari dimissionari, uno volontario e l'altro (Scalfaro) a seguito dell'ingresso nel Governo. Ma già si sapeva che la direzione si sarebbe presentata dimissionaria al Consiglio nazionale. Che l'intenzione di «Forze Nuove» sia questa è documentato da quanto scrive stasera l'agenzia «Radar», portavoce della corrente.

«Le dimissioni di Galloni segnano — ha scritto la «Radar» — la fine dell'unanimismo direzionale all'interno della D.C. e pongono le condizioni per la ricerca e la formazione di una maggioranza politica nel dibattito che si svolgerà nella riunione del Consiglio nazionale chiamato a valutare i risultati della crisi di Governo. Come era opportunamente sottolineato nella lettera di dimissioni, le ragioni del gesto sono strettamente politiche e non rappresentano una semplice protesta circa il numero delle attribuzioni dei posti alla sinistra d.c.».

«Il vizio dell'unanimismo della direzione democristiana si è negativamente ripercosso — continua la «Radar» — all'atto della formazione del Governo, portando così a soffocare ogni qualificazione politica e a svilire il problema politico centrale in una pura questione di potere tra le varie oligarchie». Questo vuol dire che l'«unanimismo» della direzione «esprime nei fatti una linea politica più arretrata non solo rispetto al congresso di Napoli, ma anche rispetto allo stesso congresso di Roma. E ciò è evidentemente di ostacolo alla prosecuzione della politica di centro-sinistra». Di qui l'esigenza, ormai improrogabile — conclude la «Radar» — di una chiarificazione all'interno del partito, «più volte richiesta dalla sinistra democristiana, ma che le dimissioni di Galloni ripropone ora senza possibilità di evasione per il prossimo Consiglio nazionale». Viene confermato intanto che l'on. Rumor ha pregato Galloni di soprassedere alla sua decisione, in attesa della riunione del Consiglio nazionale.

La lettera del rappresentante dei sindacal-basisti pone sotto accusa, in un certo senso, l'intera delegazione democristiana la quale ha scelto i Sottosegretari alla unanimità; questa delegazione è formata da maggiori esponenti del partito e cioè il Presidente del Consiglio nazionale Piccioni, il segretario Rumor e i presidenti dei due gruppi parlamentari Gava e Zaccagnini. D'altra parte, si rileva in taluni ambienti della D.C., anche se si volessero pesare le rappresentanze delle quattro correnti in seno al Governo con la bilancia del farmacista, non si riuscirebbe a confermare una menomazione di quella sindacal-basista. Le correnti rappresentate nel precedente Governo erano due ed ora sono tutte e quattro; era logico, quindi, che le due iniziali dovessero fare dei sacrifici. «Forze nuove» aveva due Ministri e sei Sottosegretari e ora ha due Ministri e cinque Sottosegretari: il sacrificio è stato, dunque, minimo; al contrario di quello della corrente di maggioranza relativa, che ha
cato autonomo dai partiti e
perduto quattro Ministeri pieni e tre Sottosegretariati.

C'è poi da osservare che «Forze nuove» ebbe sì il 19 per cento dei voti all'ultimo congresso democristiano, ma poi si sono staccati i sindacalisti, per cui attualmente la sua consistenza non supera il 10 per cento ed è da valutarsi alla stregua dei centristi. Si aggiunga, si dice in questi stessi ambienti, che i sindacal-basisti hanno meno parlamentari dei centristi ed ancor meno dei fanfaniani.

La giornata odierna registra anche il preannuncio di un passo che nei prossimi giorni i socialisti faranno presso Moro per ottenere un riesame dei problemi riguardanti i quadri dirigenziali della RAI-TV, problemi a suo tempo aperti dalle dimissioni di Bassani e Terrana, rispettivamente rappresentanti del PSI e del PRI nel consiglio di amministrazione dell'ente.

Anche oggi molti discorsi sono stati fatti nei principali centri del Paese. A Caserta, quasi rispondendo all'impennata di Galloni, il Ministro Bosco ha detto tra l'altro: «Le correnti in un partito democratico sono necessarie come espressione di dialettica democratica, ma non devono ferire il principio dell'unità del partito. La risoluzione della difficile crisi di Governo è la dimostrazione della compatta volontà della D.C. di portare avanti la linea di centro-sinistra».

A Livorno, l'on. Bertoldi, della direzione del PSI, ha ribadito alcune vecchie tesi socialiste. «Molti ed importanti problemi devono ancora essere affrontati e risolti — ha detto l'oratore — prima di poter avviare organicamente la unificazione. Tra questi i principali sono: 1) una politica estera che tenga conto, pur nel rispetto dei patti internazionali, della ininterrotta tradizione neutralistica dei socialisti italiani e della spinta popolare per il superamento dei blocchi militari e per il disarmo. E' evidente che una politica estera di questo tipo, se vuole dare un contributo alla distensione e alla pace mondiale, non può concepire i rapporti internazionali in termini di subordinazione, ma di autonoma iniziativa; 2) una politica degli enti locali effettivamente autonoma e democratica che non si ispiri, sempre ed in ogni caso, ad un meccanico trasferimento delle alleanze nazionali sul piano locale; 3) una politica sindacale che, accettando la situazione di fatto, rinvigorisca la lotta per l'unità sindacale con una coerente e coraggiosa iniziativa socialista, che renda effettivo l'obiettivo del sindacato autonomo dai partiti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa osserva gli automezzi per l'India

BENEDETTI DAL PAPA 72 CAMION FIAT, CITROEN E MERCEDES

AUTOCOLONNA DI SOCCORSI DA SAN PIETRO VERSO L'INDIA

I veicoli serviranno a distribuire il riso e il grano nelle regioni più colpite dalla fame - Rinnovato ringraziamento di Paolo VI

Città del Vaticano, 27

Il Papa è sceso stamane in Piazza San Pietro, per benedire il convoglio di automezzi destinati a distribuire in India i primi soccorsi raccolti dalla Santa Sede.

Sulla piazza attendevano il Pontefice i dirigenti degli organismi assistenziali cattolici, delle case automobilistiche «Fiat», «Citroën» e «Mercedes», nonchè gli autisti dei 72 automezzi acquistati dalla «Caritas Internationalis» per portare i soccorsi all'India. Gli automezzi — 40 autotreni «Fiat», 30 autofurgoni «Citroën» e due autocarri «Mercedes-Benz» (altri 18 autocarri di questa casa sono montati nella filiale di Calcutta) — verranno imbarcati a Napoli e saranno portati in India per la distribuzione di forti quantitativi di riso e di grano raccolti per iniziativa della «Caritas Internationalis» e dei «Catholic relief services» in collaborazione con gli organismi delle altre confessioni cristiane. Essi erano in Piazza San Pietro disposti ad arco fra l'obelisco ed il colonnato di destra. A significare la necessità di promuovere i progetti di sviluppo duraturi e risolvere definitivamente il problema dell'India, figuravano accanto agli automezzi un trattore, un aratro e vari altri attrezzi agricoli.

Il Papa è giunto in Piazza San Pietro in auto, accolto dalle acclamazioni di alcune migliaia di fedeli. Disceso dalla vettura ha salutato i vari dirigenti, tra i quali erano mons. Rodhain, presidente della «Caritas Internationalis» e mons. Bayer, segretario generale.

Prima di risalire in auto il Papa ha fatto una dichiarazione per la rubrica della Televisione italiana «TV-7». Rispondendo alla domanda di un telecronista, Paolo VI ha detto che egli ha sempre avuto grande fiducia nel cuore generoso del popolo, ma che non supponeva una così vasta rispondenza, ed una tale esplosione di bontà che destano la sua ammirazione e la sua gratitudine. Paolo VI ha inoltre espresso la speranza che si trovino soluzioni permanenti per quelle povere popolazioni.

Rientrato nel suo appartamento, il Papa — poco dopo mezzogiorno — si è affacciato alla finestra dello studio privato ed ha pronunciato le seguenti parole: «Questa nostra preghiera è ancora impegnata al grande e grave problema della fame nell'India. Noi sentiamo il dovere di rivolgerci a tutti quanti si sono mostrati sensibili e generosi verso questa immane necessità: alle autorità, agli enti pubblici e privati, alla televisione, a tutte le categorie di cittadini, alle scuole, ai fanciulli e a coloro per i quali l'offrire è stato un sacrificio, il nostro elogio cordiale, specialmente a quelli che hanno voluto mettere nelle nostre mani la loro oblazione, e per il ministero che ci autorizza a far nostra la voce di Cristo beneficato e sfamato in quelle languenti popolazioni, noi tutti vivissimamente vi ringraziamo, noi tutti vi benediciamo, o uomini dal cuore grande e buono».

LA SITUAZIONE

Nella settimana che si è aperta, e precisamente da giovedì 3 marzo, comincerà il dibattito parlamentare sulla fiducia al nuovo Governo. Le dichiarazioni programmatiche che l'onorevole Moro sta mettendo a punto in questi giorni in una serie di riunioni con i vari Ministri, saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri nella mattinata di giovedì. Qualche ora dopo, nel pomeriggio, Moro si presenterà al Senato e alla Camera.

Il dibattito sulla fiducia si terrà prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio. Nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento la coalizione governativa dispone di una netta maggioranza per cui l'esito del dibattito è positivamente scontato; è da ritenere che il Governo avrà ricevuto la fiducia del Parlamento entro la metà del mese entrante. Subito dopo, le Camere dovranno affrontare un periodo molto impegnativo di lavoro. La Camera dei deputati dovrà infatti portare a termine lo esame del bilancio dello Stato entro il 30 aprile. A sua volta il Senato dovrà affrontare subito l'esame del disegno di legge sulla scuola materna che dette l'avvio alla crisi del secondo Governo Moro, e dei provvedimenti sulla giusta causa nei licenziamenti.

All'inizio dell'attività del nuovo Governo, il segretario politico della D.C., Rumor, ha inviato telegrammi a Moro e ai segretari dei partiti alleati, e cioè De Martino, Tanassi e La Malfa, per augurare al Governo una feconda attività, per riconfermare l'impegno di tutta la D.C. nell'appoggio al Governo e, infine, per chiedere ai partiti alleati rispetto reciproco e lealtà.

Nel Ghana il nuovo Governo ha ormai in pugno la situazione. Da parte dei vari settori politici ed economici nonchè amministrativi è stata espressa fedeltà ai nuovi dirigenti. Sono arrivati al Cairo vari «esperti» cinesi e tedesco-orientali che prestavano servizio ad Accra e che sono stati espulsi. Il dittatore deposto è tuttora a Pechino e non si conoscono ancora le sue intenzioni. A quanto si assicura, Nkrumah allorchè giunse a Pechino, era all'oscuro della rivoluzione avvenuta nel suo Paese e venne informato da Ciu En-lai.

Molta incertezza sussiste ancora nella situazione in Siria e nell'Indonesia. In quest'ultimo Paese continuano gli incidenti tra soldati e civili, specialmente studenti. Il comandante della Guardia presidenziale ha ribadito la fedeltà a Sukarno.

LA SOLENNE RIEVOCAZIONE DEL FILOSOFO A NAPOLI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Saragat esalta la figura e l'opera di Benedetto Croce maestro di libertà

Negli anni del fascismo fu una contestazione permanente della realtà della dittatura
Presenti alla celebrazione nazionale al «San Carlo» le massime autorità dello Stato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Il Presidente della Repubblica pronuncia il discorso commemorativo di Croce sul palcoscenico del «San Carlo»

Napoli, 27

Alla presenza del Capo dello Stato e con l'intervento delle più alte autorità del Parlamento, del Governo, della vita pubblica e degli esponenti più qualificati della cultura, si sono svolte oggi le celebrazioni nazionali della nascita di Benedetto Croce. Nessuna altra città, più e meglio di Napoli, poteva creare intorno alla figura e al ricordo di Benedetto Croce una cornice così unitamente legata alla vita e allo spirito del grande filosofo.

Il Presidente della Repubblica, che era giunto a Napoli in forma privata ieri sera, ha raggiunto stamane il Teatro San Carlo da Villa Rosebery. Lungo il percorso, Saragat è stato salutato, con la festosa cordialità che è tipica dei napoletani, dai numerosissimi cittadini che in questa giornata di splendido sole affollavano le vie. Calorosissima la dimostrazione che lo ha accolto innanzi al Teatro San Carlo.

Sceso dalla vettura, il Capo dello Stato ha passato in rassegna il picchetto d'onore schierato con bandiera e musica. All'ingresso del «San Carlo», lo on. Saragat è stato ricevuto dal Presidente del Senato Merzagora, dal Vicepresidente della Camera on. Pertini, dal Presidente del Consiglio on. Moro, dal Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, dal presidente del Comitato per le onoranze nazionali a Benedetto Croce, on. Giovanni Leone e da altre personalità.

Dopo il cordiale saluto delle autorità, il Presidente Saragat entrato in teatro e prima di salire sul palcoscenico, si è incontrato nella galleria con i familiari di Benedetto Croce e cioè con le quattro figlie Elena, Lidia, Silvia e Ada. Seguito da Merzagora, Pertini, Moro, Leone, dalle altre personalità e dalle figlie di Croce, il Capo dello Stato ha poi preso posto al centro della prima fila di poltrone del palcoscenico. Un prolungato, caloroso applauso gli è stato rivolto dal pubblico.

La cerimonia celebrativa si è iniziata con il saluto del Sindaco di Napoli, prof. Principe. Quindi l'on. Leone, nella sua veste di presidente del Comitato nazionale per le onoranze a Croce, ha espresso a Saragat la profonda riconoscenza per aver raccolto l'invito a dare con la sua presenza e la sua parola un alto significato alla celebrazione. Egli ha sottolineato che celebrando Benedetto Croce, significa elevare nel ricordo e nella consapevolezza di tutti gli italiani, l'uomo che per oltre un cinquantennio, con la sua presenza e con la sua opera, ha influito in maniera determinante sulla nostra civiltà e ha proiettato fasci di luce sul pensiero europeo. L'on. Leone ha quindi messo in risalto la fede di Croce nella libertà, fede che costituisce il valore centrale della sua azione e della sua opera e il fulcro del suo sistema di pensiero.

Ha quindi preso la parola il Presidente Saragat che ha pronunciato il suo discorso celebrativo, seguito dalla viva attenzione dell'eccezionale pubblico che gremiva il teatro. Il Presidente ha esordito dicendo che il popolo italiano onora oggi, nel centenario della sua nascita ed a quattordici anni dalla sua morte, Benedetto Croce. La commemorazione di questo grande italiano che contribuì più di ogni altro a risvegliare la coscienza della Nazione ai grandi ideali che presiedono alla vita degli individui e dei popoli, non poteva aver luogo — ha rilevato Saragat — se non a Napoli, che fu la città dove compose la monumentale opera sua, e che egli amò di un amore profondo. Ma è l'Italia tutta, senza distinzione di parte politica o scuola o indirizzo di pensiero, che onora oggi la memoria di Benedetto Croce.

Il debito di gratitudine degli uomini del nostro tempo verso Croce, è immenso, «per ciò che egli ha rappresentato, per il bene che ci ha fatto, per l'esempio che ci ha dato, per lo stile di vita che ci ha suggerito. Croce non ci ha insegnato ad amare la libertà — la libertà si ama o si odia indipendentemente da ogni dottrina — ma ci ha spiegato perchè l'amiamo». La sua lezione — ha detto Saragat — è una lezione di vita morale, di onestà intellettuale, di stupenda operosità.

Bisogna essere grati a Croce — ha detto fra l'altro Saragat — per aver sempre ribadito con fermezza la distinzione tra pensiero ed azione, in un tempo in cui la confusione tra le varie forme dell'attività umana tende a togliere ogni significato etico alla vita. Si tratta di una distinzione fondamentale che presuppone un rapporto intimo tra conoscenza, pensiero e volontà; e a questo ultimo termine va collegato quel valore di moralità, che Croce ha celebrato come la forza equilibratrice ed armonizzatrice delle altre forme dell'attività umana. La coscienza morale, ossia la libertà, è la sostanza stessa della vita nella molteplicità delle sue manifestazioni.

«Quando, nel 1938, leggevamo la "Storia come pensiero e come azione" — ha detto il Presidente — in cui hanno particolare rilievo le considerazioni di Croce sull'attività morale come potenza armonizzatrice delle al-

FERME DICHIARAZIONI DI HUMPHREY DOPO LA SUA RECENTE «TOURNÉE» IN ASIA

Gli S.U. cercano nel Vietnam di stabilire una pace onorevole

Escluso un riconoscimento dei Vietcong «assassini ed aggressori» del Sud
Aumenta il numero dei giovani americani che vanno volontari nell'Esercito

Washington, 27

In un'intervista alla televisione, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, ha definito i vietcong «assassini, saccheggiatori e nemici mortali del Vietnam del Sud» e un «virus che minaccia il mondo. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti non riconosceranno il Vietcong come «entità sovrana». Il Vicepresidente, reduce dalla recente visita ad alcuni Paesi asiatici, ha attaccato con violenza la politica della Cina popolare, politica — ha detto — che è basata sul terrore e l'oppressione. Egli ha messo in rilievo che gli Stati Uniti cercano soltanto di sbarrare nel Vietnam la strada alla aggressione e di giungere a una pace onorevole.

Per Humphrey è al popolo del Vietnam del Sud che spetta decidere in piena libertà della propria sorte e del ruolo che potrà svolgere il Fronte nazionale di liberazione. Humphrey ha auspicato un maggior contributo americano alla lotta contro la miseria e l'ingiustizia sociale nel Vietnam del Sud e ha difeso il regime del gen. Cao Ky.

Humphrey ha poi dichiarato che il risanamento e lo sviluppo dell'economia del Sud-Est asiatico richiederanno miliardi di dollari come avvenne per il Piano Marshall per l'Europa.

A sua volta il sen. Robert Kennedy ha dichiarato di essere contrario a un ritiro puro e semplice delle forze americane dal Vietnam, ma ha ripetuto la nota tesi favorevole ad una partecipazione del «Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud» ai negoziati.

Il proseguimento dello sforzo militare — ha aggiunto Robert Kennedy — è necessario al fine di dimostrare ai comunisti che gli Stati Uniti non abbandoneranno i sudvietnamesi. E' necessario — ha continuato — far comprendere ai comunisti che non si chiederà loro di arrendersi senza condizioni, ma che essi, come anche gli Stati Uniti, dovranno fare un certo numero di concessioni. Robert Kennedy ha detto di ritenere che i comunisti dovrebbero essere inclusi in un Governo provvisorio scaturito dai negoziati e poi, dopo lo svolgimento di libere elezioni, nel Governo definitivo. Egli ha dichiarato di essere preoccupato dal pericolo di estensione delle operazioni belliche e dal rischio di una partecipazione della Cina popolare.

Oggi si è anche appreso che i giovani americani stanno arruolandosi come volontari nello Esercito americano ad un ritmo molto elevato, il più alto dal giorno del grosso incremento delle forze americane nel Vietnam, l'autunno scorso. I funzionari del Dipartimento della Difesa hanno comunicato che nel mese di gennaio sono stati 50.245 i giovani volontari alle armi. Il Pentagono parla di un «favorevole andamento delle domande di arruolamento», andamento che ha già permesso di ridurre di 10.500 uomini la chiamata alle armi del mese di marzo. Questa chiamata di leva diverrà quindi la più bassa dall'agosto scorso.

Distrutta una roccaforte dei Vietcong presso Saigon

Saigon, 27

Una efficientissima rete di gallerie sotterranee, costruita dai Vietcong quasi alle porte di Saigon, quale rifugio clandestino e base di rifornimento per attacchi a sorpresa contro la capitale sudvietnamita, è stata conquistata stamane, a prezzo di forti perdite, da reparti della 173.a Brigata aerotrasportata americana, impegnata in azione per la prima volta dallo scorso gennaio.

I combattimenti per il possesso del sistema di bunker e cunicoli, scavati nella terra con grande abilità e camuffati così bene da sfuggire per mesi interi alle ricognizioni aeree eseguite sulla zona, hanno avuto inizio nel primo pomeriggio di ieri e si sono concluse questa mattina dopo una serie quasi ininterrotta di scontri a fuoco nel corso dei quali più volte i soldati americani si sono trovati in gravi difficoltà.

L'attacco contro le postazioni comuniste, identificate in parte nei giorni scorsi, si era sviluppato in due direttrici, seguendo i bracci di una gigantesca «v» che si allargava verso il Nord, in una area semiboscosa a 32 chilometri a settentrione di Saigon. Prendevano parte al rastrellamento due compagnie della Aerobrigata americana forti ciascuna di circa 200 elementi. Alle 15.10, secondo quanto ha riferito in seguito un portavoce militare, i soldati avanzanti sulla destra venivano investiti dal fuoco concentrato di mortai, mitragliatrici pesanti e cannoncini da campo che, nello spazio di pochi secondi, aprivano larghi varchi nelle maglie delle truppe americane, che successivamente sono rimaste accerchiate per alcune ore.

Solo questa mattina, calcolando abilmente i cosiddetti «tempi morti» intercorrenti fra le salve del fuoco di sbarramento, gli americani scattavano al contrattacco, spezzando la morsa e portandosi fuori dal tiro diretto dei comunisti. Nella tarda mattinata, dopo un bombardamento a tappeto, gli americani potevano finalmente avanzare senza incontrare più resistenza.

Il complesso delle gallerie e dei passaggi sotterranei, abbandonato precipitosamente dai guerriglieri, cadeva così in mano agli americani che vi rinvenivano molti indumenti insanguinati, prova che anche i Vietcong avevano subito notevoli perdite. Come in molte occasioni precedenti, i morti ed i feriti erano stati trascinati via dai comunisti in fuga.

MOTOVEDETTE IN AZIONE AL LARGO DI SASENO

ANCHE GLI ALBANESI BLOCCANO I PESCHERECCI

Gli schipetari hanno fermato cinque imbarcazioni pugliesi con a bordo una ventina di uomini - Rilasciato un sesto

Bari, 27

Cinque motopescherecci della flottiglia di Molfetta sono stati fermati da motovedette albanesi; un sesto battello in un primo tempo bloccato, è stato poi lasciato andare.

Un messaggio radio è stato captato nel pomeriggio della «Stazione radio-costiera» delle Poste e Telegrafi di Bari; si è così appreso che si tratta dei natanti «Adone», «Lualo Loretta», «Nuovo Mattadoro», «Anna Maria Madre» e «Nuovo Bembo» con a bordo quattro o cinque uomini di equipaggio ciascuno. Secondo il radiogramma intercettato, i motopescherecci si trovavano a 25-30 miglia dall'isola di Saseno — cioè in una posizione che sarebbe al limite delle acque territoriali albanesi — quando sono stati avvicinati da motovedette armate.

Nel messaggio i marittimi avvertivano di essere stati costretti a dirigersi, coi loro battelli, verso il porto dell'isola per un probabile controllo, ma che non escludevano di dover proseguire per Valona. Vani sono stati i ripetuti tentativi di riprendere il contatto radio coi cinque battelli fermati. Il motopeschereccio rilasciato è la «Nina» ed è ora diretto verso il porto di Molfetta.

Elezioni oltre cortina

Il P. C. in Bulgaria vince con il 99 p. c.

Sofia, 27

Il «Fronte patriottico nazionale» ha conquistato circa il 99 per cento dei voti alle elezioni nazionali. L'agenzia ufficiale bulgara «BTA» ha riferito che il risultato delle elezioni è desumibile dal 99 per cento dei voti scrutinati. L'affluenza alle urne è stata superiore al 99 per cento.

tre potenze del fare umano, avevamo dinanzi agli occhi la prova terrificante di quella verità. Le forze del male che prendevano possesso dell'Europa, traevano la loro forza dalla rottura del patto umano che porta con sè la corruzione di ogni ideale, anche del più sacro. La meditazione delle opere di Croce ci consentì di salvare, nella lotta, proprio quei valori di umanità che avrebbero permesso di ricostruire il mondo dopo tante rovine»

«La grande prosa crociana — ha proseguito Saragat — è passata come un soffio di aria pura nell'atmosfera greve di una Italia che, dopo l'altezza morale del Risorgimento e le delusioni succedute alla compiuta unità, si lasciava ingannare prima dalla fastosa opulenza di una letteratura decadente, per finire poi avvolta nelle spire della bolsa retorica della dittatura». «La grande prosa crociana — ha ancora sottolineato il Presidente Saragat — ci ha portato un'altissima parola di libertà, di nobiltà intellettuale e morale, di umanità ricollegandosi, rinnovandola, alla grande tradizione italiana, europea e classica».

Dopo aver parlato dell'attività culturale di Croce, il Capo dello Stato è poi passato a parlare dell'attività politica. Alle prime manifestazioni della dittatura, Croce che viveva in una città in cui tutto si umanizza, oppose la speranza che il fenomeno fosse più blando di come poi esso si dimostrò. Ma fu una incertezza di breve durata. Il giudizio di Antonio Gramsci mostra, subito dopo, Benedetto Croce come punto di riferimento per coloro che resistono e che attingono forza interiore dalla sua certezza che «il male metafisicamente non può prevalere e che la storia è razionalità».

Da allora — ha sottolineato Saragat — cresce il furore della dittatura verso Croce e, insieme, grandeggia l'esempio di intransigenza che egli dà. Era un maestro e una guida e diventò anche un simbolo. Di Croce, su invito di Giovanni Amendola, è la risposta degli intellettuali antifascisti al manifesto fascista. Così egli fu per tutti gli antifascisti, esuli, carcerati o confinati; fu per tutti, e specialmente per i giovani, una bandiera. La sua presenza fu una specie di contestazione permanente della realtà della dittatura in tutti i suoi aspetti, e la contestazione nasceva da quella che egli stesso chiamò la «religione della libertà».

Il Presidente ha aggiunto che proprio per questo si riunirono intorno a lui uomini, soprattutto giovani, di diversa provenienza; per questo si può dire che «nessuno più di lui, nel ventennio che va dal 1925 al 1945, ha lottato con maggiore consapevolezza nel campo della cultura contro la dittatura, contro una guerra funesta, e per la rinascita dell'Italia nella libertà».

Il Presidente ha quindi messo in rilievo che dopo il crollo del fascismo, Croce non ricusò i doveri contratti verso la Nazione spaventosamente provata, fu Ministro, consultore nazionale, costituente; ma se accettò i doveri, non accettò gli speciali onori che gli vennero offerti. E ciò offre, di lui, un tratto caratteristico. L'etica crociana, affermando che la morale è al centro della storia, affratella tutti gli uomini di buona volontà sensibili ai valori della cultura. E' nella affermazione di questo principio fondamentale che uomini di diverse tendenze filosofiche, di fedi diverse, di principi politici diversi, sono oggi riuniti per onorare Benedetto Croce.

Avviandosi alla conclusione, Saragat ha detto: «Ma accanto all'opera del filosofo ci è cara la figura dell'uomo, quale ci avvenne di coglierla, allorchè ci fu dato di avvicinarlo: la sua serenità, la sua umanità, anche per questo si è potuto parlare di Croce non come di uno scomparso, bensì di un vivente, ricordando la sua opera immortale».

L'orazione del Presidente è stata più volte interrotta dagli applausi, che si sono rinnovati alla fine. Prima di lasciare il Teatro, Saragat ha preso congedo dalle figlie di Benedetto Croce, esprimendo loro con parole particolarmente cordiali, la sua devozione al grande maestro.

Bisca clandestina scoperta a Foggia

Foggia, 27

Una bisca clandestina, allestita nello studio professionale di due costruttori edili, al centro della città, è stata scoperta dalla Squadra Mobile della Questura, in seguito alla segnalazione della moglie di uno degli abituali frequentatori. I commissari dott. Schiavone e dott. Lezzi che hanno fatto irruzione nello stabile insieme con alcuni agenti, hanno trovato una decina di persone intente a giocare a «poker» e a «chemin de fer».

Sono stati sequestrati venti mazzi di carte, alcune decine di milioni di lire in contanti e assegni circolari per un importo imprecisato. Tra le persone trovate nella bisca, due sono state denunciate per esercizio abusivo di casa da giuoco ed altre per partecipazione a giuoco clandestino; le loro generalità non sono state comunicate. Si è appreso che sono in corso altre indagini poichè abitualmente la casa era frequentata da altri venti giocatori.

Muore per infarto dopo un ballo

Terni, 27

Un giovane parrucchiere di Terni, Carlo Di Giusti di 22 anni, questa sera verso le 20, dopo essere intervenuto a una festicciola da ballo, è stato colpito da infarto ed è morto.

Il giovanotto si era recato con alcuni amici ad un trattenimento danzante in un appartamento del quartiere Italia, alla periferia della città. Dopo essersi trattenuto per alcune ore, pur senza stancarsi molto, poichè la maggior parte del tempo l'aveva trascorso conversando ed ascoltando dischi, il Di Giusti ha lasciato la festa per tornare a casa; ma, fatto qualche centinaio di metri, si è accasciato improvvisamente al suolo, battendo la testa sul marciapiede: è morto prima di giungere allo ospedale.

ARRESTATA A FIRENZE UNA BANDA DI SETTE FUORILEGGE

Marche e assegni falsi in una zecca clandestina

Primo a cadere nelle mani della Polizia un uomo sospettato di furto
Le contraffazioni erano eseguite con una «stampatrice per spartiti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 27

Una vera e propria zecca clandestina, per la falsificazione di marche da bollo e assegni circolari, era stata impiantata in una casa di Sesto Fiorentino. Sette persone, fino a questo momento, sono state arrestate al termine di una lunga inchiesta svolta dal Nucleo speciale di Polizia criminale della Toscana, in collaborazione con la Squadra Mobile. Gli arrestati sono: Nicola Rossignoli, di 51 anni, residente a Canosa di Puglia; Enio Parenti, di 35 anni, abitante a Scandicci, in via di Signano 51; Walter Moscardi, di 32 anni, abitante a Firenze in via Gualfa 63; Loriana Capecchi, in Messina, di 20 anni, abitante a Sesto Fiorentino, in via Puccini 182; Benito Camilletti, di 30 anni, abitante in via Spontini 20, Maria Gallastroni, di 30 anni, abitante a Scandicci, in via Paisiello 17; Sergio Moscardi, di 22 anni, abitante in via Guelfa 63.

L'inchiesta prese l'avvio alcuni mesi fa, durante le indagini per identificare gli autori di un grosso colpo ladresco. Gli investigatori controllavano i movimenti di Nicola Rossignoli quando si trovarono di fronte a un fatto imprevisto: il loro uomo era occupato in un altro genere di attività. Fu così deciso l'arresto del Rossignoli. Nella sua casa, a Bologna, la polizia rinvenne un certo quantitativo di marche da bollo e assegni circolari contraffatti. Il Rossignoli afferma che tutto quel materiale lo aveva trovato in una valigia, che era stata abbandonata da una persona sconosciuta, su un treno che viaggiava fra Firenze e Bologna. Le marche da bollo contraffatte e gli assegni circolari (intestati a un inesistente Banco popolare di Sicilia) dove erano stati fabbricati? E' questa la domanda a cui dovettero dar risposta gli investigatori.

Il vice Questore Anania e il commissario D'Alessandro sguinzagliarono tutti i loro migliori collaboratori. L'impegno degli investigatori non tardò a dare i suoi frutti. Ed ecco che ad un certo momento fu identificata quella che era stata la «centrale» di produzione, la zecca cioè: una stanza in un modesto appartamento dello stabile numero 182 di via Puccini, a Sesto Fiorentino. L'affittuaria era una bella signora bionda, molto giovane, che in verità, almeno così risultò dalle indagini, non era soltanto la affittuaria ma una delle pedine dell'organizzazione. Nella sua abitazione non furono trovati macchinari importanti: una tagliatrice e qualche altro oggetto. Niente di più. Però si potè sapere come si svolgeva l'attività in quella casa: le contraffazioni venivano eseguite con una «offset», macchina di precisione per riproduzioni e stampe a colori.

Per disfarsi di una «prova» troppo evidente, i falsari avevano architettato un sistema molto semplice: compravano una «offset» dando una caparra e incominciavano a lavorare; poi, dopo qualche mese di attività, la restituivano dicendo che non faceva per loro, perdendo la caparra. Naturalmente al momento dell'acquisto qualcosa dovevano dire. E così, di volta in volta, quella macchina si diceva che serviva «per stampare degli spartiti di musica» oppure per stampare «opuscoli di propaganda per il movimento anarchico» addirittura.

Dopo la cattura del Rossignoli, avvenuta a Bologna, gli investigatori misero le mani su Enio Parenti, Walter Moscardi e Loriana Capecchi. Stanotte sono stati arrestati Benito Camilletti, Maria Gallastroni e Sergio Moscardi. Quasi tutti gli arrestati negano gli addebiti. C'è stato qualcuno però che ha confessato chiamando in causa altri.

F. A.

LA QUESTURA DI MILANO CONTRO LA «CITTADINA ITALIANA»

Denunciata «Pepita» per le nozze di Lubiana

E' accusata di avere eluso fraudolentemente la legge utilizzando il matrimonio per conseguire fini diversi

Milano, 27

La Questura di Milano ha comunicato questa sera che «dopo approfondito esame della nota vicenda relativa al matrimonio di Josefa Jimenez Ventosa con il cittadino Paolo Balli, ritenuto che nel comportamento della stessa si possono ravvisare gli estremi di reato e che la Ventosa ha comunque eluso fraudolentemente la legge, utilizzando il matrimonio per il conseguimento di fini diversi, ha deferito la predetta all'autorità giudiziaria con rapporto in data odierna».

«Pepita» Ventosa sposò il Balli per ottenere il passaporto e con esso la cittadinanza italiana e, quindi, continuare a convivere col dott. Alessandro Beltramini. Celebrato il matrimonio a Lubiana, il Balli è tornato al suo lavoro, mentre la giovane spagnola, in compagnia del dott. Beltramini, sabato si recò direttamente a Pontenure, nel Piacentino, dove il medico milanese ha un allevamento di cavalli.

Il «matrimonio alla marxista» non ha posto fine dunque alla situazione irregolare di «Pepita» e del suo convivente, complice lo «sposo di comodo», Paolo Balli, un ex miliziano che aveva accettato di sposare Josefa Jimenez pur sapendo che l'atto civile sottoscritto a Lubiana era una pura formalità, destinata a favorire i desideri dei due di eludere la legge italiana. Cacciata dall'Italia quale straniera indesiderata, «Pepita» vi è appena ritornata dalla Svizzera, grazie all'espediente cui l'ha indotta il dott. Beltramini. Ma il fatto era troppo clamoroso per passare inosservato, sicchè la Questura di Milano, ravvisando nel comportamento della donna gli estremi di reato, ha ritenuto di denunciarla.

Le nozze di Lubiana, oltrechè un insulto alla morale, come è intesa in un Paese che non ha rinunciato completamente ai principi del buon vivere civile, rappresenta una sfida alla legge. Ma, come si è visto, è stata la legge a prendere il sopravvento, rasserenando quanti erano rimasti perplessi alla notizia delle nozze e soprattutto per i fini che esse celavano o a cui miravano.

Da Parigi a Milano l'uomo mitra «Roger»

Milano, 27

Uno degli «uomini-mitra» della rapina di via Montenapoleone, il marocchino Raphael Dadoun, conosciuto nel mondo della malavita internazionale come «Roger», verrà consegnato domani mattina alle 10.15 dalla polizia francese a quella italiana che sarà ad attenderlo alla sbarra confinaria di Modane-Bardonecchia. Le autorità francesi, com'è noto, hanno concesso l'estradizione e il malvivente potrà così essere presente al processo contro la banda «Bergamelli e C.», fissato per il prossimo mese di giugno davanti ai giudici milanesi.

Raphael Dadoun, immediatamente dopo il colpo contro la oreficeria Colombo in via Montenapoleone, era riuscito a rientrare in Francia. Era stato arrestato in drammatiche circostanze a Boulogne Billancourt il 28 aprile 1964. Delinquente incallito e coriaceo, «Roger» dopo la cattura resistette per sette ore alle martellanti domande della polizia francese prima di pronunciare il suo nome. Solamente dopo altre ore di sfibranti interrogatori riaprì la bocca per negare la sua partecipazione alla famosa rapina ai danni del gioielliere milanese. Ma gli inquirenti italiani hanno contro di lui una prova forse decisiva: nel covo della banda in via Pioli de' Bianchi, a Milano, venne trovato un pigiama di sua proprietà con le iniziali del nome: «R.D.».

SCONTRO FRONTALE ALLA PERIFERIA DI MOLFETTA SULLA «STATALE 16»

Due morti in una utilitaria investita da un'auto sbandata

Le vittime sono la guidatrice, deceduta all'istante, e suo padre
Ferite altre quattro persone che viaggiavano sulle due macchine

Molfetta, 27

Due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente accaduto alla periferia dell'abitato, sulla statale n. 16. Una «1100» a bordo della quale si trovavano due coniugi, si è scontrata frontalmente con una «600», sulla quale viaggiavano quattro persone; due di esse sono morte. La «600» era guidata dall'insegnante Elisabetta Tridente, di 45 anni, che era in compagnia del padre, Mauro di 75, e di due sue amiche, Lucrezia Minervini di 37 e Maria Gadaleta di 40. Sulla «1100» si trovavano il maresciallo dei carabinieri Pietro Maronese di 56 anni, della compagnia di Trani, e la moglie Maria Prete di 58.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'auto condotta dal sottufficiale, per cause non ancora accertate, è sbandata, invadendo la corsia opposta sulla quale giungeva l'utilitaria e si è scontrata con questa. L'urto ha provocato la morte immediata della Tridente; il padre dell'insegnante, uscito dall'incidente gravemente ferito, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Molfetta. Qui sono state ricoverate successivamente la Minervini, la Gadaleta e la Prete, per le quali i sanitari si sono riservati la prognosi; il Maronese è stato trattenuto in osservazione.

Sulla strada, dopo l'incidente, il traffico si è svolto per alcune ore a senso unico alternato. Le due auto — la «600», in particolare, semidistrutta — sono state rimosse e messe a disposizione delle autorità inquirenti. Il cadavere della Tridente è stato portato nella camera mortuaria del cimitero. I quattro occupanti dell'utilitaria si recavano da Molfetta a Bisceglie, una località distante 10 chilometri.

HA VINTO 47 MILIONI CON UNA SCHEDA INVIATA PER POSTA AEREA

È ritornato a Mola di Bari il «tredicista di Brooklyn»

Costruirà una villa al paese natale per stabilirvisi al più presto

Bari, 27

E' tornato in aereo da Brooklyn a Mola di Bari, suo paese natio, per trascorrervi qualche giorno di vacanza, il signor Domenico Violante, che la settimana scorsa vinse circa 47 milioni di lire al «Totocalcio». Egli realizzò un «tredici» con una schedina da seicento lire, inviata con un dollaro per posta aerea, e giocata, settimanalmente, nel «Bar Aurora» che raccoglie anche le schede di altri 20 emigranti.

Il signor Violante, come è noto, giocava tramite un procuratore, il cugino Giuseppe Circolone, che risiede a Mola. Secondo le dichiarazioni del Circolone, già sette anni fa il Violante aveva compilato una schedina vincente, ma che, sfortunatamente, non venne giocata. L'unico «tredici» realizzato quella settimana vinse 165 milioni di lire.

Il «tredicista di Brooklyn», è così ormai chiamato da tutti in paese, incontrandosi con parenti e amici ha parlato dei suoi progetti nell'impiego del denaro. Prima di tutto ha detto che acquisterà una casa a Mola, dove è nato e ha fatto il pescatore fino a otto anni fa, quando emigrò. Sembra infatti che egli intenda lasciare il suo lavoro di portuale a Brooklyn per tornare a stabilirsi nel suo paese. Il Violante vuole poi «dare una mano» alle sue tre figliole che risiedono a Brooklyn perchè possano vivere in maniera più agiata. Il Violante ripartirà per gli Stati Uniti tra qualche giorno.

Nessun danno nel Ghana ai nostri connazionali

Roma, 27

Al Ministero degli Esteri è giunta conferma dall'Ambasciata italiana del Ghana, secondo quanto si è appreso alla Farnesina, che gli italiani residenti in quel Paese non hanno subito danni in occasione degli avvenimenti verificatisi ad Accra nei giorni scorsi.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Un pezzo d'artiglieria da 105 mm., con un cono applicato sulla bocca del pezzo per nascondere il lampo dell'arma durante la notte, è entrato in dotazione alla prima Divisione cavalleria americana. Il pezzo può essere trasportato in zone collinose mediante elicotteri

DRAMMA DELLA PAZZIA IN UNA CASCINA NEI PRESSI DI SAVIGLIANO

FERISCE E STRANGOLA IL FRATELLO POI NE BRUCIA IL CORPO SULL'AIA

L'omicida era stato dichiarato guarito e dimesso dall'ospedale psichiatrico di Racconigi
In una nuova crisi il folle aveva aggredito la madre prima di infierire sulla vittima

Saluzzo, 27

Un contadino ha strangolato il fratello e ne ha quindi bruciato il corpo su un rogo nella aia della propria cascina. Il delitto è stato compiuto durante la notte nella cascina «Sorba», in comune di Levaldigi, nei pressi di Savigliano, ove abitavano Edvige Fassini di 66 anni, coi figli Giuseppe e Lorenzo Ferrero, rispettivamente di 35 e 32 anni.

L'omicida Lorenzo Ferrero, era stato ricoverato per qualche tempo nell'Ospedale neuropsichiatrico di Racconigi e ne era stato dimesso perchè ritenuto guarito. Questa notte, colto da un improvviso riacutizzarsi del male, Lorenzo Ferrero si è alzato e, armatosi di un cavatappi, si è recato nella camera della madre cercando di introdurle l'attrezzo in bocca e cacciarglielo nella gola. Alle grida di terrore e di dolore della donna, è accorso il figlio Giuseppe, che ha cercato di frapporsi fra la madre e il folle. Questi si è avventato allora contro di lui, colpendolo ripetutamente dapprima col cavatappi, quindi con un paio di forbici trovate su un tavolo. Giuseppe è caduto al suolo privo di sensi e il fratello gli si è fatto sopra, strangolandolo.

Edvige Fassini, intanto, riavutasi dallo choc è fuggita di casa e si è rifugiata presso alcuni vicini, i quali si sono barricati in casa temendo che la furia del folle potesse raggiungere anche loro. Intanto l'omicida, caricatosi sulle spalle il corpo privo di vita del fratello, lo ha trasportato sull'aia dinanzi all'abitazione e lo ha deposto su un mucchio di fascine, cui ha appiccato fuoco. Per tutta la notte il rogo è continuato a bruciare e soltanto oggi, nella tarda mattinata, Edvige Fassini e coloro che l'hanno ospitata hanno avvertito i carabinieri di Savigliano, i quali si sono cautamente avvicinati alla cascina dove l'omicida si era rinchiuso. Lorenzo Ferrero è stato catturato senza che opponesse la minima resistenza e riaccompagnato al manicomio di Racconigi. La madre è stata ricoverata nell'ospedale di Savigliano e giudicata guaribile in una quarantina di giorni per lesioni alla bocca e al volto. Più tardi, dal rogo ormai estintosi, sono stati recuperati i resti carbonizzati di Giuseppe Ferrero.

Dalle indagini dei carabinieri di Savigliano sono emersi altri particolari che contribuiscono a rendere più chiaro il tragico episodio. E' stato appurato, infatti, che l'omicida, dimesso alcuni mesi fa dal manicomio di Racconigi, era sovente assalito da nuovi accessi di follia con manifestazioni di furore che soltanto il fratello Giuseppe era in grado di placare con una paziente opera di persuasione e di calma. Quando Edvige Ferrero, dopo essere stata ferita dal figlio Lorenzo e prima ancora che Giuseppe fosse assalito dal fratello, si è rifugiata in casa dei vicini, li ha avvertiti che il figlio era in preda ad una nuova crisi e li ha pregati di non intervenire e di lasciare che, come le altre volte, se la sbrigasse Giuseppe «più robusto e capace di convincerlo». Assecondando il desiderio della donna, i vicini si sono limitati a curare sommariamente la Ferrero e a chiudere bene le porte.

Soltanto questa mattina, impressionati dalle urla del folle e dall'assenza di Giuseppe presso la casa, i vicini hanno avvertito dell'accaduto una guardia campestre che si è affrettata a chiedere l'intervento dei carabinieri. Si sapeva che il pazzo teneva in casa una doppietta e si temeva che potesse servirsene contro chi si fosse avvicinato alla casa. Viceversa, quando i militi sono giunti sul posto con alcuni contadini, ed uno di questi ha chiamato Lorenzo Ferrero, questi è uscito apparentemente tranquillo e padrone di sè.

Quando gli sono state chieste notizie del fratello, Lorenzo Ferrero ha borbottato: «E' una vergogna, bisogna finirla» e altre frasi incoerenti. Soltanto alle insistenti domande dei carabinieri, e senza manifestare la minima emozione, il folle ha risposto: «Giuseppe? l'ho bruciato. Venite a vedere». Ed ha guidato lui stesso i militi sull'aia. Egli aveva tentato di nascondere ingenuamente le tracce del rogo celandolo sotto una lamiera ondulata. Si è poi accertato che Lorenzo Ferrero aveva accuratamente pulito delle tracce di sangue il pavimento della camera da letto nella quale aveva avuto la colluttazione con la madre e con il fratello prima di ucciderlo.

Soffocato dalla caramella un bimbo di 18 mesi

Cremona, 27

Soffocato da una caramella, un bimbo è morto dopo breve agonia tra le braccia della madre impotente a portargli soccorso. Ieri sera, la signora Angelini, moglie della guardia carceraria di Soresina, uscita con il figlioletto Andrea, di 18 mesi, ha dato al bimbo una caramella. Subito dopo, il bimbo è sbiancato in volto dibattendosi dapprima con energia e quindi sempre più debolmente. La donna in preda alla disperazione si è recata immediatamente al vicino ospedale ma il piccino è morto quasi subito.

Prova la carabina e uccide l'amico

Brescia, 27

L'agricoltore Luciano Mompiani, di 32 anni, di Offlaga, un piccolo paese della Bassa Bresciana, è stato accidentalmente ucciso da un amico con il quale si era recato in un campo a provare una carabina munita di cannocchiale. Il Mompiani sceglieva un bersaglio ad una distanza di quaranta metri. Dopo aver sparato alcuni colpi, il Mompiani ha ceduto l'arma all'amico, Romano Antonoli di 30 anni, anch'egli di Offlaga, il quale, dopo aver preso la mira, ha sparato un colpo che, anzichè andare a bersaglio, ha colpito nel collo il Mompiani, che poco dopo è morto per la grave ferita riportata.

NON ERA STATO UN MALORE A FARLA SVENIRE

In arresto un uomo che colpì la madre

Raccontò di averla schiaffeggiata per rianimarla

Milano, 27

Il 36.enne Giuseppe Brenna è stato arrestato oggi, sotto l'accusa di lesioni gravi, per avere picchiato la madre, Argenide Brenna, di 60 anni, provocandole una contusione cranica e una ecchimosi alla palpebra destra. E' stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale maggiore.

Il Brenna, tipo piuttosto violento e manesco, stava bisticciando ieri sera con la madre, alla quale rimproverava continuamente una colpa giovanile. A un certo momento perse il controllo dei nervi e colpì la poveretta con un violento schiaffo, mandandola a battere il capo contro la spalliera del letto. La donna crollò a terra svenuta. Il figlio tentò di rianimarla, ma non essendovi riuscito, chiamò un'autolettiga della Croce Rossa e la fece trasportare all'ospedale. Interrogato dalla polizia il Brenna raccontò che avendo visto la madre svenuta aveva tentato di rianimarla dandole qualche «schiaffetto». Questa versione non convinse i funzionari di P.S. che alla fine sono riusciti a far confessare la verità al figlio snaturato. E' stato dichiarato in arresto, come è stato accennato, e denunciato per lesioni gravi.

Citata una ditta produttrice

Rifiuto del CNEN di pagare una fornitura

Roma, 27

Il Comitato nazionale per l'energia nucleare ha citato in giudizio una ditta produttrice di apparecchiature scientifiche, opponendosi a un decreto ingiuntivo che lo aveva condannato pagare alla società 4 milioni e 388 mila lire. Il CNEN si rifiuta di pagare la fornitura addebitatagli sostenendo che «la determinazione di volontà relativa al contratto cui si riferisce la fornitura è stata assunta non dagli organi che secondo la legge istitutiva del CNEN erano in grado di impegnare l'ente, ma dal segretario generale del tempo, il quale non aveva tale competenza».

Sempre secondo il CNEN, la fornitura in oggetto non rientrerebbe nell'accordo fra il Governo italiano e la Commissione europea dell'energia atomica, la cui esecuzione ha comportato il superamento della somma a disposizione del Governo italiano di alcune centinaia di milioni, con impegni adottati a suo tempo dal segretario generale del CNEN prof. Ippolito

LA CELEBRAZIONE A ROMA DELLA «GIORNATA»

Apprendisti meritevoli premiati in Campidoglio

Importanza crescente della qualifica professionale con la riduzione delle richieste di lavoratori generici

Roma, 27

La «Giornata dell'apprendista» è stata celebrata oggi a Roma, in Campidoglio, con la solenne premiazione organizzata dallo Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano, degli allievi più meritevoli per profitto ed assiduità.

La manifestazione, simile a quelle che si svolgono in altre città italiane, è stata aperta da un discorso di saluto dell'assessore Bertucci, il quale ha messo in rilievo la necessità della qualificazione professionale, come preparazione non soltanto tecnica, ma anche di ordine morale e civile.

Successivamente il dott. Raimondo Michetti, presidente dell'INIASA, ha ricordato la figura di San Giovanni Bosco, «grande educatore ed autore del primo contratto moderno di apprendistato». Egli ha quindi affermato che l'apprendistato costituisce non soltanto una realtà, ma anche una garanzia di avvenire, specie per le piccole aziende. In Italia — ha aggiunto — ci sono oggi 770 mila apprendisti, dei quali 370 mila nelle aziende artigiane (che ammontano a circa un milione e 100 mila). Dopo aver accennato all'importanza sempre maggiore che la qualificazione professionale avrà negli anni futuri, col progressivo ridursi delle richieste di lavoratori generici, il dott. Michetti ha messo in rilievo la necessità di una riforma legislativa per rendere le norme sull'apprendistato più moderne e più adeguate alla natura delle diverse aziende.

«Dante era bugiardo» per gli scolari di Merano

Merano, 27

«Dante aveva il naso lungo perchè diceva le bugie a Beatrice»: questo uno dei più originali pensierini letti ieri sera a Merano da alcuni scolari delle elementari, riuniti per un «incontro con Dante» organizzato dalla «Dante Alighieri».

Gli scolari meranesi non sono stati molto generosi con il poeta. Un ragazzo ha scritto: «Dante era un brav'uomo; peccato che andava la sera in giro per i bar». Un altro ha immaginato Beatrice «vestita di bianco, rosso e verde, come la bandiera italiana». Infine, una bambina ha ammesso che «Dante era buono e studiava tanto, perchè altrimenti non poteva diventare prete».

All'«incontro con Dante» hanno partecipato con componimenti e disegni centinaia di studenti meranesi, oltre ai bimbi delle elementari.

Auto nel Naviglio Illesi i passeggeri

Pavia, 27

Sulla statale dei Giovi, alla altezza dell'abitato di Givenziano, un'auto con due persone a bordo è uscita di strada mentre tentava un sorpasso e si è capovolta nelle acque del Naviglio Nuovo. Sull'auto, un'«Alfa Romeo» spyder targata Roma, si trovavano il proprietario Francesco De Pascale, di 25 anni, residente a Roma, che era alla guida, e il fratello Cesare, di 35 anni, abitante a Pavia. Caduti in acqua, i due fratelli sono riusciti a uscire dall'auto e a raggiungere, senza alcun danno, la sponda. Se la sono cavata con un po' di paura e un bagno freddo. L'automobile è stata poi recuperata dai vigili del fuoco.

INDAGINI A RITMO SERRATO PER INDIVIDUARE I RAPINATORI DI PADOVA

Ricercato un contrabbandiere che sparì di casa dopo il colpo

Nella fuga da Jesolo ha rubato una dopo l'altra cinque veloci vetture
Sua moglie è intestataria di una delle auto usate dai quattro banditi

Jesolo, 27

Funzionari e agenti delle Questure di Venezia, Padova e Treviso, nonchè i carabinieri di Jesolo e di Venezia, sono mobilitati nella ricerca di indizi che permettano di identificare i responsabili della rapina di Brusegana. Quattro banditi, come è noto, uno dei quali con mansioni di autista, hanno rapinato l'altro ieri di oltre 39 milioni di lire gli addetti alla consegna delle paghe dei dipendenti dell'ospedale psichiatrico.

Ancora vane le ricerche del contrabbandiere Luigi Niero, alla moglie del quale è intestata l'auto su cui sembra che i banditi si siano allontanati da Padova dopo avere abbandonato la «Giulia» usata per la rapina. La casa del Niero, che negli ultimi tempi era dedito all'allevamento di galline, è ancora piantonata da carabinieri e agenti di P.S., ma è improbabile che l'uomo vi faccia ritorno, ben sapendo di essere ricercato.

Con il ritrovamento dell'auto, la «Lancia Flavia» targata VE 85251, avvenuto ieri sera, era parso che le indagini avrebbero presto avuto nuovi sviluppi, ma fino a stasera non è stato registrato alcun progresso. Il Niero, nel novembre del 1959, fu arrestato per tentativo di omicidio di un agente della «Polstrada», Pietro Carraretto, il quale inseguendo un ladro di auto lungo una strada ferrata, nei pressi del passaggio a livello di Fossalta di Piave, fu ferito da un colpo di pistola sparatogli dal fuggitivo che egli riconobbe, appunto, nel Niero. Venti giorni dopo però si ebbe un colpo di scena: risultò che a Noventa di Piave risiedeva uno zingaro che rassomigliava perfettamente al Niero. Ulteriori indagini permisero di accertare che era stato proprio il girovago, Domenico De Paoli, e non il Niero, a sparare all'agente.

La notte della rapina, secondo quanto si è appreso oggi a Jesolo, quando i carabinieri si sono recati nell'abitazione del Niero per interrogarlo, il contrabbandiere si trovava in casa. I militi se ne sarebbero accorti e avrebbero impegnato con lui una breve colluttazione; il Niero, però, avrebbe avuto la meglio e sarebbe riuscito ad allontanarsi. Secondo altre informazioni, l'uomo non sarebbe stato solo in casa: con lui si sarebbero trovate altre due persone che, dopo avere impegnato i carabinieri in un corpo a corpo, sono riuscite a fuggire. Secondo una terza versione, infine, il Niero si sarebbe accorto, guardando dalla finestra, dell'arrivo dei militi; uscito di casa avrebbe atteso che i carabinieri salissero a cercarlo e, quindi, si sarebbe allontanato. A questo proposito si è appreso che i militi avrebbero sparato alcuni colpi di pistola in aria, nel tentativo di arrestare la corsa del Niero e dei suoi amici.

Con sicurezza, invece, risulta che, dopo questi fatti, il Niero ha rubato, una dopo l'altra, cinque automobili. Nella fuga il contrabbandiere ha perduto il soprabito, ma ne ha rubato subito dopo un altro da una «Lancia Flavia» di proprietà dell'albergatore Rino Marangon; non si è potuto impossessare invece dell'auto, perchè questa era munita di antifurto.

Per allontanarsi da Jesolo il Niero ha usato — come detto — cinque auto diverse giacchè, per una strana coincidenza, le prime quattro avevano poca benzina. Giunto a San Donà di Piave, il contrabbandiere si è impadronito di una quinta auto, una «Fulvia» targata Como, che non è stata ancora ritrovata.

Nella cittadina veneta si è recato, in serata, il capo della «Mobile» veneziana dott. Barba, che ha cominciato gli accertamenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali persistenza di estese nuvolosità, con probabile ulteriore intensificazione sulle regioni Nord-occidentali con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole, generalmente cielo poco nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità su Toscana, Umbria e Marche. Temperatura in lieve aumento. Venti: deboli variabili, salvo locali rinforzi da Sud su alto Tirreno e mare di Sardegna. Mari leggermente mossi, ma con moto ondoso in aumento su alto Tirreno e mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 17; Verona 9, 15; Trieste 10, 13; Venezia 8, 14; Milano 7, 13; Torino 4, 11; Genova 12, 14; Bologna 7, 18; Firenze 9, 18; Pisa 6, 18; Ancona 10, 14; Perugia 5, 14; Pescara 2, 15; L'Aquila 5, 16; Roma città 4, 19; Roma Fiumicino 2, 18; Campobasso 7, 16; Bari 6, 16; Napoli 3, 16; Potenza 7, 17; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 12, 26; Messina 12, 20; Palermo 12, 23; Catania 2, 24; Alghero 7, 21; Cagliari 5, 20.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Dopo aver assistito alla Scala alla «prima» dell'opera «Le miniere di zolfo» di Richard Bennet, Ava Gardner (a sinistra) si è recata insieme a John Huston in un «restaurant» milanese, dove ha incontrato Anna Magnani e Valentina Cortese

VITA DIFFICILE PER QUASI 400 JAMES BOND DI CASA NOSTRA

«007» all'italiana reclama la licenza di lavorare in pace

Dopo essere andati a scuola per due anni, gli investigatori privati si ritrovano con un attestato non riconosciuto dalla legge e il rischio di finire in tribunale

Roma, 27

«007» all'italiana: se ne contano 380, ciascuno con la propria licenza. Non si tratta, beninteso, della licenza di uccidere del famigerato James Bond, ma di una più modesta autorizzazione dell'autorità di polizia che consente di gestire un'agenzia di investigazione e informazione. Cosicchè, accanto a questi 380 «007» all'italiana, va calcolata la larga schiera dei loro «secondi», che costituiscono il «personale dipendente» dell'investigatore e che, a loro volta, investigano secondo le indicazioni del principale. E, in tutto — anche se il calcolo non è possibile —, si può ritenere che circa mille persone siano impegnate nell'investigazione privata.

Come si diventa investigatori? In che modo si apprende l'arte dell'indagare? A scuola. Già, proprio a scuola. In Italia ne esiste più d'uno, di questi «istituti di istruzione per detectives», ma, a sentire i direttori di ciascuna scuola, c'è quella sola e non altre. E poichè non è stato ancora creato il «ministero dell'istruzione investigativa», non è dato conoscere quante siano queste singolari scuole. Certamente a Milano ce n'è almeno una. Si trova in corso Sempione. A Roma se ne conosce una in via dell'Archetto.

La scuola di Roma — fondata nel dicembre 1964 e in quella data entrata in funzione — prevede un corso biennale. Il primo anno si può definire propedeutico. Gli iscritti — in tutto quindici, quasi tutti sui vent'anni, tra i quali tre ragazze appena diciottenni — apprendono le discipline teoriche, e in palestra imparano un po' di «judò», tanto per non farsi rompere le ossa quando non è strettamente necessario. Il secondo anno, invece, oltre a comprendere il proseguimento di certi studi, impegna l'allievo in esperienze pratiche, al seguito di un esperto «detective». A fine corso, e superati gli esami, l'iscritto riceve l'«attestato di capacità tecnica di agente di polizia privata».

Un titolo di studio, comunque, non previsto e non disciplinato da nessuna legge. Qui, il discorso si sposta. Il riconoscimento giuridico, che manca sia all'attività delle agenzie di investigazione e informazione, sia a quella, ancor più nuova, delle scuole per «detectives», è la meta che gli «007» all'italiana perseguono da anni. Vogliono una legge che li preveda, che protegga il loro lavoro, che ne stabilisca le modalità, gli onorari, e così via.

E, tutto sommato, non hanno torto. Il testo unico di Pubblica Sicurezza, che agli articoli 115 e 134 spe..de qualche parola per loro, è un vecchio strumento legislativo, arrugginito e carente. Per quanto riguarda i «detectives», la legge impone loro ogni dovere, ma nega qualsiasi diritto.

Niente distintivo, niente tessera, a esempio. Sembra poco, ma in realtà si tratta di un grave «handicap» per gli «007» all'italiana. Sul più bello di un pedinamento, essi possono trovarvi un cancello chiuso, una porta sbarrata, sorvegliata da un poliziotto vero, che li invita a girare al largo.

D'altra parte, come riconoscere giuridicamente i «detectives»? E poi, dar loro la tessera, non sarebbe forse troppo? Qualcuno — si dice — finirebbe, prima o poi, per commett e degli abusi. Sono forse queste le ragioni per le quali non si è più sentito parlare di quel deputato che, anni or sono, si fece portavoce degli «007» all'italiana, proponendo un disegno di legge che sistematicamente, ad ogni cambio di Governo, d. .de.

I «detectives» chiedono, sostanzialmente, l'albo professionale, che serva anche a moralizzare il loro stesso ambiente. Non è molto, ma è difficile concederlo. Essi sono utili, anche quando il loro lavoro si presta all'umorismo. Un padre che sospetti della figlia, nulla otterrebbe se le mettesse una paio di carabinieri alle calcagna. Assolda il «detective» e, in due o tre giorni, si toglie il pensiero, nell'uno o nell'altro verso. Spesso, si mette l'animo in pace, grazie al buon «detective». Questi guadagnerà dieci-quindicimila lire per il servizio, fatto quasi tutto di pedinamenti. Pedinamenti: ecco un'altra parola pericolosa. Gli «007» pedinano, senza farsi «seminare», ma anche senza farsi scoprire. Altrimenti, vanno dritti dritti in tribunale, imputati di molestie.

SI RIDE SEMPRE MENO ALLE SPALLE DI «CHARLOT-LA-GRANDEUR»

Tempi duri in Francia per la satira del regime

Rigida sorveglianza dall'alto e autocensura - Ha deciso di smetterla perfino l'esilarante «chansonnier» che rifaceva il verso a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Anche Henri Tisot, lo «chansonnier» che si è fatto un nome imitando De Gaulle, ha tirato la lezione dalle recenti elezioni presidenziali. Convocati i giornalisti, ha annunciato loro che, pesati il pro e il contro, aveva deciso di rinunciare per sempre a rifare il verso al Generale. D'ora in poi, il pubblico faceto del «Théâtre des dix heures» sarà privato di quel delizioso pezzo di bravura parodistica che era il discorso sul l'«autocirculation».

Corrono tempi austeri, sotto la Quinta Repubblica: e la decisione di Tisot ne è la prova. L'intronazione di De Gaulle all'Eliseo per altri sette anni ha mozzato la parola alla musa della satira. Sganarello fa sogni di gloria e ha perduto il sorriso. Distinti funzionari incaricati di vegliare sul buon costume politico intervengono con lo spegnimoccolo nei «cabarets» dove qualche «chansonnier» impertinente fa ancora a boccette contro il «migliore dei francesi».

Si ride sempre meno alle spalle di «Charlot - la - grandeur», non si ride più di «Madame la Presidente». I caricaturisti castigano la loro matita; le barzellette sul «Governo ladro» vengono raccontate a voce così bassa che divengono inudibili. La autocensura è così diffusa, che i fabbricanti di maschere per il Carnevale, buttatisi sul soggetto De Gaulle, hanno fatto pessimi affari, e conservano la sola speranza di rifarsi l'anno prossimo, esportando l'invenduto in Germania.

Corrono davvero tempi austeri, e ci si può chiedere se i francesi, oggi, sappiano ancora ridere come le altre repubbliche sotto le lontane monarchie; se la «vis comica» dei «farceurs» del Medio Evo, dei personaggi di Moliere, delle pagine di Voltaire, delle «pièces» di Tristan Bernard non sia stata congelata, per caso, dall'imperativo nazionale della «grandeur». Sembra dimenticata la lezione di Henri Bergson, che nel suo famoso saggio «Le Rire» aveva definito il ridere un fenomeno della società evolute. A guardarsi intorno, si constata che le ultime truppe decise a battersi per la libertà della satira sono i lettori del «Canard enchaine», e che l'ultima trincea del riso è il vecchio teatro da «boulevard».

Jules Renard — che si imponeva di ridere delle cose di questo mondo per non doverne piangere — aveva fatto sua la filosofia di Rabelais, e soleva dire: «Noi siamo sulla Terra per ridere e dobbiamo sfogarci, perchè dopo sarà troppo tardi. Ridere in Paradiso non sarà più decente, al Purgatorio ed in Inferno non sarà più permesso».

Perchè dunque non ridono più, i francesi della Quinta Repubblica? Perchè considerano indecente il riso, o perchè è proibito?

Ugo Ronfani

A forza di remi attraverso l'Atlantico

Londra, 27

Un ex paracadutista e un giornalista tenteranno di attraversare l'Atlantico, da Boston in Granbretagna, nel prossimo mese di giugno, a bordo di una barca a remi, lunga cinque metri. L'imbarcazione non avrà nè vela nè motore.

I due avventurosi giovani, John Hoare, di 29 anni e David Johnstone di 34, remeranno a turno, per quattro ore ciascuno.

LA «SFIDA» DI UN CAMPIONE MONDIALE

A nuoto nel Loch Ness per scovare il «mostro»

Non mancherà però una scorta di «sub» armati

Londra, 27

Barry Watson, di 27 anni, campione mondiale di traversata a nuoto del Canale della Manica, si propone di «sfidare» il «Mostro di Loch Ness». Egli intende, infatti, attraversare a nuoto, in lunghezza, l'estate prossima il celebre lago scozzese, che ospiterebbe nelle sue profondità una misteriosa creatura e sul quale anche i battelli esitano ad avventurarsi; coraggioso ma prudente, Watson si farà accompagnare, nel corso dell'impresa, da cinque «uominirana» muniti di potenti fucili sottomarini, incaricati di proteggerlo durante i quaranta chilometri circa della traversata.

«Dopo aver ascoltato tante storie suggestive a proposito del mostro di Loch Ness — ha detto il campione inglese — ho un po' di tremarella. Ecco perchè mi sentirò più tranquillo con le mie cinque guardie del corpo». La «scorta» sarà fornita a Watson dalla «Associazione britannica nuotatori di gran fondo». La traversata del Loch Ness è un'impresa che finora non è stata mai coronata da successo.

Come è noto, nei giorni scorsi alcuni esperti del Ministero della Difesa, esaminando una pellicola girata dalle rive del lago e raffigurante un misterioso «oggetto» in movimento sulla superficie, hanno espresso il parere che potrebbe veramente trattarsi di un «oggetto animato», lungo circa trenta metri. Ciò non mancherà di accrescere l'interesse intorno al tentativo del giovane campione.

SINGOLARI ACCOSTAMENTI ALL'ESPOSIZIONE DELLE VETTURE DA COMPETIZIONE

Anche le «nonne» a Torino tra i bolidi da 300 all'ora

Esigono rispetto le auto pioniere, detentrici di vecchi ma prestigiosi record Motori da brivido celati sotto il familiare volto delle utilitarie «truccate»

Torino, 27

Un corridoio di cento metri unisce simbolicamente, al Museo torinese dell'auto, un periodo di settantaquattro anni: da una parte la «Victoria», costruita da Karl Benz nel 1892 — veicolo assai più vicino, nella estetica, ad un «landeau» che no- ad un'automobile — e dall'altro la «Ferrari 3000» formula 1, che quest'anno correrà sui circuiti di tutto il mondo. Dai cinque HP di 74 anni fa ai circa 380 di oggi: una significativa sintesi del progresso automobilistico.

Non è, d·l resto, senza significato che l'esposizione delle vetture da competizione, inaugurata dal presidente dell'ACI, Bertett, sia stata allestita proprio nei locali del Museo dell'automobile, consentendo così una diretta visione dell'evoluzione quasi fantastica che, in meno di un secolo, si è avuta nella collezione e nella produzione degli autoveicoli.

D'altra parte, se le vetture d'altri tempi — che fanno da corona alle auto di oggi — escono materialmente battute dal confronto, esse resistono vittoriosamente sotto un profilo, per così dire, ideale. Se, infatti, riesce concepibile che la «Ferrari» formula 1 possa comodamente fare i 300 all'ora, con quella sua sagoma affusolatissima, bassa, stretta, simile ad un grosso sigaro, frutto di calcoli all'infinitesimale tra proporzione ed aerodinamica, meno facile riesce comprendere come quella specie di monumento che era la «Fiat» "G. P." del 1907 potesse stabilire una media di 113,612 all'ora (sul circuito di Dieppe, guidata da Felice Nazzaro). Eppure questa fu la media; così come toccò i 195 la «Alfa» "P. 2" di Antonio Ascari, nel 1924, sul circuito di Cremona; una vettura, questa, che con la sua linea fa, in un certo senso, da congiunzione fra la "G. P." e la «Ferrari» e, se quest'ultima suscita ammirazione ed entusiasmo, le sue progenitrici esigono rispetto, poichè i record che al tempo della loro «giovinezza» riuscirono a ottenere rimangono come prestigiose tappe de'l'automobilismo.

Ma non soltanto di vetture da competizione è fatta l'esposizione torinese. Ci sono anche automobili apparentemente normali, apparentemente soltanto, però; perchè, in effetti, normali non sono. Come si può definire «n. rmale», ad esempio, una vettura che, all'ormai familiare sagoma della «850 coupè» unisce un ··tore da duemila cmc., capace di farla correre a 240 ch·· ·etri orari? E' questo uno dei «miracoli» di Abarth, che da anni sta raddoppiando cilindrate, potenze e velocità di normali vetture di serie e per il quale, ormai, questa attività è diventata una specie di «hobby». Ed è forse «normale» una «500» che, assolutamente identica nell'aspetto esteriore alla popolarissima utilitaria, riesce ad ottenere dal suo minuscolo motore — grazie all'elaborazione del romano Giannini — i cavalli necessari a farla viaggiare a 115 all'ora?

Dai piccoli «go-karts» alle auto dalla linea così singolare, con p·· ne stabilizzatrici, prese d'aria stile reattore, ruote larghe più di quelle di un autotreno (ma anche qui abbiamo predecessori illustri: basti osservare la «Monaco-Trossi», visibile a poca distanza nello stesso salone, che apparve nel '35 a Monza, e che esibisce un assurdo motore stell· a sedici cilindri, che la rende simile al muso di un aereo stile belle-époque): quanto tempo occorrerà perchè anche questi esemplari, che oggi costituiscono una generazione automobilistica ·· limite tra presente e futuro, diventino pezzi da museo?

ENPAS e ospedalieri

Scioperi sospesi nel settore medico

Roma, 27

Nella sede della Federazione nazionale degli Ordini dei medici — informa un comunicato della Farnesina — si sono riuniti in assemblea straordinaria i segretari di sezione del sindacato medici ENPAS, che «da 21 giorni conducono uno sciopero totale e compatto contro i dirigenti dell'ente, che non hanno ancora dato applicazione ad un accordo sindacale concluso e sottoscritto, con l'intervento del Ministero del Lavoro, fin dal maggio dell'anno scorso.

«I rappresentanti sindacali — conclude il comunicato —, in accettazione dell'invito del Ministro del Lavoro, Bosco, e della FNOM-Sindacati, hanno deciso di sospendere lo sciopero in atto, a partire dal 3 marzo prossimo venturo».

Dal canto suo la giunta d'intesa intersindacale dei medici ospedalieri ha deciso di sospendere l'azione sindacale in corso, mantenendo lo stato di agitazione. «Risulta infatti — è detto in un comunicato — che, in base alle disposizioni emanate dalla Mutua coltivatori diretti in tutto il territorio nazionale, sono in corso di pagamento gli arretrati afferenti al 1965, mentre, per quanto riguarda l'INAM, egualmente per le disposizioni emanate dalla direzione generale, la situazione dei pagamenti può ritenersi in larga parte normalizzata. La giunta riprenderà in esame la situazione generale il primo aprile prossimo, al fine di decidere l'eventuale ripresa della azione sindacale verso quegli enti che fossero ancora, in tutto o in parte, inadempienti».

Della giunta fanno parte la Confederazione italiana medici ospedalieri, il Sindacato italiano primari ospedalieri, l'Associazione nazionale primari ospedalieri e l'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri.

Cordoglio per la morte di Gino Severini

Parigi, 27

La notizia della morte di Gino Severini, spentosi ieri sera dopo lunga malattia all'età di 83 anni, ha provocato vivo cordoglio negli ambienti artistici parigini. Severini, infatti, era giunto a Parigi nel 1906 e, da allora, aveva stabilito in Francia la sua principale residenza.

Amico di Braque, di Dufy, di Modigliani, di Apollinaire e di Picasso, Severini completò a Parigi la sua formazione artistica. Insieme a Boccioni, Carrà, Russolo e Balla, egli firmò il manifesto della pittura futurista che fu pubblicato nel 1910.

I taglialegna motorizzati

Los Angeles — Il sistema di motorizzazione viene applicato anche all'abbattimento dei giganteschi alberi nelle foreste della California: ecco due taglialegna su di una impalcatura che si accingono a segare un «colosso» con una enorme sega elettrica

Battelli riscaldati in servizio sul Garda

Verona, 27

La gestione governativa per la navigazione sul Lago di Garda ha riattivato oggi i servizi con battelli riscaldati. Le nuove «corse» interessano gli scali di Desenzano, Sirmione, Portese, Salò, Gardone, Fasano, Maderno e Bogliaco sulla sponda bresciana, e Garda e Torbole sulle coste veronese e trentina.

A Maderno, i servizi di navigazione sono in coincidenza con il traghetto per autovetture da e per Torri del Benaco, le cui corse sono state intensificate allo scopo di agevolare le comunicazioni interrotte a causa della chiusura al traffico della Gardesana occidentale.

Inghiottiti dal pavimento mentre guardano la TV

Napoli, 27

Tre persone, che assistevano alla trasmissione televisiva dell'incontro di calcio, sono rimaste ferite nel crollo del pavimento della stanza dove si trovavano. Sono Raimondo Arreli, di 59 anni, Giuseppe Velente, di 25, e Antonio Di Giacomo, di 17.

Il crollo è avvenuto stasera, in un'abitazione al primo piano di un vecchio stabile di San Giorgio a Cremano, nei pressi di Napoli. Le condizioni dei feriti, che hanno riportato varie contusioni, non sono state giudicate gravi.

E' UN PROBLEMA A ROMA SMISTARE LA CORRISPONDENZA

Odia i mittenti snob il «robot» delle Poste

«Rifiuta» sistematicamente le missive di dimensioni insolite colorate in arancione e con il francobollo non al posto giusto

Roma, 27

Le perfettissime macchine elettroniche per lo smistamento della corrispondenza, sistemate all'interno della Stazione Termini, parallele ai treni, tanto da sembrare esse stesse dei convogli ferroviari, hanno chiesto aiuto. Dal settembre scorso cercano di facilitare la vita ai cittadini romani, rendendo più veloci i loro rapporti epistolari, con modernissimi impianti di cellule fotoelettriche, cinghie, vibratori che smistano la corrispondenza rapidamente ai treni.

Ma il cervello automatico si confonde su alcuni particolari. Si tratta soprattutto del colore delle lettere e della posizione in cui è messo il francobollo. Le macchine elettroniche pare non possano sopportare il colore arancione o aragosta tanto di moda qualche anno fa. Non appena sotto i loro «occhi» senza palpebre, eternamente fissi e attenti, arriva una busta o un cartoncino di questo colore, esse non hanno esitazione: scartano la missiva. Ugualmente non riescono a «capire» che succede quando, nell'angolo sinistro in basso della busta, esiste una scritta. L'opinione più diffusa fra i dirigenti è che il cervello meccanico pensi che si tratti di un secondo francobollo e, sempre per non sbagliarsi, allontani il tutto.

Per dovere poi, e cioè perchè questi sono i suoi compiti, il cervello non si occupa delle lettere e delle cartoline troppo larghe, troppo alte, troppo piccole. Risultato: queste arrivano più tardi perchè, dopo lo sdegnoso rifiuto meccanico, sono gli uomini che debbono occuparsi di loro. Gli originali corrispondenti che vogliono essere diversi dagli altri anche nell'inviare cordiali saluti, pagheranno il loro amore per la stravaganza con un sensibile ritardo nell'arrivo della loro corrispondenza al destinatario.

E' invece ammessa, pare, la debolezza di mettere il francobollo in basso a sinistra: addirittura la macchina elettronica prevede due tipi di umanità, quella che affranca regolarmente in alto a destra e quella che affranca in posizione diametralmente opposta; per questo ha predisposto due binari dove si avviano le missive. Altri binari non ne esistono, quindi non hanno speranze coloro che volessero mettere il francobollo in posizioni diverse (e agli uffici postali giurano che persone così ce ne sono molte). Inoltre, i punti metallici con cui si fissano certe buste commerciali non sono graditi: soprattutto perchè danneggiano i nastri elettrici attraverso cui la corrispondenza passa.

Insomma se si vuole essere sicuri che i messaggi dei romani arrivino con minor tempo possibile a destinazione, bisogna rassegnarsi alla normalità; una lettera normale del colore giusto, affrancata dove si deve, larga e lunga secondo le misure regolari ha molte probabilità di arrivare in tempo di record: per esempio in ventiquattr'ore da Roma a Milano.

APPARTENEVA A UNA TRIBU' PERUVIANA DEDITA ALL'ANTROPOFAGIA

Ha trovato casa in Texas il cannibale globetrotter

E' giunto negli S. U. dopo una straordinaria odissea attraverso mezza America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

El Paso, 27

Superate molte e straordinarie peripezie, un giovane «cannibale» indio, di nome Yun, ha trovato una «casa» dopo aver vissuto negli ultimi sei mesi nel centro di detenzione di Port Isabel, Texas, nel quale vengono confinati quanti entrano illegalmente negli Stati Uniti attraverso la frontiera meridionale del paese. Ora, il giovane ha ottenuto una borsa di studio, grazie alla quale ha potuto essere ammesso al «Lydia-Patterson Institute for Latin-Americans» a El Paso.

Lo scorso anno, una pattuglia di agenti di polizia scoprì un ragazzo, di circa diciassette anni, parecchio male in arnese, che stava percorrendo a piedi una strada statale texana e che, alla vista dell'auto con i contrassegni dei «Texas rangers» cercò di dileguarsi. Il ragazzo fu fermato e tradotto davanti al commissario federale di zona; con l'aiuto di un interprete di lingua spagnola, il giovane fece uno straordinario racconto, affermando tra l'altro di essere un componente di una selvaggia tribù india, dedita all'antropofagia rituale nelle foreste peruviane.

Gli etnologi, cui il servizio immigrazione si affidò per una perizia, dichiararono che quasi certamente Yu era davvero un indio peruviano, ma negarono che la sua gente avesse consumanze antropofaghe, in quanto il ragazzo non aveva gli incisivi resi aguzzi, come di solito invece è per i cannibali. Joe Stately, direttore distrettuale del servizio immigrazione, cercò allora di rispedire il ragazzo in Perù, ma le autorità peruviane rifiutarono di accettarlo.

Ai funzionari dell'immigrazione, il giovane indio ha raccontato una straordinaria storia, affermando tra l'altro che, qualche anno fa, alcuni bianchi cercatori di pietre preziose lo avevano catturato durante una incursione nel suo villaggio sulle montagne e da allora, per molti mesi, lo avevano tenuto come schiavo. Sarebbe stato durante la schiavitù che Yun avrebbe appreso quel poco spagnolo che conosce, e avrebbe sentito parlare dai padroni (che lo tenevano a catena) di un grande paese, dove indios e negri, bianchi e gialli potevano vivere liberi ed eguali.

Accadde così che in Yun maturò la decisione di raggiungere il meraviglioso paese, qualora fosse riuscito a conquistare la libertà. L'occasione, sempre secondo il misterioso giovane, si presentò quando i padroni condussero con sè Yun nel Salvador a bordo di un battello, incatenandolo nella stiva. Scalzando il cavicchio di ferro al quale era assicurata la catena il ragazzo riuscì a fuggire.

Sempre puntando a Nord, Yun attraversò la Repubblica di San Salvador, il Messico e infine la frontiera tra Messico e Stati Uniti. Per sopravvivere, il giovane mangiava radici o catturava piccoli animali e insetti.

Uno psicologo e un sociologo, che hanno a lungo studiato lo straordinario soggetto, ritengono che veramente egli sia appartenuto a una comunità molto primitiva, forse davvero dedita, saltuariamente, al cannibalismo. Le domande che, con la collaborazione di esperti di indios peruviani, sono state poste al ragazzo hanno avuto risposte che, pur nella loro frammentarietà e incompletezza, sembrano confermare quanto Yun sostiene.

Yun ha detto che ricorda di aver visto il padre e altri membri della tribù mangiare dei nemici di una tribù vicina che avevano attaccato il suo villaggio. Quando gli è stato chiesto se anch'egli si sia cibato di carne umana, il ragazzo ha risposto in modo esitante e confuso.

U. P. I.

Vola per cinque metri un «aereo» a pedali

Tokio, 27

Una «macchina per volare», del peso di una cinquantina di chilogrammi, si è alzata stamane in volo per circa 5 metri, a un'altezza dal suolo di 50 centimetri. La «macchina per volare», che in avvenire potrebbe chiamarsi anche aeroplano, è azionata a pedali. Il pilota, esausto, è stato festeggiato da amici e conoscenti. La macchina aveva compiuto due tentativi di levarsi in volo in precedenza, ma senza successo.

CRONACA DELLA CITTA'

VIGILIA DELLA SEDUTA CONCLUSIVA AL COMUNE

Assicurata al bilancio la maggioranza dei «sì»

Dispongono di trenta voti certi i partiti della Giunta contro i ventotto (non aumentabili) delle opposizioni

Alla vigilia del voto conclusivo sul bilancio di previsione 1966, tema sul quale il dibattito si è protratto per più di un mese al Consiglio comunale, è opportuno anticipare qualche considerazione sulle posizioni che assumeranno al riguardo i rappresentanti dei vari gruppi politici rappresentati al Consiglio stesso. Esaurita la discussione, che si è sviluppata sulla base della relazione illustrativa presentata lo scorso 20 dicembre dall'assessore al Bilancio dott. Verza, è giunto dunque il momento di avanzare previsioni sull'esito della votazione; previsioni in gran parte già scontate alla luce della posizione che i rappresentanti dei vari partiti hanno assunto ancor prima delle dichiarazioni di voto, le quali saranno rese nella seduta conclusiva di domani.

Al momento di votare il bilancio, i partiti dovrebbero così schierarsi sulle seguenti posizioni. Favorevoli, naturalmente, quelli che concorrono a formare l'attuale Giunta di centro-sinistra: democristiani (21), socialdemocratici (5), socialisti (3), e favorevole, inoltre, lo ass. Bazzaro che dopo le dimissioni dal PRI è entrato a far parte, in veste di indipendente, del gruppo del PSDI. In tutto, dunque, 30 voti su sessanta. Contrari, invece, i partiti che si oppongono alla politica giuntale: comunisti (13), missini (7), liberali (5), nonchè il socialproletario Pincherle, l'indipendentista Marchesich ed il rappresentante dell'UNE, Ferfoglia. In tutto, 28 voti negativi. Vi sono ancora due voti incerti: quello dell'indipendentista Tolloy, da tempo ammalato e che difficilmente interverrà alla seduta di domani, e quello dello sloveno democratico Simcic, che solitamente votava a favore della Giunta ma che si era però astenuto sul bilancio 1965 ed anche stavolta ha impostato il proprio intervento sull'accoglimento che ha definito insoddisfacente delle istanze della minoranza etnica.

Stando così le cose, i partiti della Giunta, con i loro preventivati 30 voti, non dispongono della maggioranza assoluta, che sarebbe di 31 voti favorevoli su 60, ma riescono ad ogni modo a contare su un numero di voti maggiore di quello che può essere loro opposto (28) dai partiti contrari. E siccome non è tassativamente richiesta, per l'approvazione del bilancio, la maggioranza assoluta dei suffragi (che i partiti della Giunta potrebbero raggiungere solamente con il concorso dell'indipendentista Tolloy o dello sloveno Simcic), il bilancio 1966 è destinato ad essere senza altro approvato. Infatti, la incertezza sui voti di Tolloy e di Simcic non sfiora minimamente la possibilità che essi vadano a incrementare il numero di quelli delle opposizioni, unica quanto inattuabile evenienza che consentirebbe di bloccare, il bilancio, com'è avvenuto alla Provincia, con una votazione di parità. E ciò perchè — si specifica — qualche dubbio verte solamente sulla presenza del cons. Tolloy (il quale, se interverrà domani, darà in ogni caso un voto favorevole in più) e sulla posizione che vorrà assumere il rappresentante sloveno, il quale non spingerà il suo atteggiamento critico oltre l'astensione, qualora decidesse di non schierarsi con i partiti della Giunta.

Le caratteristiche principali del preventivo 1966, che il Consiglio si appresta a votare, sono le seguenti: esso chiude con un disavanzo di 3 miliardi 658 milioni 155 mila 888 lire, per la copertura del quale si darà corso alla richiesta d'integrazione da parte dello Stato. (Ma la «Commissione Trieste), che ha ultimato in questi giorni la ripartizione del Fondo commissariale per l'esercizio 1966 prevede, a titolo d'integrazione ai bilanci, l'erogazione di soli 4 miliardi da ripartire fra tutti i Comuni del territorio, gli Enti comunali d'assistenza, l'Amministrazione prov.le; alla stessa cifra si attingerà poi per la esecuzione di opere pubbliche di competenza degli enti locali nonchè per dare un notevole contributo agli Ospedali Riuniti; per cui è da preventivare che al nostro Comune verrà destinata un'integrazione di molto inferiore a quella richiesta). Ad ogni modo il disavanzo risulta quest'anno inferiore di circa 107 milioni rispetto quello registrato nel 1965 e di circa 791 milioni rispetto il '64.

Per quanto riguarda le previsioni d'entrata, esse comprendono un'avanzo di amministrazione di oltre 191 milioni; entrate effettive ordinarie pari a 8 miliardi 180 milioni, ripartite in proventi da rendite e patrimoniali che ammontano a 344 milioni, in proventi diversi per 1 miliardo e mezzo, nonchè in proventi che derivano dalle imposte tasse e sovrimposte comunali, ammontano a ben 6.339.000.000; ed entrate effettive straordinarie per un totale di 5 miliardi, inclusa l'integrazione del bilancio da parte dello Stato, che si fa ammontare appunto a 3 miliardi 658 milioni, cioè alla cifra corrispondente al passivo del bilancio stesso.

Ora, siccome l'integrazione non raggiungerà certamente la cifra preventivata, il Comune si troverà costretto, per coprire l'eventuale differenza, al ricorso a un grosso mutuo, come non bastasse la circostanza che fra le entrate derivanti dal movimento capitali, che viene fatto ascendere ad 1 miliardo 550 milioni, figura l'accensione di mutui per un 1 miliardo 450 milioni: un espediente, è stato rilevato nel corso del dibattito consiliare, che consente di comprimere artificialmente il deficit, mentre esso ammonta in realtà a 5 miliardi 108 milioni!

Con l'aggiunta infine delle contabilità speciali, costituite dalle partite di giro e della voce stabilimenti speciali, il totale generale delle entrate viene individuato in 26 miliardi 224 milioni 604 mila lire. Dal canto loro, le spese effettive sono ripartite in obbligatorie e facoltative. Quelle obbligatorie assommano, fra ordinarie e straordinarie, ad oltre 14 miliardi; mentre quelle facoltative ammontano a soli 418 milioni. E' pertanto evidente che la quasi totalità delle spese del Comune è assorbita dagli oneri che gli derivano obbligatoriamente per legge.

Queste, le aride cifre. I consiglieri comunali ne hanno tratto argomento per un'ampia discussione sulle particolari attività del Comune nel 1966 e sull'impostazione programmatica che presiede alla formulazione dello schema di bilancio. E domani sera ne trarranno le debite conclusioni.

Questa sera i cacciatori in assemblea annuale

I cacciatori triestini si riuniranno questa sera nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 per l'annunciata assemblea annuale ordinaria convocata dalla sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; presentazione del bilancio consuntivo 1965 e preventivo 1966; nomina di un consigliere; varie ed eventuali. La riunione è fissata per le ore 19 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda convocazione.

Il Ministro Tolloy oggi a Trieste

Giungerà oggi a Trieste il nuovo Ministro per il Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, il primo triestino che in questo dopoguerra sia entrato a far parte del Governo nazionale. Il sen. Tolloy si incontrerà con esponenti del suo partito e domani sera verrà ricevuto in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

(«Giornalfoto»)

La costituzione del Comitato provinciale per l'Europa a Trieste. Ai convenuti parla l'avv. Gian Piero Orsello con a fianco il Sindaco Franzil cui è stata affidata la presidenza del nuovo centro

UN CENTRO PROMOTORE DI INIZIATIVE E DIBATTITI

IMPULSO ALLA DIFFUSIONE DELL'IDEALE EUROPEISTICO

Speranze e apprensioni nelle parole dell'avv. Orsello Al Sindaco la presidenza del neo-costituito comitato

Nel corso di una riunione tenutasi al Circolo della Cultura e delle Arti con l'intervento dell'avv. Gian Piero Orsello, segretario generale dell'AEF e membro del Comitato direttivo del CIME, e di esponenti dei settori politici, sindacali e culturali cittadini, si è costituito ieri mattina il Comitato provvisorio provinciale per l'Europa, cioè un centro di diffusione dell'idea europea e di dibattito dei problemi politici, economici e sociali dell'integrazione a livello periferico. A presiedere il Comitato provvisorio è stato chiamato il Sindaco Franzil. A lui si affiancano nelle cariche di vicepresidente il prof. Salvatore Romano e il col. Antonio Fonda Savio. Segretario è stato nominato il prof. Arduino Agnelli, vicesegretario il dott. Romano Sancin e tesoriere Ennio Reggente. Sono risultati inoltre eletti in qualità di membri il prof. Edoardo Cumbat, l'ing. Giorgio Tombesi, il dott. Duilio Magris, Duilio Paron e Renato Corsi.

Per le riunioni e l'attività del Comitato è stata messa a disposizione la sede del Circolo della Cultura e delle Arti.

La costituzione del Comitato europeo nella nostra città segue ad analoghe iniziative già realizzate in altre città e, ultimamente, anche a Gorizia. L'avv. Orsello, giunto espressamente nella nostra città per promuovere la costituzione dell'organismo provinciale, è stato presentato dal Sindaco Franzil chiamato a presiedere la seduta. Il segretario generale dell'AFE ha portato il saluto del presidente nazionale Petrini e ha premesso che il Movimento europeo non è un'associazione di base ma di vertice con una rappresentanza di partiti, sindacati, organizzazioni e associazioni a carattere democratico di effettiva consistenza e di impegno nella vita nazionale od europea.

Dopo un breve preambolo per esporre i motivi che divisero l'impegno dei movimenti europeisti in Italia, l'oratore ha rilevato come il superamento di tale crisi sia ormai un fatto acquisito: senza dubbio si addiverrà molto presto alla fusione del MFE e dell'AEF. Lo avv. Orsello ha altresì messo in risalto l'atto che il PSI, dopo la sua assunzione di responsabilità di governo, entrerà a far parte del Consiglio nazionale del Movimento europeo e degli organi periferici.

Se l'impegno e la fedeltà all'ideale europeo appaiono in via di sviluppo anche con il superamento delle divergenze esistenti nel campo degli organismi nazionali che propagandano l'integrazione, non altrettanto può dirsi — ha proseguito l'avv. Orsello — dei risultati politici ad alto livello.

Le prospettive di un'Europa unita si trovano oggi di fronte a una crisi della stessa gravità, anche se differente negli aspetti, di quella che si delineò al momento della caduta della CED. Non siamo comunque disposti — ha soggiunto il segretario generale dell'AEF — ad accettare qualsiasi soluzione che si definisce europea. Noi siamo per un certo tipo d'Europa, cioè per un'Europa democratica, sovra-nazionale e quindi federale. Riteniamo inoltre che istituzioni come quelle del MEC, dell'Euratom e della CECA non siano fine a se stesse: secondo noi sono state create unicamente nella prospettiva dell'unità europea.

E' anche nostra opinione — ha proseguito l'avv. Orsello — che se i «cinque» d'Europa (si sottolinea con questa cifra l'assenza della Francia nell'impegno costruttivo europeo) avessero preso una posizioni più salda di fronte alle reazioni francesi invece di ricercare soluzioni tangenziali, si sarebbe ottenuto qualcosa di più di quel nulla che invece si è ottenuto alla recente conferenza di Lussemburgo.

L'avv. Orsello ha prospettato quindi il complesso problema del rinnovo della rappresentanza italiana in seno al Parlamento. E' noto — ha commentato — che nella delegazione, attualmente, un terzo dei seggi spetta ancora a rappresentanti non più in vita e un altro terzo a esponenti che non hanno più la qualifica di deputato. Perchè è un problema rinnovare la delegazione italiana? E' noto anche questo — ha soggiunto — perchè i comunisti vogliono essere presenti al Parlamento europeo. Senza entrare nel merito della polemica l'avv. Orsello ha messo in risalto la palese contraddizione: da una parte il Parlamento europeo non potrebbe accogliere esponenti di un partito che «in radice» si oppone alle soluzioni federali europee. E' nostra convinzione — ha ribadito —, che l'Europa deve estendersi nella direzione della democrazia e quindi dei Paesi democratici con preclusione di quei Paesi in cui vigono imposizioni politiche estranee alla dimensione di democrazia e di libertà. D'altra parte, però, il rispetto del gioco democratico non può non tenere conto della rappresentanza comunista. Del resto questa rappresentanza non potrebbe non emergere da una consultazione elettorale indetta per formare il Parlamento europeo.

La presenza dei rappresentanti comunisti costituirebbe comunque un'occasione per portare questo partito di fronte a precisi atteggiamenti nell'integrazione europea e ne chiarirebbe la volontà. Tuttavia ciò non costituirebbe un grosso rischio per il Parlamente europeo. Il problema quindi del rinnovo della delegazione italiana al Parlamento europeo — ha concluso l'avv. Orsello — è un problema pretestuoso.

Prima della nomina del Comitato provvisorio provinciale per l'Europa, brevi parole sono state pronunciate anche dal Sindaco Franzil che, dopo aver espresso il suo ringraziamento all'avv. Orsello e al Consiglio italiano del Movimento europeo, ha ricordato l'apporto e la sensibilità dimostrata in diverse occasioni dalla città verso l'integrazione anche con l'accoglimento di istituti a carattere internazionale.

PER DUE GIORNI: DOMANI E MERCOLEDI'

Nuovamente in sciopero le maestre dell'ONAIRC

Da marzo non faranno più lezione il sabato adeguandosi agli orari delle altre province

Le maestre dell'ONAIRC hanno deciso di effettuare un nuovo sciopero della durata di due giorni e precisamente domani 1 e mercoledì 2 marzo. La determinazione è stata presa all'unanimità dalle partecipanti all'assemblea straordinaria della categoria che si è tenuta nella sede del Sindacato della Scuola Elementare. Nell'occasione è stata anche sollecitata una ulteriore azione di sciopero da concretare in accordo con le maestre dell'ONAIRC di Gorizia e Udine. La situazione delle maestre dipendenti dall'Opera nazionale per l'assistenza all'infanzia nelle regioni di confine è assai complessa. I loro problemi sono ovviamente legati alle disponibilità finanziarie dell'ONAIRC a cui favore è stata predisposta una legge (non ancora approvata a causa della crisi governativa) che prevede l'aumento del contributo statale. Ora la presidenza dell'ONAIRC ha ricusato di accedere alla proposta dei Sindacati della Regione di liquidare alle maestre un anticipo sui futuri miglioramenti economici non appena la legge sull'aumento dei contributi statali all'Opera sarà approvata da almeno uno dei rami del Parlamento.

La presidenza è invece rimasta ferma sulla sua offerta di un anticipo uguale per tutti di lire 10 mila mensili, da corrispondersi all'approvazione della legge sui contributi, salva la possibilità di concordare con i Sindacati stessi gli aumenti definitivi. Da qui l'azione di sciopero decisa dalle maestre.

Le maestre si sono lamentate in genere che l'Ente sia pur trovandosi in una delicata situazione economica continua a svo[illegible]e delle attività che nulla hanno a che fare con le scuole materne (scuole professionali di Trento e Vigo di Fassa, scuola magistrale di Udine ecc.). Queste attività unite alle forti uscite per il numeroso personale amministrativo, diarie, trasferte ecc. appesantiscono il già deficitario bilancio dell'ONAIRC e di conseguenza determinano le infime retribuzioni delle maestre. Quelle di Trieste, poi, si trovano in una situazione ben peggiore del personale delle altre province, dato il maggior costo della vita nella nostra città.

Inoltre da più di due anni le insegnanti di Trieste effettuano un orario di lezione di 15 ore superiore a quello in atto nelle altre province, senza che venga loro corrisposta, sebbene ripetutamente richiesta, alcuna indennità per lo straordinario. Infatti a Gorizia, Udine, Trento e Bolzano, il giovedì è giorno di vacanza e il personale ha il dovere di rimanere in scuola al mattino solamente, per lo svolgimento delle numerose pratiche amministrative e preparazione dei mezzi didattici.

Pertanto l'assemblea ha deciso che, a cominciare dal mese di marzo, le insegnanti si recheranno a scuola nella mattinata del sabato per lo svolgimento delle pratiche, ma non ricetteranno gli alunni. E' stato scelto il sabato, piuttosto che il giovedì al fine di turbare il meno possibile il buon andamento della scuola, tenuto conto del servizio della refezione e del fatto che, il sabato, le presenze degli alunni sono dimezzate.

Il Sindacato ha rivolto un appello al Commissario Generale del Governo, al Commissario alla Provincia, al Presidente della Giunta e all'assessore regionale, al Sindaco di Trieste e ai parlamentari della nostra città «affinchè interpongano i loro buoni uffici per una soddisfacente soluzione della vertenza che interessa un ramo tanto delicato del settore scolastico della nostra Regione».

RICHIESTA DI CHIARIMENTI AL COMUNE

Si presta a discussioni la geometria dei posteggi

Non sono rispondenti alle dimensioni delle auto i nuovi spazi per la sosta

Diventa sempre più difficile parcheggiare nelle vie del centro. Non solo manca lo spazio per creare nuove aree da adibire alla sosta dei veicoli, ma addirittura mancano di spazio sufficiente gli stessi «box» delimitati dalle strisce tracciate a terra. Tale inconveniente, detto dei posteggi «corti», riguarda specialmente le zone a pettine riservate per la sosta sui marciapiedi. Accade così che molti automobilisti siano costretti a lasciare le macchine in modo che sporgano dalle strisce che delimitano lo spazio assegnato a ciascuna vettura: o sporgano sul lato della strada o verso il muro si da lasciare, in quest'ultimo caso, un passaggio troppo stretto per i pedoni. D'altra parte, come devono comportarsi i possessori delle autovetture di maggior mole se lo spazio previsto per il posteggio della macchina è insufficiente a contenere qualsiasi tipo di macchina che non sia di minima cilindrata?

Ed ecco, nei giorni scorsi i vigili urbani sono intervenuti ad elevare una serie di contravvenzioni a carico di automobilisti che avevano posteggiato la propria macchina in modo che questa sporgesse oltre le strisce segnate al suolo. Ciò è accaduto principalmente in via Giustiniano, lungo la quale vi sono posteggi sistemati sui marciapiedi. Ed il fatto ha suggerito ora al consigliere comunale Trauner di presentare un'interrogazione al Sindaco, nella quale si sollecitano i seguenti chiarimenti: 1) sui criteri in base ai quali è stato eseguito il tracciato per i posteggi; 2) se non si ritenga di provvedere con sollecitudine a renderli più rispondenti alle dimensioni delle vetture circolanti; 3) se l'intensificazione delle contravvenzioni alle infrazioni alle norme che disciplinano la sosta e il limite d'orario sono frutto di direttive impartite dall'Amministrazione comunale; e qualora ciò corrispondesse a verità se l'amministrazione stessa non ritenga, anche in ossequio alla recente circolare del Ministro degli Interni, di dare disposizione ai vigili urbani affinchè rivolgano la loro attenzione piuttosto alle altre infrazioni del traffico veicolare, oggi per lo più lasciate correre; 4) e se in ogni caso l'Amministrazione non ritenga di dare le opportune istruzioni affinchè non vengano poste più in contravvenzione le vetture trovate sporgenti dai posteggi qualora ciò sia conseguenza dell'insufficienza del loro spazio.

Sospeso lo sciopero dei medici mutualistici

Lo sciopero dei medici specialisti dell'INAM, della Casse marittime e della Mutua coltivatori diretti che si sarebbe dovuto effettuare da oggi a venerdì è sospeso anche nella nostra città. Lo ha confermato ieri sera la Sezione provinciale di Trieste SIMMA (Sindacato italiano medici mutualisti ambulatoriali).

A UNA SETTIMANA DAGLI SPARI DI P.ZZA TOMMASEO

Sono fuori pericolo entrambi i fidanzati

Mariella Del Toso ha superato la gravissima crisi Fra giorni il tenente Adriani potrà essere operato

A una settimana dal drammatico episodio notturno di piazza Tommaseo, dove il tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondini reso folle dalla gelosia esplose otto colpi di pistola contro Mariella Del Toso e il fidanzato di lei, l'ufficiale pilota Manlio Adriani, il primario della prima divisione chirurgica dott. Piero Petronio ci ha dichiarato ieri sera che entrambi i giovani sono ormai fuori pericolo. La ragazza ha fortunatamente superato la crisi e la prognosi non è più riservata. Bloccata la grave emorragia polmonare, le condizioni di Mariella Del Toso continuano a migliorare. Sua madre le è stata sempre vicina in questi giorni che hanno visto i medici duramente impegnati per salvarle la vita. La giovane ha ancora qualche linea di febbre e talvolta è necessario ricorrere alla bombola d'ossigeno per agevolare la sua respirazione ma, il peggio è passato. I chirurghi pensano di attendere ancora una decina di giorni prima di operare Mariella Del Toso per estrarle il proiettile che le ha leso i polmoni. Sono proprio le lesioni di questo genere che impongono la massima cautela, quando si tratta di praticare l'anestesia.

La giovane non ha ancora parlato con gli agenti della squadra Mobile. Il dott. Cappa si riserva di mettere a verbale le dichiarazioni di Mariella Del Toso, ma dal momento che ormai tutto è chiaro l'interrogatorio potrà avvenire anche in seguito.

Il fidanzato di Mariella, l'ufficiale pilota Manlio Adriani, verrà sottoposto fra giorni, probabilmente già questa settimana all'intervento chirurgico che lo libererà dai due proiettili che lo hanno colpito. Particolarmente delicata sarà l'estrazione del proiettile rimasto nell'addome tra le anse interintestinali e che, per fortuna, non ha leso alcun organo vitale.

La Società Scacchistica Triestina indice ed organizza un torneo scacchistico al quale potranno partecipare gli studenti universitari non classificati. La competizione si svolgerà nella sede sociale della Scacchistica — Caffè Firenze, via Giulia 4 — ed avrà inizio mercoledì 2 marzo alle ore 20.30. Chiusura delle iscrizioni alle ore 20 dello stesso giorno, premi in medaglie e pubblicazioni scacchistiche. E' inoltre in programma un Torneo semi-lampo a squadre, riservato ai soci di categoria nazionale e 1.a sociale.

TROPPA FIDUCIA IN SE STESSO

Da una macchina all'altra l'uomo dalle chiavi false

Riuscito a scappare dopo il primo «colpo» ne ha tentato un secondo ed è stato preso

Non contento di averla fatta franca una volta, l'apprendista meccanico Josip Mikolic, di 20 anni, residente in una borgata nei dintorni di Fiume ha tentato nella medesima notte di rubare una seconda auto, finendo così decisamente nelle mani della polizia, che lo stava braccando.

La cattura del disinvolto giovane è avvenuta la scorsa notte a Sistiana ad opera di una pattuglia del commissariato di Duino. Verso l'una il Mikolic, si stava aggirando per le strade interne di Sistiana, e nei pressi del posto fisso di polizia, egli aveva adocchiato la Fiat 850, targata TS 82272, che si trovava in sosta. Il giovane è riuscito ad infrangere il deflettore di sinistra e ad aprire la portiera della macchina. Introdottosi nell'abitacolo egli ha staccato i fili che si trovano sotto il cruscotto della vettura ed ha tentato di unirli per azionare il motorino di avviamento. Mentre era intento a compiere questa delicata operazione il Mikolic ha sentito il rumore dei passi di qualcuno che si stava avvicinando. Quando, nell'ombra, ha scorto la figura di un poliziotto lo straniero è balzato in strada e, approfittando della oscurità, si è dato alla fuga.

L'agente del posto fisso ha avvertito il Commissariato, che ha inviato sul posto alcuni uomini i quali hanno iniziato una battuta. I poliziotti hanno rastrellato tutta la zona e, finalmente, all'alba, hanno scoperto l'uomo che cercavano: era nascosto nell'abitacolo di un'altra Fiat 850, targata Genova 252903, lasciata in sosta davanti all'albergo Corona. Il giovane è stato scortato al Commissariato dove ha confessato le sue colpe. In tasca i poliziotti gli hanno trovato una trentina di chiavi false, un paio di pinze, un cacciavite e un pugnale.

Al termine dell'interrogatorio il Mikolic è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura per tentato furto e possesso di arnesi atti allo scasso.

Per i Convegni «Maria Cristina»

Esercizi spirituali nella chiesa del Rosario

Questo pomeriggio alle ore 16.30, nella chiesa del Rosario, Padre Costante Delli Cani inizierà il breve ciclo di esercizi spirituali che proseguiranno domani e mercoledì alla stessa ora per le aderenti ai Convegni Maria Cristina. Ha aderito all'iniziativa il Patronato Assistenza spirituale del soldato.

A Sappada con l'UNUCI per le gare degli Alpini

Il Gruppo UNUCI ricorda che nella segreteria di via Roma 23 si accettano le iscrizioni degli ufficiali in congedo che desiderano assistere alle gare sciatorie delle truppe alpine e a quelle per il Trofeo «Buffa» in programma il 6 marzo nella zona di Sappada. Quel giorno, alle 5 del mattino partirà da piazza Oberdan un pullman riservato. Tanto il trasporto che la colazione sono gratuiti.

NEI PRESSI DELL'OSPEDALE MILITARE

Pauroso investimento sulle strisce pedonali

Un ennesimo investimento sulle strisce pedonali, ieri pomeriggio, in via Fabio Severo. All'altezza dell'ospedale militare un passante è stato travolto in pieno da una macchina che proveniva da San Cilino e che non è riuscita ad arrestarsi in tempo.

Il drammatico incidente è avvenuto poco prima delle ore 15 quando l'impiegato Giovanni Rossanda, di 45 anni, abitante in via dei Porta 125, era sceso dal marciapiede e stava attraversando la strada per raggiungere il lato dell'ospedale militare. Egli aveva già superato la mezzeria della carreggiata, quando è sopraggiunta la Ford Consul targata TS 60503 guidata verso la piazza Dalmazia da Claudio Simich, di ventotto anni, abitante in via Ascoli 1.

Un urto violentissimo: il passante è stato sollevato sul cofano e quindi catapultato a terra, dopo che aveva infranto con il capo lo spesso cristallo del parabrezza e lasciato una vistosa ammaccatura sul montante sinistro.

Il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore mentre sul posto giungevano gli agenti della squadra del Traffico per i rilievi di legge. All'astanteria il medico ha riscontrato al Rossanda una ferita lacero contusa al vertice del capo e alla parte sinistra del collo, contusioni escoriate con voluminoso ematoma alla fronte e all'orbita destra e contusioni alle ginocchia, per cui egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Profugo travolto

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri sera il manovale Stanislao Babich, di 52 anni, alloggiato al Campo profughi delle Noghere, rimasto vittima di un investimento. Verso le venti, nell'attraversare la strada che porta al posto di blocco di Rabuiese, il Babich è stato urtato e gettato a terra dalla macchina targata KP 113-64 guidata verso Capodistria da Franz Hirsman, di 22 anni, residente a Lubiana. Gettato a terra il passante ha picchiato il capo riportando un trauma cranico ed ematomi alla regione occipitale. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Bimba uccisa a Mestre da un'auto triestina

Una bambina è morta e il padre è in fin di vita all'ospedale di Mestre: sono stati travolti da un'auto triestina. L'uomo, Giovanni Vianello di 32 anni, di Mestre, e la figlia Cristina, di cinque anni, procedevano a bordo di una «Vespa», quando sono stati investiti da una «Fiat 1300» guidata da Franco Zenone di 26 anni, di Trieste. Subito soccorsi, i due sono stati portati all'ospedale di Mestre, dove la bambina è morta poco dopo; il padre è in gravissime condizioni e i medici disperano di salvarlo.

Nulla osta per le esequie dell'ex sindacalista

Nel pomeriggio di oggi, probabilmente dopo le ore 15, si svolgeranno le esequie dell'ex sindacalista Alberto Cosulich rinvenuto cadavere nel rifugio antiaereo di via Guido Reni; a più di tre settimane dalla sua misteriosa scomparsa.

Il magistrato dott. Pascoli ha concesso il nulla osta per la sepoltura ma i familiari, a quanto ci risulta, non si sono ancora messi in contatto con l'impresa per concordare l'ora e le modalità dei funerali.

Le indagini sull'oscuro episodio non hanno fatto alcun passo in avanti. Polizia e carabinieri continuano a seguire con ostinata pazienza tutte le piste possibili.

Anche ieri, sia la Squadra mobile sia il Nucleo P.G. dell'Arma hanno proceduto all'interrogatorio di decine di persone.

Bando di concorso per un alloggio

All'albo pretorio del Comune e all'albo dell'Intendenza di finanza è affisso il bando di concorso per l'assegnazione di un alloggio sito nello stabile Incis di via Colautti n. 5 int. 1, di 2 vani più accessori con il fitto mensile di L. 8.350.

Per l'assegnazione di tale alloggio possono concorrere gli impiegati statali aventi i requisiti prescritti dalle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica e dalle norme del D.P.R. 23-5-1964 n. 655.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al competente ufficio dell'Intendenza di Finanza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Macario. - Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.49. La luna nasce alle 10.22 e tramonta domani all'1.16.

Ieri: temperatura massima 12,8; minima 10,6; umidità 85 per cento; pressione mb. 1019,9 stazionaria; temperatura del mare 9,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Alle ACLI, nella sede provinciale, si terrà domani, martedì, con inizio alle 19.30 l'incontro delle dirigenti di base delle lavoratrici che sarà presieduto dall'incaricata provinciale Marisa Bevilacqua.

Nuovi dirigenti degli artigiani sarti

Nell'assemblea della categoria Artigiani sarti e sarte da donna che ebbe luogo il giorno 23 corrente si è proceduto alla elezione delle nuove cariche sindacali per il prossimo biennio. Presidente della categoria è stato confermato Pietro Chiappa. A componenti il comitato direttivo sono stati eletti Maria Abate, Silvana Ferluga, Maria Fonda, Wilma Fonda, Corrado Michelazzi, Silva Perhavec, Italia Pierazzo, Filippo Puglisi e Beniamino Vitale.

UN SUB-SHOW PER LE TELECAMERE DELLA RAI-TV

Operazione Thunderball tra gli scogli di Miramare





(«Giornalfoto»)

Una lotta furiosa, ingaggiata da uno squalo gigantesco e da un polipo grosso così, fa tremare di paura quei quattro pesciolini che svernano nella baia di Grignano. La notizia ha fatto rapidamente il giro della città ed è arrivata ai subacquei triestini i quali, immediatamente, hanno deciso di effettuare una spedizione per uccidere i mostri in baruffa e ridare la tranquillità ai piccoli abitanti del mare che ormai stavano pensando bene di darsela a... pinne per non essere coinvolti in quel putiferio.

Questo ci ha detto di pensare un tale che ieri mattina assisteva alla scena di vestizione di un gruppo di «sub». In una nuvola di talco, usato per indossare con più facilità le aderenti nere mute di neoprene, una decina di giovani si stava infatti preparando per un'immersione nelle ancor fredde acque di Miramare e di Grignano. Autorespiratori, lampade stagne, cineprese contenute in cassettine a forma di aeroplano giacevano in bell'ordine sparso al suolo. Di fucili e coltelli nessuna traccia. Questo fatto, oltre all'espressione serena dei «sub» — che altrimenti, pensando di dover tra poco affrontare due mostri, un po' di emozione avrebbero pur dovuto tradirla — ci ha fatto pensare di assistere a un «subshow». Tanto più che sul posto operatori della RAI-TV stavano già «girando» metri e metri di pellicola.

Gli «attori», dopo un'oretta e più di solleciti preparativi, erano pronti. Con agili salti (quante risate si è fatto qualcuno) sono piombati in acqua e si son dati da fare emulando Ester Williams e più ancora gli uomini rana di «Operazione Thunderball»: passaggi a non finire sotto la macchina da presa che continuava a ronzare, esplorazione di una misteriosa grotta a pelo d'acqua, veloci corse su un canotto pneumatico.

Dopo un paio d'ore, il regista (non lo abbiamo notato, forse perchè non aveva il classico berretto e il megafono) deve aver detto basta: i «sub» sono tornati sul molo dove le loro mogli e fidanzate avevano preparato nel frattempo del tè molto alcoolico. Gli operatori della TV se ne sono andati: con la testa bassa e con passo lento li ha seguiti anche quel tale che forse con un po' troppa di fantasia già pensava di p[...]r assistere a una lotta all'ult[...]no respiro tra i «sub» e i mostri.

CON IL TEATRO STABILE DI PROSA

Prima di «Otello» domani all'Auditorium

Domani, alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium di via Torbandena, la prima del quarto lavoro della stagione del Teatro Stabile di prosa: «Otello» di Shakespeare. L'allestimento, atteso con interesse anche dalla critica nazionale, è stato diretto dal regista Beppe Menegatti, con la collaborazione per le scene e i costumi di Silvano Falleni, e per le musiche di Vittorio Franceschi.

Protagonista sarà l'attore Luigi Vannucchi, che avrà accanto a sè gli altri attori della Stabile triestina: Giorgio Valletta (Brabanzio), Roberto Paoletti (Il Doge), Mimmo Lo Vecchio (Lodovico), Pieraldo Ferrante (Cassio), Egisto Marcucci (Jago), Lino Savorani (Roderigo), Enrico D'Amato (Montano), Vittorio Franceschi (il buffone), Oreste Rizzini (il musico), Werner Di Donato (Senatore), e ancora Carlo Gamba, Antonio Pavan. Nei ruoli femminili la parte di Desdemona è stata affidata alla giovanissima Ada Maria Serra Zanetti, che è al suo debutto di scena; avrà accanto Nicoletta Rizzi (Emilia) e Lidia Braico (Bianca).

Per informazioni e prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Mercoledì seconda dei «Puritani»

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione dell'opera «I Puritani» di Vincenzo Bellini che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 20.30 precise, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

LA TRASMISSIONE DI SAFRED A RADIO TRIESTE

GIOIE E DOLORE ETERNI NELLE RAPSODIE TRIESTINE

Intatto lo spirito originale delle popolari ballate

Radio Trieste mette in onda da qualche tempo un nuovo programma, creato da Gianni Safred: le «Rapsodie triestine», che vengono presentate in una serie di trasmissioni settimanali, parte delle quali sono avvenute in anteprima dal programma nazionale. Sono una raccolta di vecchi motivi popolari che hanno dato lo spunto al musicista triestino per ricavarne originali arrangiamenti per la piccola orchestra della nostra trasmittente.

La materia prima, tratta da quanto ignoti autori hanno affidato ai canti del popolo in un passato prossimo o remoto, scaturita spesso da fatti di cronaca cittadina o suggerita dai motivi eterni della gioia e del dolore, è stata raggruppata nelle «rapsodie» in vivi quadretti, combinati assieme dall'affinità dei soggetti: «Amori sfortunati», «Questioni de soldi», «Scherzi dell'alcool» o (perchè no?) «I petesoni», «Nomi de dona», «Malavita», «Usei e galine», «Tipi strambi», e così via.

Le arie che Gianni Safred si è prescelto presentavano, musicalmente parlando, un'estrema povertà, così elementari, embrionali e spoglie come sono in sè; sicchè il suo lavoro non ha potuto limitarsi alla loro trasposizione orchestrale e all'arrangiamento, ma lo ha più esattamente impegnato in qualità di compositore, oltre che nella creazione dei tessuti connettivi, delle introduzioni e delle chiuse che incorniciano i singoli quadretti in una spiccata e propria atmosfera ogni volta diversa, anche in necessari abbellimenti, volti a conferire ai dimessi motivetti una compiuta consistenza musicale. Tutto ciò è stato ottenuto senza travisare lo spirito originale delle popolaresche ballate triestine, anzi accentuandone il carattere in funzione dei soggetti trattati.

Gianni Safred, che vive e sente il suo tempo, si esprime in un linguaggio musicale di netto stile avanguardistico, il quale, anche perchè ravvivato da una forte vena, avrebbe potuto portarlo lontano dalle intenzioni; invece si è amalgamato con singolare efficacia ai temi trattati, elevandone — ma fedelmente — i caratteri alle esigenze di una attuale sensibilità.

E qui vanno ancora notati i geniali impasti timbrici che, arricchendo le possibilità della ridotta compagine orchestrale, la trasformano, con divertenti effetti, ora in fanfara dai vivaci, marziali accenti, ora in solenne organo di austera ridondanza, quando non la impegnino in icastiche imitazioni rumoriste, lepide pe[...]nellate che, nel dettaglio, completano il particolare pathos del brano.

V. M.

DA PARTE DEL DIRETTIVO SEZIONALE DELLA D.C.

Richiesto un ampio dibattito sul Piano regolatore di Muggia

È giudicato come «non sentito» dalla popolazione e quindi viene ritenuto «dannoso alla vita economica e sociale del Comune»

Il direttivo sezionale ed il gruppo consiliare della D. C. di Muggia — dice un comunicato della D. C. — si sono riuniti ieri per prendere atto dei lavori svolti da una apposita commissione istituita dal partito e presieduta dagli arch. Carlo Celli e Dario Tognon incaricata di esaminare il piano regolatore di Muggia di prossima discussione al Consiglio comunale.

La Commissione — continua il comunicato — ha constatato che il progetto presentato dalla Giunta è di gran lunga lontano dall'essere una proposta seria e valida e quindi qualificabile quale efficace strumento di programmazione e di intervento in base a scelte politiche, sociali, economiche e territoriali.

Ha altresì osservato che nessuna questione di maggioranza e di malinteso prestigio deve danneggiare un atto così importante e qualificante quale il piano regolatore comunale.

Dopo un ampio dibattito è stato constatato che il piano proposto si astiene volontariamente da ogni forma di sostanziale scelta programmata per accettare invece la realtà presente, senza il minimo cenno o tentativo di interpretarla, allo scopo di proporre delle forme evolutive in un discorso organico e integrato teso ad una finalizzazione di tutte le energie che dalla comunità stessa emergono.

Il piano — continua il comunicato — non individua le ragioni sostanziali che garantiscono la vita e lo sviluppo futuro del Comune; non garantisce, mediante scelte sostanziali, uno sviluppo di Muggia; lascia le cose come stanno e quindi manca a quel suo compito fondamentale che dovrebbe qualificarlo come strumento efficace per utilizzare tutte le energie ancora allo stato potenziale, per definire le ragioni che giustificano la vita futura della comunità, per eliminare le eventuali remore ad un ordinato sviluppo sociale, economico, territoriale di Muggia.

Il gruppo consiliare — aggiunge il comunicato — ha constatato che più volte ha chiesto alla Giunta comunale di poter discutere assieme alla maggioranza con spirito di ampia collaborazione il piano stesso allo scopo di apportare alcuni cambiamenti per renderlo più aderente alle effettive necessità.

A queste ampie richieste di discussione e dialogo, la maggioranza comunista ha sempre negato ogni adesione rifiutando di promuovere anche l'auspicato incontro tra il progettista e i consiglieri comunali; incontro nel quale sarebbe stato possibile pervenire ad una chiarificazione sui vari interrogativi che dall'analisi del piano emergono.

Il direttivo sezionale della D. C. di Muggia — conclude il comunicato — ha pertanto incaricato il gruppo consiliare a sollecitare un ampio dibattito sul PRG in sede di consiglio comunale, affinchè sia denunciato alla cittadinanza in modo chiaro ed inequivocabile la grave responsabilità che la Giunta si assume nell'adottare un piano regolatore non sentito dalla popolazione e pertanto ritenuto dai muggesani dannoso alla vita economica e sociale del Comune.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Sport. Dalla Porta Xidias - Di Beaco: «Sui monti della Grecia immortale» (R. P. 4 - 1454). Varale: «La battaglia del sesto grado» (1929-1938), (796.52/VAR).

Letteratura. Dickens: David Copperfield» -5-1011). Zagari: «Studi di letteratura tedesca dell'Ottocento» (3-14934).

LA COMMISSIONE PARITETICA PER LA REGIONE

Definiti a Roma nuovi gruppi di norme

In particolare sono stati predisposti gli schemi di decreto riguardanti l'ordinamento dei Comuni

Si apprende da Roma che altri due importanti gruppi di norme di attuazione dello statuto regionale del Friuli - Venezia Giulia sono stati definiti nei giorni scorsi a Roma dalla apposita Commissione paritetica, composta da rappresentanti del Governo e della Regione, nel corso di alcune riunioni tenutesi presso l'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio a Palazzo Chigi.

In particolare sono stati predisposti gli schemi di decreto legislativo riguardanti la circoscrizione e l'ordinamento dei Comuni, la toponomastica e la cooperazione, materia nelle quali la Regione detiene facoltà legislative «concorrenti» a quelle dello Stato. In virtù di queste disposizioni, saranno trasferite alla Regione numerose attribuzioni finora esercitate nel settore della cooperazione dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e, per quanto riguarda i Comuni, dal Prefetto.

In precedenti riunioni la Commissione paritetica aveva discusso e definito le norme di attuazione riguardanti l'igiene e sanità ed i trasporti d'interesse regionale. I quattro schemi di decreto legislativo, predisposti dalla Commissione paritetica, dovranno ora essere sottoposti all'approvazione del Consiglio dei Ministri, e quindi promulgati dal Capo dello Stato.

Con le decisioni adottate nell'ultima tornata dalla Commissione paritetica — della quale fanno parte, in rappresentanza della Regione, il parlamentare friulano on. Bressani, il prof. Crisafulli e il prof. Amorth — la Regione potrà sviluppare ulteriormente la propria attività, esercitando concretamente le competenze previste dallo statuto d'autonomia, ciò resta tuttavia subordinato — per ciascuna materia — all'emanazione delle rispettive norme di attuazione. In meno di due anni sono state però elaborate le norme riguardanti la maggior parte delle materie, elencate dallo statuto, nelle quali la Regione detiene facoltà legislative o amministrative, di carattere «esclusivo» o «concorrente» a quello dello Stato. Il fatto riveste grande importanza per l'Amministrazione regionale, e risulta tanto più positivo ove si consideri che le altre Regioni, istituite nel primo dopo guerra, hanno atteso per anni, e per qualche materia attendono ancora, l'emanazione delle norme di attuazione dei rispettivi statuti.

Famiglia ed economia al corso di gioventù ACLI

Il ciclo di conversazioni sul tema «la comunità familiare», indetto da Gioventù Aclista, continuerà con l'incontro di venerdì 4 marzo p. v. sul tema «famiglia ed economia» che sarà svolto dal consigliere nazionale delle ACLI Ennio Antonini.

Dopo aver tratteggiato, nelle precedenti conversazioni, i concetti riguardanti la famiglia nella pluralità sociale e la famiglia come comunità salvifica, la terza relazione proporrà all'attenzione dei dirigenti giovanili delle ACLI triestine lo svilu[...]o della problematica alla luce della storia, gli effetti benefici della rivoluzione industriale nei riguardi della famiglia e gli effetti negativi della trasformazione economica (pericoli per la stabilità della famiglia, mancanza di attenzione per bambini ed anziani, precoce inserimento dei giovani nella vita economica, sgretolamento di molte famiglie, difficoltà per la fondazione della famiglia, problema del salario familiare).

La riunione avrà luogo con inizio alle ore 20.15 presso la sede provinciale di via Battisti 22, II piano.

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA CULTURALE

«Il Loggione» in Istria con concerti da camera

Quindici serate nell'arco di due mesi

Prenderà il via questa sera, nella sala della scuola di Musica di Capodistria, alle 20, il primo di tre cicli di concerti da camera organizzati dall'Associazione artistica regionale «Il Loggione» in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. L[...] manifestazioni, che comprenderanno quindici serate nell'arco di due mesi, sono state concepite ed organizzate nell'intento di portare un tangibile apporto culturale ai nuclei italiani residenti nei maggiori centri dell'Istria e a Fiume, con particolare riguardo per i giovani che frequentano le scuole italiane. I programmi di tutti e tre i cicli sono stati strutturati in maniera da dare una sintetica panoramica dei diversi settori della musica strumentistica e vocale da camera dal '500 al '700.

La prima serie di concerti vedrà impegnata la clavicembalista Serena Velicogna con un programma comprendente composizioni poco conosciute di Byrd, Frescobaldi, Bach, Couperin e Scarlatti. Le altre manifestazioni del ciclo saranno sostenute da un affermato complesso strumentale da camera e da una nota soprano italiana. Ogni concerto sarà preceduto da una introduzione storico estetica; i testi saranno successivamente pubblicati. Negli intenti del «Loggione» questa serie di iniziative culturali vuole quindi essere non un fatto isolato di propaganda artistica ma la base per una organica e vasta comunicazione culturale con i centri dell'Istria, con ben definiti caratteri programmatici e di continuità.

IERI MATTINA UN'AUTO IN VIA DELL'ISTRIA

Capriola in curva un ferito su tre

Una macchina con tre persone a bordo si è rovesciata ieri, nelle prime ore del mattino, in una curva di via dell'Istria. Nell'incidente solo uno degli occupanti, il conducente, è rimasto ferito; le sue lesioni non sono gravi.

Il fatto è avvenuto qualche decina di metri dopo l'Ospedale infantile, in una curva a modesto raggio. La macchina, una Fiat 1100 (TS 20271) era guidata verso Valmaura dall'operaio Giovanni Macovez, di 24 anni, abitante in via Boito 4. Il veicolo ha avuto un improvviso sbandamento a destra ed è andato a sbattere contro la cordonata del marciapiede. L'urto è stato così violento che la vettura è stata catapultata indietro e si è rovesciata. Con le ruote all'aria la «1100» ha proseguito ancora per un breve tratto andando a finire con una certa violenza contro due automobili in sosta.

In tutto questo trambusto [...] tanto il guidatore ha riportato ferite. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, fatti intervenire subito sul posto, Giovanni Macovez è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico, un grosso ematoma alla regione fronto parietale destra, una ferita lacero contusa al sopracciglio e allo zigomo destro oltre a contusioni varie. Il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Caccia al Tesoro

La Sez. Giov. della Lega Nazionale organizza per il giorno sabato 19 marzo una Caccia al Tesoro, che si svolgerà attraverso la città. Ai vincitori ricchi premi. Per ulteriori informazioni e le iscrizioni rivolgersi in sede, corso Italia 9, ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

Orari dei macellai

Come annunciato, entra in vigore domani l'orario estivo delle macellerie disposto dalla Prefettura. Il lunedì le macellerie resteranno chiuse, nei giorni feriali dal martedì al sabato saranno aperte dalle 6 alle 13 e le domeniche saranno aperte dalle 6 alle 14.

Premi per un bozzetto

Nella sede di via Cassa di Risparmio 10 della C.R.T., è disponibile in segreteria il bando dell'annunciato undicesimo concorso per un bozzetto a colori, da riprodurre su un manifesto celebrativo della «Giornata mondiale del risparmio». Il concorso, bandito per il 1966 dalla Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, è dotato di un primo premio di mezzo milione di lire, di un secondo premio di 250 mila lire e di 10 premi di 100 mila lire ciascuno.

«Betty borsette»...

Avverte la sua spettabile clientela che la vendita dei saldi durerà ancora due giorni, con i prezzi ulteriormente ribassati. Via Carducci, 30.

All'Università

Domani sera con inizio alle 18.30 nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, il prof. Giovanni de' Toni, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Genova e pediatra di fama internazionale, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Origini ed evoluzioni della pediatria; suoi attuali indirizzi e sue mete future». L'iniziativa si inquadra nella serie di conferenze promosse dall'Università degli studi in occasione dell'apertura della nuova Facoltà di medicina e chirurgia.

Scuola di ostetricia

La Direzione della Scuola di ostetricia ricorda che sono riaperte le iscrizioni al Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate possono rivolgersi all'Ospedale maggiore, entrata principale, domani e mercoledì, dalle 10.30 alle 11.30.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 6 marzo 1966 gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico, Pian de Corones.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato 5 e domenica 6 marzo gita al Piz Boè (m. 3151) per il 32.o Congresso invernale. Programma ed iscrizioni in sede sociale in piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

COL G.A.R.S. SU ROCCE E NEVI. Questo l'argomento, quanto mai interessante e suggestivo, che verrà trattato mercoledì 2 marzo, alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie, dall'arch. Giovanni Meng

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20.30, seconda rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani 1 marzo, ore 20.30, in turno di abbonamento A, prima rappresentazione di «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. 16.30. Gianni Morandi e Laura Efrikian nella deliziosa storia d'amore «Se non avessi più te», con Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «La guerra dei topless» (Donne e diavoli), con Steve Lang, Flally Holiday e uno stuolo di ragazze bellissime in un film spassosissimo in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN (già Supercinema). 16.30: «West and Soda», un western a cartoni animati in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Africa addio», in cinemascope technicolor. L'attesissimo film di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La meravigliosa Angelica», in cinemascope technicolor. Continua la stupenda storia d'amore con il fantastico ritorno del Conte di Peyrac, con Michèle Mercier, Robert Hossein.

GRATTACIELO. 16: «Cat Ballou», J. Fonda, Lee Marvin, Nat King Cole. Spettacolare technicolor. Mai il West è stato così piacevolmente selvaggio, Jane Fonda (Cat Ballou) crea più guai di James Bond.

NAZIONALE. 14.30. III settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews e Dick Van Dyke.

ALABARDA. 16: «Ménage all'italiana». Film bellissimo, spettacolare! Le contraddizioni del mondo d'oggi, i rapporti con le donne moderne; una collezione di spogliarelli curiosi ed eccitanti; un dialogo scintillante, con l'insuperabile Ugo Tognazzi, la dolce Anna Moffo, Maria Grazia Buccella, Dalidà e l'esordiente Romina Power. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: Dean Martin, D. Kerr e F. Sinatra nel delizioso e divertentissimo technicolor Warner «Patto a tre». Prossimamente i Beatles nel loro ultimo film «Aiuto» in technicolor.

CAPITOL. 16: «L'affare Blindfold». Un eccezionale technicolor Universal con Claudia Cardinale e Rock Hudson.

CRISTALLO. 16.30. II settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor, il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I segreti di Filadelfia». Film del massimo interesse, divertente, che mette in evidenza i vizi ed i difetti della società moderna, con la grande interpretazione di Paul Newman e Barbara Rush.

GARIBALDI. 16.30: «Bandido», technicolor con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland e Zachary Scott.

IMPERO. 16. Marcello Mastroianni in un film moderno e divertentissimo «Casanova 70». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30: Gianni Morandi e Laura Efrikian nella deliziosa storia d'amore «Se non avessi più te», con Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il texano». Un grandioso technicolor di John Ford con John Wayne.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Agente 077 dall'oriente con furore», con Ken Clark e Fabienne Dall. Il capolavoro dei film di spionaggio. Un film tutto azione.

ABBAZIA. 16: «Shenandoah, la valle dell'onore». Un eccezionale capolavoro in technicolor, con James Stewart, Doug McClure e Glenn Corbett.

ALCIONE (San Vito). 16. A grandissima richiesta, ancora oggi si ripete il film «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.

ALCIONE. Oggi alle ore 14.30: Unica programmazione. La G.V.S. Germanica presenta un documentario a colori gratuito. Vedrete cucinare conservando sali naturali e vitamine. Invita le gentile signore e signori.

ALDEBARAN. 16.30: «Fammi posto tesoro», in cinemascope technicolor. Una valanga di risate nel più divertente film con Doris Day e James Garner. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. Chiuso.

ASTRA. Chiuso. Domani: «La ragazza di St. Tropez».

ARISTON. 16: «Uno sparo nel buio». Il più brillante e comico poliziesco in cinemascope technicolor, con Peter Sellers, Elke Sommer, G. Sanders e H. Lom. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16.30: «Marinai topless e guai!» Comicissimo technicolor con E. Borgnine e T. Conlay. Successo.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Colpo grosso a Galata Bridge», con Horst Buchholz e Sylva Koscina. Avventuroso! divertente! A richiesta ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La vendetta di Spartacus». Prezzi d'ingresso: interi L. 250, ridotti L. 150.

MARCONI. 16: «Rapina alle tre». La più paradossale rapina del secolo con J. L. Varquez e Gracia Morales.

RADIO. 16: «Nude, calde e pure». Le più belle donne del mondo in uno smagliante technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Chiuso. Domani: «Addio alle armi».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Z. 6 chiama base», con Eddie Constantine.

SPETTACOLI

Oggi concerto al C.C.A.

Il Duo formato dalla clavicembalista veneziana Marina Mauriello e dal violinista salisburghese Michael Frischenschlager, terrà questa sera l'annunciato concerto promosso dal Circolo italo-austriaco in collaborazione con la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti.

Il programma comprende musica da camera del periodo barocco.

Il Duo Mauriello-Frischenschlager è reduce da successi molto lusinghieri conseguiti in varie città e centri musicali europei.

All'odierno concerto, che avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo n. 2), il pubblico potrà accedere liberamente.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.30: Un fil di luna. Fantasie della sera; 18.30: Ribalta d'oltreoceano; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da Armando La Rosa Parodi; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.45: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York: Musiche di Domenico Savino dirette dall'autore; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.35: Giro ciclistico della Sardegna; 17.45: «La donna di trent'anni», romanzo di H. de Balzac; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa: Trasmissione a premi; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate moderne; 11.25: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.30: Piccoli complessi; 13: Un'ora con A. Honegger; 14: «Le nozze per puntiglio», di V. Fioravanti; 16.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 17: Musiche di Joaquin Rodrigo; 17.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di Igor Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Reger; 19: Nel centenario della nascita: Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Ravel; 21: Giornale; 21.20: Teatro di Albert Camus: «Il malinteso».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso «Gli Angeli»; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66 - Musiche di W. A. Mozart ed E. Satie - Duo pianistico F. Agostini - G. Gulli; 14.05: Il Circolo Triestino del Jazz presenta... 14.25: Scrittori friulani: Domenico Cerroni Cadoresi: «Possibilità di una lettera impossibile»; 14.40: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 14.05 (23.05): Musiche da camera; 14.20 (22.20): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Betty Curtis; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
13.55: Giro della Sardegna: Arrivo della seconda tappa Olbia-Sassari;
17.30: La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo: invenzioni, scoperte ed attualità scientifiche;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Il segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.00: «Ai poeti non si spara», originale televisivo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.25: «Il ladro di Venezia», film.

PICCOLO Sport

TUTTO DA RIFARE PER LO SFORTUNATO MILAN BATTUTO A NAPOLI

Sempre alto il vessillo dell'Inter

LA MALASORTE SI ACCANISCE CONTRO I MILANISTI

Buono il gioco dei partenopei sulla «grande invalida» (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 41' Sivori. — NAPOLI: Bandoni; Adorni, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Postiglione. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Schnellinger; Lodetti, Maddè, Amarildo, Rivera, Sormani. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila; angoli 3 a 3. Al 26' del primo tempo Schnellinger in uno scontro riporta uno strappo ed è costretto a spostarsi, inutilizzato, all'ala; al 18' della ripresa si infortuna anche Rivera e si sposta all'ala sinistra anche lui con rendimento quasi nullo.

Napoli, 27

A distanza di soli venti giorni, il Napoli ha avuto ragione di un'altra grande del campionato. Allora fu la Juventus a dover lasciare sconfitta di misura lo stadio San Paolo, oggi è stato il Milan a doversi arrendere alla squadra rivelazione. Allora fu Altafini a vendicare l'amico Sivori, oggi è stato Omar a restituire, per un incredibile gioco del destino, il «favore» al collega. Se qualcuno avesse voluto costruire tali circostanze non sarebbe stato tanto abile nella realizzazione.

La vittoria odierna sul Milan acquista maggior significato poichè la squadra rossonera era ed è la più diretta antagonista del Napoli; la compagine che assieme agli azzurri sta lottando per contrastare il passo all'Inter. Quindi quel gol marcato da Sivori a pochi minuti dal termine era come mai trepidamente atteso. Sono stati 86 minuti interminabili sino a che Sivori con una mezza rovesciata di destro non ha messo in rete il pallone della vittoria scacciando l'incubo della divisione dei punti.

Il Napoli ha vinto l'incontro per il maggior volume di gioco sviluppato, ma il Milan può avere come attenuanti per la sconfitta gli infortuni di Rivera e Schnellinger; forse più determinante è stato lo strappo che ha costretto il tedesco ad una parziale immobilità. Rivera, infatti sino al momento dell'incidente (18' della ripresa), anche perchè molto ben marcato da Girardo, aveva combinato ben poco. Vi è stata poi una traversa colpita da Sormani al 25' del primo tempo su una punizione da 40 metri. Ma nel complesso il Napoli ha saputo creare un maggior numero di azioni da gol e ha fallito almeno tre occasioni favorevoli nel primo tempo (18' Canè, 32' Postiglione e 45' Altafini). Gli azzurri inoltre solo raramente hanno corso pericoli e quelle poche volte che il Milan si è presentato minaccioso nell'area napoletana, la difesa, anche se con un pizzico di fortuna, ha sventato a suo favore ogni situazione.

La difesa — occorre ricordarlo — oggi era composta dagli stessi uomini che lo scorso anno disputarono il campionato di serie B. Essa ha retto molto bene l'urto dell'attacco rossonero che ad eccezione di Sormani è apparso oggi poco consistente. A centro campo i rossoneri hanno perduto nettamente la battaglia nei confronti dei napoletani che hanno presentato un Juliano in costante considerevole progresso.

Schnellinger, scomparso troppo presto dalla scena, non ha potuto dare l'apporto che ci si attendeva mentre Maddè ha dovuto faticare per tenere Sivori.

Nel Napoli, le mezze ali sono da citare su tutti. All'attacco notevole è stato l'apporto di Canè, venuto fuori alla distanza mentre Postiglione ha mancato un gol già fatto. Altafini giocava contro gli ex compagni ed ha sentito un po' questo complesso.

Euforia anche se volutamente contenuta negli spogliatoi del Napoli: tutti sono contenti del risultato. Pesaola, festeggiato da numerose persone riuscite ad entrare negli spogliatoi, dichiara: «La vittoria del Napoli è stata nettamente meritata perchè la squadra ha saputo giocare meglio dell'avversaria per tutti i novanta minuti. Di rilievo soprattutto la prova della intera difesa che oggi era quella dello scorso anno in serie B».

Sivori, è di poche parole: «Io — dice — i favori li restituisco sempre. Josè segnò per me contro la Juve, io ho segnato per lui contro il Milan».

Liedholm viene inutilmente avvicinato dai giornalisti; dice di non sentirsi bene e non vuole assolutamente parlare.

Anche i giocatori rossoneri non hanno molta voglia di parlare. Dicono che sono stati sfortunati, anche perchè hanno avuto due giocatori del calibro di Rivera e Schnellinger «messi k. o.»; essi si lamentano proprio del gioco pesante.

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Cagliari	1-0
*Fiorentina - L. Vicenza	1-1
*Inter - Foggia Inc.	5-0
*Juventus - Catania	1-0
*Lazio - Roma	0-0
*Napoli - Milan	1-0
Brescia - *Sampdoria	2-0
Bologna - *Spal	3-0
*Varese - Torino	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	23	13	8	2	45	17	34	—
Napoli	23	11	10	2	32	17	32	— 3
Milan	22	11	8	3	32	19	30	— 3
Bologna	23	12	6	5	42	27	30	— 4
Juventus	23	8	12	3	23	15	28	— 6
Fiorentina	23	9	9	5	25	16	27	— 8
Roma	23	9	8	6	19	20	26	— 8
Torino	23	8	7	8	24	23	23	—12
Brescia	23	8	6	9	27	24	22	—12
L. Vicenza	23	6	10	7	27	29	22	—12
Lazio	22	6	10	6	21	24	22	—12
Cagliari	23	7	8	8	27	21	22	—13
Foggia	23	6	8	9	18	22	20	—15
Spal	23	5	8	10	23	31	18	—17
Atalanta	23	5	7	11	18	29	17	—17
Catania	23	3	9	11	15	36	15	—19
Sampdoria	23	4	6	13	15	36	14	—21
Varese	23	1	8	14	19	46	10	—24

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6 MARZO

Atalanta - Napoli
Bologna - Sampdoria
Brescia - Cagliari
Catania - Foggia Inc.
L. Vicenza - Lazio
Milan - Fiorentina
Roma - Juventus
Torino - Inter
Varese - Spal

QUASI UN DONO DELL'ARBITRO ALLA JUVE

C'è voluto un rigore per piegare il Catania (1-0)

MARCATORE: Nel primo tempo al 14' Bercellino su rigore. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Mazzia, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Puccini; Fantazzi Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila; angoli 5 a 3 per il Catania. E' presente il commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri.

Torino, 27

Soltano con un calcio di rigore la Juventus è riuscita ad avere la meglio su un combattivo Catania, che ha lottato per tutto il resto dell'incontro nell'intento di conquistare un pareggio, che non avrebbe demeritato, senza riuscirvi soprattutto per mancanza di consistenza in fase conclusiva.

I rosso-azzurri volevano il pareggio; e quasi sicuramente lo avrebbero ottenuto senza il tiro dal dischetto che, concesso dall'arbitro senza alcuna esitazione, puniva comunque un fallo effettivamente commesso da Puccini su Dell'Omodarme: anche se è assai dubbio che il bianconero avrebbe concluso la azione a rete senza l'intervento del terzino.

Gli ospiti hanno lavorato con molto impegno a centro campo, grazie soprattutto al terzetto Cella-Artico-Fantazzi, ma in zona di tiro soltanto Facchin si è dimostrato sufficientemente insidioso, dal canto loro, i bianconeri hanno peccato di lentezza ed imprecisione, perdendosi in una rete di passaggi laterali nella quale finivano per restare loro stessi invischiati, concedendo ai difensori avversari il tempo e lo spazio necessari per chiudere ogni varco. Soltantò le estreme Stacchini, ed in particolare Dell'Omodarme, hanno saputo mettere in difficoltà i loro avversari diretti; al rientrante Stacchini sono toccate le occasioni migliori — tre in tutto — sventate dal bravissimo Vavassori o sprecate per imprecisione. Un risultato più pesante nei confronti del Catania avrebbe peraltro assunto significato di vera e propria ingiustizia, dato che anche così com'è, ridotto al minimo, non rende omaggio al prodigarsi degli etnei che, per quasi tutto il secondo tempo, hanno costretto la Juventus a difendersi.

Nell'intervallo della partita Juventus-Catania, alla quale ha assistito, Edmondo Fabbri ha risposto ad alcune domande dei giornalisti, in particolare sullo stato di Bruno Mora e della sua possibile sostituzione.

«Prima di partire per la Granbretagna — ha detto — avevo fatto una visita al giocatore, e sapevo che gli era stato tolto il gesso ed applicato uno speciale «stivaletto». Ma che ben difficilmente potrà riacquistare l'uso dell'arto in tempo per i mondiali l'ho appreso soltanto al mio rientro in Italia. In settimana vedrò Mora e i medici; poi studierò la situazione. Deciderò qualcosa soltanto dopo essere ben sicuro che Mora non potrà farcela, e dopo averci pensato su un bel po'».

Alla domanda se abbia pensato a Meroni quale possibile candidato alla sostituzione di Mora, il C. U. della nazionale ha risposto: «Può darsi; ma, ripeto, per il momento non c'è alcuna decisione in proposito».

Fabbri ha poi detto di essere venuto a Torino per constatare le condizioni di salute di Bercellino I, Gori, Salvadore ed Anzolin, e di esserne soddisfatto. Il tecnico ha aggiunto di essere stato favorevolmente impressionato dai catanesi Artico e soprattutto Facchin, e dal bianconero Bercellino II, che «potrebbe anche essere convocato per la Nazionale B».

L'ULTIMA DELLA CLASSE HA PUNTATO I PIEDI

Nella burrasca di Varese naufragato il Torino (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 29' Ossola su rigore; nella ripresa: al 1' Poletti su rigore, al 46' Volpato. — VARESE: Lonardi; Soldo, Moroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola; Bagatti, Gioia, Strada, Volpato, Boninsegna. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Ferretti; Schutz, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila; angoli 6 a 3 per il Varese.

Varese, 27

Superando per due reti a una il Torino, il Varese ha ottenuto oggi, dopo 22 partite di campionato, la prima vittoria stagionale. La squadra allenata da Magni e Busini aveva uguagliato domenica scorsa il «primato» negativo stabilito nel campionato 1955-56 dalla Pro Patria che, dalla settima giornata del girone di andata, tornò al successo al dodicesimo turno del girone di ritorno.

Un gol «alla Mortensen» con pallone calciato da Volpato direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo alle spalle del portiere granata Vieri, ha consentito al Varese di conseguire la sua prima vittoria in campionato al termine di una partita mediocre, fallosa e caratterizzata da numerosi scontri fra i giocatori. Uno di questi: fra Meroni e Gioia, ha dato il via ad un tentativo di invasione di campo. Era il 25' della ripresa quando l'attaccante varesino, dopo uno scontro con l'ala sinistra granata, è andato a terra. Uno spettatore ha immediatamente scavalcato la rete di protezione sotto la tribuna centrale avvicinandosi al guardialinee che operava in quella parte: egli è stato fermato, però, prima che potesse colpire l'ufficiale di gara. Un altro spettatore ha compiuto senza esito, lo stesso tentativo. In seguito a ciò la partita è stata interrotta per circa tre minuti. Un dirigente del Torino ha presentato all'arbitro una dichiarazione con riserva scritta, sulla regolarità dello svolgimento della partita: probabilmente domani la società granata farà seguire un esposto alla Lega.

L'incontro è stato molto combattuto sul piano agonistico a tutto svantaggio del gioco che è risultato frammentario e privo di qualsiasi spunto di rilievo tecnico. Il Varese ha attaccato confusamente, ma con molta decisione e il suo successo, tutto sommato, è meritato poichè gli ospiti hanno avuto il torto di accettare la sfida sul piano agonistico anzichè cercare di far prevalere le loro doti di manovra superiori a quelle del Varese.

Controllato in modo rigido Orlando da Magnaghi, il Torino ha cercato di insidiare la rete avversaria con azioni personali di Meroni che ha vinto numerosi duelli con Soldo, mentre in difesa Poletti e Rosato hanno salvaguardato la loro zona in modo egregio.

Il Varese, così come era riuscito a fare nelle ultime partite, è andato in vantaggio, questa volta su calcio di rigore, facendosi raggiungere poi al 1' della ripresa sempre sul tiro dagli undici metri: una volta in parità, la partita si è fatta scorretta e l'arbitro è ricorso a numerose ammonizioni per frenare l'irruenza e i falli dei giocatori di entrambe le squadre.

Quando i 90 minuti erano ormai già scaduti e Roversi aveva cominciato a far recuperare il tempo perduto a causa del tentativo di invasione in campo, il Varese è tornato a far ressa dinanzi a Vieri. Ne sono scaturiti due calci d'angolo consecutivi: sul secondo, Volpato ha fatto spiovere il pallone sulla linea bianca della porta granata dove Vieri e Moschino si sono ostacolati a vicenda finchè il pallone è rotolato in rete fra l'entusiasmo del pubblico varesino che per tutta la stagione è stato deluso dagli insuccessi della sua squadra.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Novara	3-0
*Lecco - Potenza	2-0
*Livorno - Genoa	1-1
*Mantova - Padova	0-0
Pisa - *Modena	2-1
*Monza - Palermo	1-0
*Reggiana - Venezia	1-1
*Reggina - Alessandria	4-1
*Trani - Messina	3-1
*Verona - Pro Patria	1-0

LA CLASSIFICA

Venezia	23	11	9	3	31	19	31
Lecco	23	11	8	4	28	15	30
Catanzaro	23	8	12	3	24	14	28
Mantova	23	9	10	4	28	19	28
Reggina	23	10	6	7	30	23	26
Verona	23	8	10	5	20	17	26
Genoa	23	8	9	6	25	22	25
Messina	23	6	13	4	19	16	25
Potenza	23	9	6	8	24	23	24
Monza	23	10	4	9	23	24	24
Palermo	23	7	9	7	24	20	23
Reggiana	23	7	8	8	22	22	22
Livorno	23	7	7	9	22	24	21
Novara	23	3	14	6	20	29	20
Padova	23	6	7	10	24	28	19
Alessandria	23	3	12	8	12	21	18
Pisa	23	6	6	11	16	28	18
Trani	23	4	10	9	13	27	18
Pro Patria	23	5	7	11	19	26	17
Modena	23	2	13	8	13	22	17

LE PARTITE DEL 6 MARZO

Alessandria-Mantova
Genoa - Catanzaro
Lecco - Trani
Messina - Modena
Novara - Reggiana
Padova - Potenza
Palermo - Verona
Pisa - Monza
Pro Patria - Reggina
Venezia - Livorno

GLI ASSENTI HANNO AVUTO TORTO

Entusiasmanti i campioni frastornano il Foggia (5-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Domenghini, al 26' Suarez, al 45' Mazzola; nella ripresa al 7' Mazzola su rigore, al 17' Mazzola. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Terreno in discrete condizioni; spettatori 40 mila; angoli 2 a 1 per l'Inter. A causa di un leggero stiramento, Mazzola è uscito dal campo al 40' della ripresa rientrando negli spogliatoi.

Milano, 27

Il risultato rivela con la più aderente eloquenza la differenza di struttura che separa le due squadre e che spesso ha ridotto il confronto a un semplice monologo dei padroni di casa. Suarez e Corso particolarmente, hanno dominato incontrastatamente a centro campo, tanto che i mediani pugliesi, a contatto con Suarez, hanno poi cominciato a preferire di liberarsi della palla con allunghi in profondità piuttosto che ingaggiare il duello con lo spagnolo che finiva sistematicamente col prevalere.

Jair si è ripetutamente proiettato in avanti con la velocità di un ciclone; Mazzola ha dovuto fare una lunga anticamera prima di poter concludere positivamente una delle sue molte e veloci sgroppate, ma alla fine è riuscito a concludere con il considerevole bilancio di tre reti all'attivo, tutte di ottima fattura, compresa quella segnata su «rigore». Nella mediana Bedin ha giocato con la consueta bravura, alleggerendo con i suoi continui spostamenti in avanti, il lavoro dei terzini che hanno avuto un compito molto agevole di fronte agli attacchi dei pugliesi scarsamente preoccupati.

La severa sconfitta del Foggia è infatti imputabile anzitutto al fallimento della tattica difensiva adottata, che ha mancato di consistenza di fronte alla velocità delle azioni nerazzurre. Forse la mediana è stata indebolita dai frequenti spostamenti in avanti di Faleo che però è stato indubbiamente redditizio, particolarmente negli scambi con Favalli; ma in ultima analisi, è venuto a mancare il coordinamento tra reparto e reparto; è venuta a mancare l'impostazione di assieme e non si poteva quindi sperare che particolarmente Favalli, ed a turno, Micheli, Maioli, Nocera e Lazzotti, riuscissero ad avere la meglio, con azioni personali, su una difesa solida come quella nerazzurra.

D'altra parte, l'attacco dei padroni di casa non rendeva facile il compito difensivo di Corradi e Valadè sempre costretti ad affrontare improvvise azioni provenienti da tutte le direzioni. Un riconoscimento spetta comunque al Foggia: quello di avere sempre giocato con molta forza di volontà. Almeno la rete della bandiera l'avrebbe meritata, ma questa possibilità creata da un bel tiro di Nocera, l'ha negata il palo al 21' della ripresa.

L'allenatore del Foggia, Rubino, è stato il primo a riconoscere la netta superiorità dei Campioni del mondo. «Eravamo partiti bene — ha detto — ma abbiamo sbagliato tutto. Dovevamo rimanere ben coperti, invece ci siamo scoperti dopo le prime battute. Naturalmente, i miei giocatori non sono quelli dell'Inter, che è una grande squadra e che oggi ha giocato come mercoledì scorso contro il Ferencvaros. Ma sullo uno a zero avremmo ancora avuto la possibilità del pareggio. Poi l'Inter ha cominciato addirittura a dilagare e non c'era assolutamente nulla da fare anche se la colpa è stata un po' anche nostra. Perdere però con una squadra come l'Inter di oggi non è una mortificazione».

Nessuna ostentazione negli spogliatoi dell'Inter. Il presidente Moratti, insolitamente laconico, si è limitato a dire: «Cinque gol sono troppi, anche se si tratta di risultati che danno felicità. Peccato, comunque...». Non ha completato la frase con la quale intendeva forse alludere al disappunto per un infortunio a Mazzola, che ha riportato uno stiramento alla gamba sinistra. L'infortunio appare però risolvibile con un riposo fino a giovedì.

I marcatori

15 reti: Mazzola (Inter), Sormani (Milan);
14 reti: Vinicio (Vicenza);
11 reti: Altafini (Napoli);
10 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli), Nielsen (Bologna);
9 reti: Haller (Bologna);
8 reti: De Paoli (Brescia), Domenghini (Inter), Hamrin (Fiorentina), Muzio (Spal);
7 reti: Vastola (Bologna), Rizzo (Cagliari), Rivera (Milan);

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Cagliari	(1-0)	1
Fiorentina - Vicenza	(1-1)	X
Inter - Foggia Inc.	(5-0)	1
Juventus - Catania	(1-0)	1
Lazio - Roma	(0-0)	X
Napoli - Milan	(1-0)	1
Sampdoria - Brescia	(0-2)	2
Spal - Bologna	(0-3)	2
Varese - Torino	(2-1)	1
Monza - Palermo	(1-0)	1
Reggiana - Venezia	(1-1)	X
Treviso - Biellese	(1-0)	1
Taranto-Salernitana	(0-0)	X

DUE MILIONI ai «tredici»

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote dell'odierno concorso pronostici: monte premi: lire 652.739.532. Ai vincitori con tredici punti andranno lire 1.990.000 circa; al 4.092 vincitori con dodici punti lire 79.700 circa.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 10 tredici e 298 dodici. A Trieste un tredici anonimo su scheda da sistema giocata al caffè di via San Sebastiano 4, sulla quale sono stati totalizzati anche cinque dodici. Altri cinque tredici nel Friuli: uno al Bar Sport di Palmanova; uno al Bar Stua di Ovaro; uno ad Artegna a firma Carlo Lizzi; uno a Cordenons a firma Federico De Anna; uno anonimo alla trattoria Piazzale Vittorio Emanuele a Zoppola. A Trieste i dodici sono 65.

VISTOSA RIVINCITA DEL BOLOGNA A FERRARA

Alla Spal solo il primato di pubblico e d'incasso (3-0)

MARCATORI: nella ripresa al 18' Haller su rigore, al 40' Haller, al 42' Vastola. — SPAL: Cantagallo; Fochesato, Bozzao; Pasetti, Colombo, Bagnoli; Massei, Innocenti, Olivieri, Carrera, Muzzio. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: campo in buone condizioni, spettatori 21 mila.

Ferrara, 27

Netta soltanto nel punteggio la rivincita del Bologna nei confronti di una Spal battagliera e decisa, anche se ovviamente inferiore sul piano tecnico e nella qualità dei singoli giocatori.

L'incontro nel complesso equilibrato ha avuto la svolta decisiva al 18' della ripresa su una più che opinabile decisione dell'arbitro Sbardella che ha concesso al Bologna un calcio di rigore per un fallo di Colombo su Bulgarelli, al limite dell'area di rigore. Fino a quel momento l'arbitro si era mostrato di vedute particolarmente larghe in fatto di falli in area sia per l'una che per l'altra parte. Messo in vantaggio dalla realizzazione di Haller, il Bologna ha avuto «via libera». Contenuta senza eccessivi affanni la reazione della Spal che, aveva dovuto scoprirsi per cercare di riequilibrare le sorti, il Bologna ha arrotondato il punteggio con due micidiali azioni di contropiede che hanno sanzionato il risultato su un punteggio forse troppo severo per la Spal.

Non è stata comunque una vittoria immeritata quella conquistata dai rossoblù. La squadra di Carniglia, sul piano tecnico e nel gioco si è elevata sulla Spal in maniera convincente, ma occorre anche obiettivamente riconoscere che ad aprire la via alla sonora affermazione, è stata indubbiamente la discutibile decisione di Sbardella. Che la Spal puntasse al pareggio lo si era visto subito dalla sua tattica prudente e dalle strette marcature a cui erano sottoposti gli attaccanti più pericolosi della squadra rossoblù. Per contro, le pronte puntate degli spallini creavano spesso situazioni pericolose nell'area felsinea non appena il Bologna accennava a rallentare il gioco. Alla fine del primo tempo infatti risultava proprio la Spal la squadra che era riuscita ad andare più vicina al gol; un gol negato ai biancoazzurri soltanto da una prodigiosa parata di Negri.

Nella ripresa poi la situazione si è capovolta e sul finire dell'incontro nello spazio di due minuti il Bologna ha messo la Spal k.o. chiudendo in bellezza il confronto.

Fra i migliori in campo del Bologna Haller, Bulgarelli, Perani e Turra. Della Spal ottimo Colombo seguito da Massei, Bagnoli e Bozzao.

Le fasi salienti dell'incontro si concretano in una traversa sfiorati al 7' da Bulgarelli su forte tiro di punizione. Al 40' su calcio piazzato di Bagnoli dalla sinistra, Muzzio entra preciso di testa e mette nell'angolo sinistro; gran volo di Negri che riesce incredibilmente ad evitare la rete, nella ripresa al 17' un contropiede di Perani serve Bulgarelli sul centro: al limite dell'area Colombo affronta l'interno rossoblù finendo a terra con lui e Sbardella decide per il rigore. Segna Haller dopo aver ripetuto il tiro su invito dell'arbitro perchè Cantagallo si era mosso anzitempo. Reazione vivace della Spal senza nulla di fatto. Al 40' scatta il Bologna con Bulgarelli e Haller in tandem. Conclude Haller con un preciso tiro dalla sinistra imparabile. Al 42' Cantagallo intercetta ma non trattiene il pallone. Vastola è pronto a segnare a porta vuota.

Alla Spal resta solo la soddisfazione di aver battuto tutti i primati di spettatori e di incasso da quando gioca nella massima divisione: 20.269 risultano i paganti per un incasso di 29 milioni 838 mila lire.

LE ALTRE PARTITE

Atalanta - Cagliari 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 31' Hitchens. — ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 17 mila; angoli 5-1 per la Atalanta. Al 24' della ripresa Mattrel, infortunatosi in una mischia, ha riportato una contusione al setto nasale ed ha abbandonato il campo sostituito da Pianta; quest'ultimo, nell'azione del gol, ha riportato una forte contusione alla testa ed è rimasto a terra per 4 minuti.

Fiorentina - L. Vicenza 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Brugnera; nella ripresa, al 3' Vinicio. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Guarnacci; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Zoppelletto, De Marco; Menti, Colausig, Vinicio, Fontana, Maraschi. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Sampdoria - Brescia 0-2

MARCATORI: nel primo tempo, al 44' Bianchi; nella ripresa, al 39' Bruells. — SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Marocchi, Morini, Masiero; Salvi, Dordoni, Cristin, Frustalupi, Novelli. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Fasini, Rizzolini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Maestri. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 8 mila.

Lazio - Roma 0-0

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Governato, Pagni, Dotti; Bartù, Sacco, D'Amato, Mari, Ciccolo. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Nardoni, Tamborini, Da Silva, Spanio, Francesconi. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 70 mila; angoli 5 a 4 per la Roma; al 24' della ripresa è stato espulso Ardizzon per proteste.

SERIE C: SEMPRE FATICATA LA MARCIA DELL'AVANGUARDIA

Intoppa il Como e rotola la Biellese

SUL CAMPO DI PANZANO PROVA DELUDENTE DEL LEADER

Invano si accanisce il Monfalcone contro la barriera difensiva del Como (0-0)

Dal CRDA gettate al vento quattro grosse occasioni - Il portiere monfalconese infortunato si assenta per dodici minuti - Inesistente all'attacco la prima linea della squadra lariana

CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Campolunghi, Galeone, Ive, De Rossi, Poletto. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Sironi, Musiello, Mognon, Canali. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. — NOTE: Giornata di sole, tiepida; terreno buono. Al 1' infortunio di Sorato, caduto con la schiena sul palo sinistro, dopo un intervento alto, è uscito dal campo per 12 minuti, sostituito fra i pali da Galeone. Ammoniti nella ripresa al 23' Mognon, al 40' Cossar. Angoli: 6-2 (2-2) per il CRDA.

I RISULTATI

*CRDA - Como	0-0
*Ivrea - Entella	3-0
*Marzotto - Mestrina	1-0
*Parma - Savona	1-1
*Piacenza - Triestina	1-0
*Rapallo - Legnano	1-1
*Solbiatese-Trevigliese	0-0
*Treviso - Biellese	1-0
*Udinese - Cremonese	4-2

LA CLASSIFICA

Como	23	10	10	3	21	10	30	— 4
Treviso	23	12	5	6	25	17	29	— 6
Biellese	23	12	5	6	35	30	29	— 6
Savona	23	11	6	6	35	19	28	— 7
Rapallo	23	7	13	3	19	10	27	— 8
Legnano	23	8	10	5	21	14	26	— 8
Marzotto	23	10	6	7	22	22	26	— 8
Piacenza	23	10	6	7	19	23	26	— 8
Udinese	23	8	9	6	36	21	25	— 9
Solbiatese	23	9	6	8	31	29	24	—10
Triestina	23	8	7	8	21	25	23	—11
CRDA	23	7	9	7	19	15	23	—12
Cremonese	23	7	5	11	26	30	19	—16
Entella	23	5	8	10	12	26	18	—16
Mestrina	23	3	10	10	17	26	16	—18
Trevigliese	23	3	10	10	16	29	16	—19
Parma	23	1	13	9	9	22	15	—20
Ivrea	23	4	6	13	18	33	14	—21

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 27

Era passato soltanto un minuto di gioco, il tempo di prendere nota delle marcature, e già il CRDA sembrava spacciato. Sorato era fuori combattimento, con la schiena a pezzi per una gran botta presa cadendo contro il palo, dopo una bella parata, proprio nell'angolino, su punizione battuta da Musiello, per fallo compiuto sullo stesso giocatore da Sortino. Un guaio grosso, avere il portiere fuori causa. Sul momento non si poteva valutare l'entità della botta, ma visto come Sorato era stato portato fuori campo, issato sulle spalle del massaggiatore Papais, con tecnici e dirigenti a sostenerlo, c'era di che disperare. Si è visto subito Galeone provare i guanti, poi indossare il maglione nero con il n. 1 sulle spalle. Proprio finita. Con un giocatore in meno, e con la necessità di sostituire proprio il portiere, cosa avrebbe potuto fare il CRDA? Quanto avrebbe durato la sua disperata difesa?

Erano i pensieri di tutti in quel momento. E per quanto accadeva in campo, non c'era proprio da stare tranquilli. Sorato, con la sua bella parata, aveva provocato un calcio d'angolo. E proprio sul tiro dalla bandierina era venuto il primo grosso pericolo per i locali. Ma prima che il pallone entrasse in porta, indirizzato in realtà senza molta convinzione da un attaccante comasco, di testa, Valenti sulla linea è stato pronto a scongiurare il pericolo. Pareva un presagio, quel salvataggio, ed era il simbolo della volontà ostinata con cui il CRDA si sarebbe subito battuto. Perchè i locali, anzichè piangere sulla sfortuna, si sono buttati all'attacco, intimorendo l'avversario, aggredendolo nella sua area, dando respiro così a Galeone, che comunque, quando è stato chiamato in causa con qualche tiro da lontano, non si è fatto sorprendere.

Ma ecco che al 13.o minuto di gioco, davanti alla porta che conduce agli spogliatoi, si è visto un gran movimento, e pareva che qualcuno volesse avvertire coloro che si trovavano in campo di qualcosa di grosso, di brutto, che stava per accadere. Era invece una notizia buona quella che si preparava in mezzo a quella agitazione: il rientro in campo di Sorato. Un Sorato applauditissimo, naturalmente, visibilmente ancora dolorante alla schiena, ma pure ugualmente in grado di difendere nel modo migliore la rete cantierina. Passato il pericolo dunque, per il CRDA era come se la partita cominciasse soltanto in quel momento.

Ed è rinato subito il CRDA, tonificato nel morale dal rientro del titolare fra i pali, e dal ricupero di una pedina valida come Galeone, necessaria per puntellare il gioco di centro campo. Ive, Poletto, Campolunghi si sono buttati in avanti, quasi non attendessero altro. Ma la difesa del Como pure non attendeva altro per far valere la propria bravura. Ad ogni assalto veniva decisa e puntuale la sua replica. E Maschietto aveva poco da fare, anticipato negli interventi dal «libero» Ballarini, da Barzaghi che controllava da vicino Ive, dai due terzini che inseguivano le due ali avversarie sempre pronte all'inversione di ruolo. Una barriera invalicabile, la difesa del Como, che trae la sua forza dalla sicurezza di ciascun componente, dal suo tempismo, dal suo senso di piazzamento.

Ive ha tentato diverse volte di andarsene, altre volte ci si sono provate le due ali, perfino De Rossi, che non è proprio fatto per concludere a rete: niente. Poi il gioco è rallentato, ci sono stati ribaltamenti di posizione, il Como con qualche sfuriata ha cercato di farsi vivo, di far sentire il suo peso in campo. In verità gli ospiti, pur lasciando intravvedere di essere fatti di buona stoffa, non hanno brillato molto, perdendosi nel grigiore di una partita che specie nel primo tempo, dopo un promettente inizio, ha piuttosto deluso. Ma le occasioni non sono mancate, ed è stato il CRDA a costruire quelle maggiori, come ad esempio al 24', allorchè su servizio di testa di Poletto, dalla destra, Ive ha cavato fuori una rovesciata che si è trasformata in un invito bellissimo per De Rossi. Maschietto però non se l'è sentita di fare da semplice spettatore in quella situazione, e con un'uscita tempestiva ha anticipato l'accorrente De Rossi, soffiandogli la occasione. Sette minuti più tardi, al 31', è stato Cossar, con un gran tiro di punizione, a costringere Maschietto ad un salvataggio in angolo, con un tuffo disteso a fil di palo.

Il Como è stato a guardare e tranne qualche scorribanda di risposta non ha fatto altro, accontentandosi di controllare il centro campo, per non avere sorprese alle spalle. Al 40', per un angolo provocato da Mreule, Sorato è stato chiamato ad un intervento di pugno, ma prima della fine era maschietto a farsi venire il capogiro, in presenza di una girandola di azioni imbastite dai bianchi monfalconesi davanti alla sua porta. Ma il pallone non ha voluto saperne di entrare, e su almeno tre tiri a rete tentati da Ive, Galeone, Poletto sempre qualche piede comasco è riuscito a intervenire in extremis, lasciando che si spegnesse nella gola dei sostenitori locali quel grido di «gol» che più volte stava per esplodere.

Nulla di fatto dunque fino al riposo. Ma la ripresa, mentre è rimasta ancora all'asciutto in fatto di marcature, è stata ancora più povera di gioco. Tutto è risultato spezzettato nella manovra delle due compagini, tutto è rimasto inconcluso. Il Como comunque ha preso quota, o almeno è cresciuto di tono rispetto al primo tempo, senza peraltro rendersi eccessivamente pericoloso. Chiaro che badava anzitutto a non scoprirsi, a non prenderle insomma, giocando in economia, convinto che cavare un punto dal «Cosulich» sarebbe stata già impresa apprezzabile. Tanta economia di iniziative, tanta remissività, rischiava però di venire pagata a duro prezzo in due occasioni, maturate al 13' e al 14'. Una prima volta un centro di Ive, spostato sulla sinistra, è stato raccolto da De Rossi, su respinta di un difensore, e scagliato a rete con tanta violenza ma altrettanta imprecisione: pallone alto. La seconda volta è stato lo stesso Ive a mancare il bersaglio, dopo che Kuk, sceso a rete con una azione generosa, travolgente, gli aveva deposto sui piedi un pallone d'oro. Quello si era un invito a segnare, ma Ive, pur tirando sveltamente, in modo da tentare di sorprendere Maschietto, non è stato preciso, ed ha fallito il bersaglio mandando il pallone a lato.

Ecco, su queste due occasioni il CRDA avrebbe potuto costruire il suo successo, rotondo e meritato se vogliamo, perchè l'iniziativa è sempre stata sua, la superiorità di azioni è stata sua. Ma contano le reti e solo quelle, abbiamo sempre detto, sicchè all'occasione fallita si assomma lo scorno del successo che si dilegua. La delusione è subentrata istantaneamente nelle file dei locali, e con lo scoramento il ritmo è precipitato. La partita è ancora calata di tono, ravvivata solo da qualche spunto in contropiede delle punte comasche, guardate a vista da Sortino e Valenti dopo essere passate oltre il setaccio (quando ci sono riuscite) di Kuk e Mreule, entrambi peraltro proiettati in avanti.

Niente proprio da ricordare del Como, non una sola azione pericolosa, fino alla fine. Il CRDA invece è andato vicino al gol ancora due volte. Al 39' Mreule, su calcio di punizione, ha piegato le mani a Maschietto, che ha dovuto mollare la preda, caduta sulla linea della porta; ma prima di varcare la linea fatale il pallone è stato scagliato via da Paleari. Al 43' ancora un attacco del CRDA, ma frutto del caso più che di una volontà ben guidata. Sta di fatto che ad un certo momento il pallone era dolce dolce sul piede di Poletto, ma è stato indirizzato verso Maschietto con altrettanta dolcezza. E quello certo non chiedeva di meglio.

Zero a zero dunque e tutti a casa. Il CRDA con il rammarico di non avere ottenuto di più, come certamente avrebbe potuto; il Como con la soddisfazione di avere guadagnato un punto, abbastanza a buon mercato. Non ha fatto buona impressione, questo Como, ove si eccettui la prova della difesa; e pensando alla sua classifica e alle sue ambizioni, bisogna convenire proprio e ribadire anzi che il girone A della Serie C è piuttosto modesto, quanto a sostanza delle squadre, per cui bisogna concludere che chi non si è messo in corsa per la promozione ha perso quest'anno una grande occasione. Va lodata l'organizzazione di gioco, va lodato qualche spunto di Musiello, il gran correre di Mognon, la generosità di Girol, il manovrare ordinato di Pestrin e Sironi, ma cos'altro ha fatto vedere questo Como da primato?

Ecco perchè bisogna concludere che il CRDA ha perso un punto in questa partita. Non ha saputo approfittare delle circostanze favorevoli che si sono presentate, e sono state almeno quattro, come la cronaca ha spiegato. Forse l'uscita di Sorato ha avuto più peso di quanto in realtà non abbia lasciato credere. Peso negativo, s'intende, perchè per più di dieci minuti i piani tattici dei cantierini sono stati rivoluzionati dai cambiamenti resisi necessari per sostituire l'infortunato fra i pali e per sostituire al centro campo... il sostituto dell'infortunato. Insomma il CRDA, lo si è già detto, è come se avesse incominciato a giocare dodici minuti dopo il Como; e sono stati dodici minuti perduti per l'assestamento, senza contare che ha pagato in freschezza il suo superprodigarsi, resosi necessario per annullare l'inferiorità numerica in cui era venuta a tovarsi la squadra. Dopo quelle folate iniziali, frutto di uno slancio ammirevole, di una carica psicologica, di una volontà matta di reagire alla sfortuna, il CRDA si è messo a vivacchiare, senza molte idee, specie all'attacco, dove le idee sono sempre le più difficili a concretarsi, ad essere espresse.

Il CRDA ha disputato una partita mirabile in difesa, dove Kuk è apparso giocatore di classe, bravissimo, senz'altro il migliore in campo; basta ricordare la sua inarrestabile discesa nella ripresa, quel pallone messo sul piede di Ive, per dire della sua giornata di vena, che però non fa che seguire tante altre eccellenti prestazioni del biondo terzino. E bravi Valenti, che sembra ringiovanire ad ogni partita, e Sortino, sempre a posto nelle marcature, mentre Mreule è stato lievemente al di sotto dello standard cui ci aveva abituati. Cossar ha fatto cose buone, alternandole a qualche momento di pausa.

La croce del CRDA resta lo attacco, che i vari mutamenti ed esperimenti, più o meno forzati, non riescono a potenziare. Ive è troppo solo, Galeone appare stanco, Campolunghi, De Rossi e Poletto non sono conclusivi e dal loro pur generoso prodigarsi non si cava alcunchè di concreto. Servirà il ritorno di Ciclitira, sperabilmente, ma occorre il Ciclitira cannoniere dell'inizio del torneo. Oggi l'attacco ha lasciato purtroppo a desiderare. Ed è stato così che il Como ha potuto cavarsela a buon mercato nella trasferta a Monfalcone. Era una occasione magnifica, per un rilancio del CRDA. Ma Ive e compagni non l'hanno saputa afferrare al volo.

L'arbitro Fuschi si merita una citazione d'onore per la signorilità con cui ha diretto l'incontro. Un arbitraggio che ha accontentato imparzialmente le due squadre non meno che gli spettatori, compresi i tifosi al seguito. E non è cosa di tutti i giorni.

Dante di Ragogna

CRDA Monfalcone-Como 0-0. La difesa lariana presidia la propria porta (Foto Raspar)



(Foto Pavonello)
Perfetta girata di testa di De Cecco e quarto gol dell'Udinese

AL «MORETTI» LA PARTITA DALLE CENTO EMOZIONI

Una gran bella Udinese batte l'ostinata e pugnace Cremonese (4-2)

MARCATORI: nel p.t. all'11' De Cecco, al 15' Dolso, al 20' Belloni, al 32' Sarchi, al 41' Bosdaves. Nel s.t. al 18' De Cecco. UDINESE: Galli, Bernard, Pin, Zardo, Zampa, Delpin, Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. CREMONESE: Michelini, Mizzi, Bartolomei, Ottani, Vecchi, Ravani, Sarchi, Tazzi, Rossi, Velmini, Belloni. ARBITRO: Ferrari di Rovereto. NOTE: Al 40' del secondo tempo è stato espulso Ottani della Cremonese per proteste verso l'arbitro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 27

Un'Udinese molto manovriera e dal gioco pratico e veloce ha piegato con il punteggio di 4 a 2 la svelta compagine della Cremonese. Non è stata, anche se il punteggio potrebbe far pensare il contrario, una vittoria facile. Tutt'altro. I friulani si sono dovuti impegnare a fondo fino al termine dello scintillante incontro, in quanto la Cremonese mai si è rassegnata alla sconfitta.

L'Udinese, sorretta da un gran pubblico che a tutti i costi la vuole in Serie B, è partita di slancio e nei primi quindici minuti di gioco, per merito di De Cecco prima e di un impareggiabile Dolso poi, aveva già fatto il risultato. Due reti in un quarto d'ora: c'era di che pensare ad una vittoria con largo punteggio. Invece i friulani si sono adagiati e la Cremonese punta sull'orgoglio, ha trovato l'estro buono, e soprattutto la volontà, per risalire la corrente. Lo ha fatto con slancio a tratti commovente, con tutti gli uomini proiettati all'attacco a dare l'assedio alla rete difesa da Galli.

La seconda metà dei primi 45 minuti di gioco ha fatto risaltare la tenacia dei cremonesi i quali non hanno tardato a cogliere il premio della loro intraprendenza. Al 20', Belloni, con un gran tiro da una ventina di metri, e al 32' Sacchi (ma è stata una papera grossa di Galli), hanno ristabilito le distanze: due a due.

Tutto da rifare per l'Udinese che comunque trovava la forza per reagire e per farsi applaudire anche a scena aperta per talune azioni che recavano la sigla di Dolso e che venivano portate a conclusione dalla volontà di Braida, dalle finezze stilistiche di Bosdaves e dalla rete di De Cecco. E' stato questo il gran momento dell'Udinese, anche e soprattutto perchè la squadra ha mostrato così di essere uscita dall'adolescenza e di aver acquistato con una maggiore maturità di gioco anche quel pizzico di esperienza che finora le era sempre mancata. Al 41' una prodezza di Bosdaves, dopo una mischia sotto la porta di Michelini, riportava i friulani in vantaggio.

La vittoria era consolidata nella ripresa da De Cecco al 18', dopo una stupenda azione di Mantellato. Cross dalla destra, pallonetto di testa di Braida e girata al volo, sempre di testa, di De Cecco. La Cremonese che al 40' si era vista espellere Ottani per proteste nei riguardi dell'arbitro, ancora non si rassegnava e fino al termine insisteva nella speranza che si rivetificasse il miracolo del primo tempo.

Isi Benini

A PIACENZA GLI ALABARDATI ATTACCANO SENZA FORTUNA

Un «penalty» priva la Triestina del più che meritato pareggio (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Favari su rigore. — PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fraccon; Brasi, Calzolari, Mentani, Tasso, Pellegrini. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Pez, Del Piccolo; Scala, Dalio, Canzian, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Grava di Ivrea. — NOTE: Giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori quattromila circa; calci d'angolo 2 a 1 per la Triestina. Ammonito per proteste Brasi del Piacenza.

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza 27

Un «rigore» concesso con una certa leggerezza dall'arbitro Grava di Ivrea, un pizzico di sfortuna e due parate strepitose di Pinotti sono in sostanza i motivi per i quali oggi la Triestina è stata sconfitta dal Piacenza. In sostanza si è ripetuto quanto avvenuto nel girone di andata. Anche allora i piacentini avevano battuto gli alabardati per un «penalty». Anche oggi, allo stadio comunale di Piacenza, i ragazzi di Arcari hanno quasi sempre tenuto in mano le redini dell'incontro, ma sono stati piegati da un discutibile rigore.

L'arbitro signor Grava ha concesso la massima punizione al 38' del primo tempo, a seguito dell'atterramento di Mentani ad opera di Pez. I due giocatori si stavano disputando la palla in piena area quando, ad un certo momento, il centravanti biancorosso è caduto a terra. L'arbitro ha immediatamente indicato il dischetto del «rigore» nonostante le veementi proteste degli alabardati. Forse il signor Grava ha voluto «punire» l'atterramento avvenuto qualche minuto prima, sempre nell'area della Triestina, di Brasi ad opera di Cattonar il quale aveva contrastato (questa volta sì) irregolarmente l'ala che gli era sfuggita. Il pallone, carambolando, era così giunto a Mentani ostacolato dall'attentissimo Pez e, nel «tackle» il centravanti è caduto. Da qui il «rigore» che ha falsato completamente il risultato della partita.

E dire che le occasioni migliori per tutti i novanta minuti (ad eccezione di un palo esterno colpito da Brasi) le hanno avute proprio gli alabardati. Ma Beorchia, ha sbagliato malamente una palla-gol da non più di quattro metri, mentre due tiri pericolosissimi, l'uno di Scala l'altro di Gentili, sono stati neutralizzati con bravura dall'estremo difensore dei padroni di casa. La Triestina oggi non meritava certamente di perdere, anche se ha dimostrato di avere ancora qualche «pecca», soprattutto in difesa. Infatti oggi capitan Sadar, specialmente nel secondo tempo, non quadrava assolutamente. Quando era il caso di far viaggiare veloce la palla, si intestardiva in piccoli passaggi, in brevi corsette che non facevano altro che permettere alla difesa e agli attaccanti avversari, non certamente molto forti, di chiudersi tutti nella propria metà campo. E molte volte Sadar ha anche sbagliato banalmente passaggi creando situazioni pericolose per i propri compagni.

Il difetto peggiore odierno della Triestina, oltre alla «cattiva giornata» del capitano, è stato proprio quello di insistere in passaggi inutili, di voler fare a tutti i costi del «bel gioco» (riuscendovi sovente) quando invece era necessario lanciare la palla in profondità e sorprendere così la difesa piacentina. L'unico che ha capito questo è stato il solito Dalio, indubbiamente il migliore in campo. La mezz'ala alabardata a cui era affidato il centro campo (compito che ha assolto egregiamente) è stato l'unico a far viaggiare il pallone verso le punte avanzate e proprio da un suo perfetto lancio Gentili, per poco, non riusciva a pareggiare.

Un'ottima prova è stata fornita oggi sia da Scala che ha svolto la maggior mole di lavoro pur giocando da ala tornante. Bene anche Canzian che ha tentato la via della rete con tiri da fuori area. Una prestazione molto buona è stata anche fornita da Gentili, l'unico del quintetto di punta che sappia avere quel pizzico di grinta, nel senso buono della parola, necessario per sfondare. Gentili, oggi, non è stato fortunato, ma ha dimostrato di essere un grande combattente e di avere una perfetta tenuta atletica.

Un po' confusionario e senza una grande veduta di gioco si è dimostrato invece Beorchia, il quale non ha saputo validamente inserirsi nelle continue trame offensive dei suoi compagni. Della difesa ben poco da dire. Pez, che nel finale ha tentato di inserirsi all'attacco, ha sempre tenuto molto bene il suo diretto avversario, mentre Cattonar alcune volte si è fatto malamente sorprendere dal velocissimo Brasi. Colovatti, le poche volte che è dovuto intervenire (e per poco non riusciva addirittura a parare il «rigore») lo ha sempre fatto con estrema sicurezza. Purtroppo il bravo portiere è rimasto vittima di uno scontro con Mentani il quale, involontariamente, lo ha colpito alla spalla sinistra. E anche questa volta l'arbitro non è intervenuto ritenendo che l'estremo difensore alabardato fosse stato colpito da Sadar accorso per liberare la propria area.

Del Piacenza, ben poco vi è da dire. Dopo un primo quarto d'ora discreto, i biancorossi sono stati nettamente dominati dagli ospiti e mai sono riusciti a giungere a distanza utile per tirare in porta.

L'inizio della partita è a favore dei padroni di casa che al 5' con Mentani, ben lanciato da Fracco, effettuano il primo tiro in porta. Cinque minuti dopo il terzino Montanari tenta di sorprendere Colovatti con un pallone fortissimo che però esce nettamente. Al 12', dopo una bella azione impostata da Dalio che ha smistato a Gentili, l'arbitro non si avvede di un fallo di mano (non possiamo dire se involontario o meno) in piena area del «libero» Belloni. E' ancora la Triestina, dopo la sfuriata iniziale dei padroni di casa, a distendersi bene e al 15' Scala, dopo una bella intesa con Canzian, viene atterrato al limite dell'area, ma la susseguente punizione non ha esito per un malinteso fra Dalio e Gentili.

Al 28' la grossa occasione sbagliata da Beorchia. L'azione è partita dal solito Dalio il quale ha smistato la palla a Gentili che l'ha data a Scala. Tagliando fuori tutta la difesa, l'ala destra offre un pallone d'oro a Beorchia il quale non si trova a più di quattro metri dal bersaglio. Ma la mezz'ala colpisce male il pallone mandandolo fuori. Sette minuti più tardi l'infortunio a Colovatti e quindi al 38' il «rigore» del quale abbiamo già detto.

La reazione della Triestina è formidabile e al 43' Canzian per poco non pareggia con un gran tiro al volo che lambisce la traversa. Nei primi minuti di gioco, a seguito di una punizione battuta da Scala, la stessa ala destra ha sul piede la palla del pareggio. La sfera di cuoio, infatti, gli ritorna e la sua puntata rasoterra da sette metri viene neutralizzata dal portiere che si è gettato in tuffo alla disperata. All'8', un gran tiro al volo di Del Piccolo che si è portato decisamente all'attacco e sei minuti più tardi Pinotti para uno stupendo tiro di Gentili che già aveva fatto gridare al gol. Gentili, imboccato da Dalio, dopo aver dribblato due avversari, dal limite dell'area ha fatto partire un sinistro a mezza altezza. Con un prodigioso tuffo, il portiere piacentino è riuscito a deviare miracolosamente in tuffo.

Dal canto loro i padroni di casa, al 18', si sono fatti pericolosi. In una azione di contropiede, Tasso effettua un lungo cross che sorprende la difesa alabardata. Brasi colpisce di testa, ma il pallone si schianta sul palo esterno. Da questo momento alla fine del gioco (tranne qualche azione di alleggerimento da parte dei piacentini) è un continuo monologo degli alabardati i quali, soprattutto con Del Piccolo tentano il pareggio che però non giunge.

Aldo Mariani

Dalio il migliore in campo

LE PARTITE DEL 6 MARZO

Entella - CRDA
Mestrina - Ivrea
Marzotto - Parma
Triestina-Rapallo
Trevigliese-Piacenza
Biellese - Savona
Cremonese-Solbiatese
Legnano - Treviso
Como - Udinese

SEI PARTITE in sintesi

Treviso - Biellese 1-0

MARCATORE: Nella ripresa al 44' Galtarossa su rigore. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; Spangaro, Secco, Bressan; Galtarossa, Zanardello, Volpato, D'Andrea, Urban. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Nobili; Lastrucci, Boldi, Burlone; Cognolio, Gallo, Magheri, Mosca, Ninni. ARBITRO: Nencioni di Roma. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; angoli 12-2 per il Treviso.

Parma - Savona 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 35' Corucci, al 41' Onesti. — PARMA: Ucelli; Grulla, Cervi; Rancati, Rivellino, Polli; De Asti, Zurlini, Onesti, Fontana, Vitali. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Corucci, Calzolari. ARBITRO: Lattanzi di Roma. — NOTE: Giornata primaverile, campo in buone condizioni; spettatori 3000; angoli 4 a 1 per il Savona.

Ivrea - Entella 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 35' Invernizzi; nella ripresa al 2' Ferrari, al 12' Stocco. IVREA: Bortolan; Ravello, Ricci; Stucchi, Bertetto, Invernizzi; Stocco, Mariani, Sgrignar, Silva, Ferrari. ENTELLA: Valeri; Giorda, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; Dossena, Cesana, Uzzecchini, Colombo, Comini. ARBITRO: Pignatti di Lucca. — NOTE: Terreno in buone condizioni, cielo coperto; spettatori 700; angoli 7 a 4 per l'Entella.

Rapallo - Legnano 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo all'11' autorete di Parola, nella ripresa al 2' Brisio. — RAPALLO: Giunti; Cresci, Osterman; Bedin, Brancaleoni, Villa; Rollando, Occhetta, Galli, Desio e Canzi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Parola, Lamera, Farina; Brisio, Peitti, Marchiol, Mascheroni, Brenna. ARBITRO: Bianchi di Firenze. — NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 2000; angoli 2-0 per il Rapallo.

Marzotto - Mestrina 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 23' Luise. — MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Tomizioli, Cattani. MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Zamengo, Gorghetto, Maschietto; Delle Fratte, Chinellato, Tonello, Bresolin, Messori. ARBITRO: Sorrentino di Roma. — NOTE: Tempo buono, terreno in buone condizioni; spettatori 1500; angoli 5-3 per la Mestrina.

Solbiat. - Trevigliese 0-0

SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Rossi, Carminati, Boetto, Crespi, e Dalle Crode. TREVIGLIESE: Valsecchi; Vianelli, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalietti; Alberido, Passera, Donadelli, Foresti, Agostinelli. ARBITRO: Firmi di Crema. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 1000; angoli 9-3 per la Solbiatese.

I marcatori

14 reti: Magheri (Biellese);
10 reti: Crespi e Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
9 reti: Ferraro (Marzotto), Galtarossa (Treviso);
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella), Gittone (Savona);
7 reti: Menotti e Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Fazzi e Taccola (Savona), Donatelli (Trevigliese), Zardo (Udinese);
6 reti: Girol (Como), Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Simonato (Treviso), Gentili (Triestina), De Checco (Udinese);
5 reti: Ive (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Ratti (Savona), Bosdaves (Udinese).

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Prato	1-0
*Arezzo - Cesena	0-0
*Carpi - Ternana	1-0
*Carrarese - Lucchese	3-0
*Perugia - Torres	0-0
*Pistoiese - Jesina	1-0
*Ravenna - Empoli	3-2
*Rimini - Massese	0-0
*Siena - Maceratese	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 34; Prato p. 30; Ternana p. 29; Siena p. 28; Cesena p. 26; Massese, Empoli e Rimini tutte e tre p. 24; Torres p. 22; Pistoiese, Carrarese e Ravenna p. 21; Perugia p. 20; Jesina e Anconitana p. 19; Maceratese p. 18; Lucchese p. 17; Carpi p. 14. Cesena e Prato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - Akragas	2-1
*Casertana - Bari	3-0
*Chieti - Nardò	0-0
*Cosenza - Crotone	3-1
D.D. Ascoli - *Lecce	3-1
*Savoia - L'Aquila	1-0
*Siracusa - Pescara	3-2
*Taranto - Salernitana	0-0
*Trapani - Sambenedettese	3-2

LA CLASSIFICA

Salernitana p. 33; Cosenza p. 32; Sambenedettese p. 29; Crotone e Taranto p. 25; Bari e Trapani p. 24; Casertana, Siracusa e Ascoli p. 23; L'Aquila e Avellino p. 22; Akragas, Pescara e Lecce p. 21; Savoia p. 18; Nardò e Chieti p. 14.

Serie D - Girone C: Vis Pesaro ormai imprendibile

INUTILE L'ARREMBAGGIO DEL SAICI ALLO SCHIO (0-0)

L'azzurro Ceccotti ricoverato all'ospedale

SCHIO: Meneghello; Franzon, De Mani; Sacchiero, Ballico, Filippi; Bottazzi, Maggio, Palozzo, Pasqualotto, Valente. SAICI: Bevilacqua; Passon, Sartori; D'Osvaldo, Mazzolini, Pribaz; Plaini, Carpin, Medeot, Corso, Ceccotti. ARBITRO: Pompili di Lecco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Schio, 27

Per lo Schio l'incontro odierno è stato assai deludente, essendosi risolto con un nulla di fatto che soddisfa, e solo in parte, gli ospiti. Sulla carta, dopo la brillante affermazione sul Pordenone, i vincitori avrebbero dovuto essere i padroni di casa. Sul terreno di gioco, invece, si sono viste cose strane e poco serie, e di conseguenza lo Schio ha dovuto uscire dal Comunale sotto una bordata di fischi. Peccato, davvero, in quanto ci si aspettava qualcosa di più.

La squadra locale si era avvantaggiata al 21' della ripresa, causa l'assenza di Ceccotti, infortunatosi, avendo al 6', su tiro di punizione di Passon, colpito il montante di sinistra della porta scledense con la testa. E' stato quindi ricoverato all'ospedale. Lo handicap non ha però influito in maniera troppo evidente sul Saici. I ragazzi di Abatematteo si sono armati di pazienza e hanno dato battaglia, parandosi spesso davanti all'area avversaria, peraltro validamente difesa da Franzon, Ballico e Sacchiero. E le occasioni per segnare non sono mancate, anche se di contro lo Schio ha più volte messo in crisi Bevilacqua, come al 35' della ripresa, quando Maggio ha mancato un'ottima occasione per sovvertire l'esito dell'incontro.

La cronaca della partita si apre con un calcio d'angolo tirato da Pasqualotto, ma risoltosi senza conseguenze. La prima azione interessante la si registra al 5' quando Medeot crossa a Carpin, il quale, pur trovandosi in soddisfacente posizione, invia oltre il fondo. Al 12' nuova azione ospite: stavolta è Medeot che manda un traversone a Ceccotti, e questi di testa tenta di insaccare, ma la palla, colpita con violenza, si perde alta oltre la traversa. Al 16' Ceccotti riesce a rovesciare un pallone, ma anche stavolta il tiro si spreca.

La prima azione scledense arriva al 23' con Valente e Pasqualotto, ma quest'ultimo manda in fallo laterale. Al 27' è Bottazzi a tentare di sorprendere Bevilacqua. Al 29' un traversone di Carpin termina oltre il fondo. Al 38' Corso, tutto solo, manca una facile occasione a pochi metri dal portiere avversario. Al 39' è la volta di Maggio a mancare il colpo e quindi, dopo una serie di azioni alterne nella metà campo, al 45' si registra un'azione combinata fra Plaini e Medeot, non conclusa dal troppo tardivo intervento di capitan Carpin.

La ripresa si apre con alcune puntate di assaggio in area friulana, poi l'iniziativa passa a Carpin e Plaini, che scatta al 5'. Dopo uno scambio con Sacchiero, la palla rientra in possesso di Plaini, che di testa manda fra le braccia di Meneghello. Al 6' tiro di punizione di Passon, che viene captato di testa da Ceccotti, il quale però nella foga finisce addosso al montante sinistro della porta scledense. Rimane ai bordi del campo due minuti, poi rientra salutato dagli applausi del pubblico e gioca alla meno peggio. Al 21', però, deve uscire definitivamente dal rettangolo di gioco, ed è avviato all'ospedale, dove viene ricoverato.

Abbiamo poi una serie di azioni alterne, finchè al 24' la palla è a Valente, che smista a Franzon: questi con una staffilata impegna Bevilacqua, che para con uno scatto. Nonostante i colpi d'ala scledensi, la supremazia è dei friulani. Al 27' registriamo un tiro di Medeot, troppo lento tuttavia, e quindi al 28' una serie di passaggi in area avversaria fra Medeot, Plaini e Carpin.

Al 35' l'unica occasione per lo Schio: la palla è a Maggio che smista a Pasqualotto; questi a sua volta la ripassa al primo, che con un tiro perfetto manda a rete. La palla, però, batte contro il montante sinistro e rientra in campo, mentre Valente che vorrebbe intervenire con irruenza scivolla malamente, rimanendo dolorante a terra per un paio di minuti.

Ancora una serie di azioni d'ambo le parti. Poi dal 40' al fischio di chiusura si registra il forcing ospite, che non riesce però a mutare le sorti dell'incontro.

Pino Marchi

I RISULTATI

*Baracca - Audace	1-1
*Fortitudo - C. Castello	2-0
*Alma Fano - Faenza	2-1
*Cervia - Pordenone	1-0
Riccione - *Imola	2-0
*Schio - Saici	0-0
*Forlì - S. Donà	0-0
Vis Sauro - *Gubbio	2-0
*Jesolo - Vitt. Veneto	0-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	23	16	7	0	41	10	39
Audace S.M.	23	10	8	5	23	14	28
Baracca L.	23	8	10	5	24	18	26
C. Castello	23	9	7	7	20	18	25
Cervia	23	9	6	8	32	23	24
Riccione	23	7	10	6	23	17	24
Vitt. Veneto	23	7	10	6	20	19	24
Pordenone	23	9	5	9	22	20	23
Jesolo	23	7	9	7	16	21	23
Forlì	23	6	11	6	20	22	23
F. Fabriano	23	6	9	8	16	23	21
San Donà	23	7	7	9	21	28	21
Imola	23	6	8	9	15	16	20
Schio	23	5	10	8	17	20	20
Saici	23	7	6	10	19	23	20
Faenza	23	7	6	10	19	29	20
A. Juve Fano	23	7	5	11	16	24	19
Gubbio	23	3	8	12	9	30	14

Piegato il Pordenone a casa del Cervia (0-1)

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Esposito. — CERVIA: Santarelli; Piretti, Javarone; Ricci, Nanni, Bellini; Bacchilega, Zaffoli, Berti, Esposito, Fabbri. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Gregori, Cussini, Bernardi; Renzulli, Della Pietra, Tedeschi, Betti, Bolla. ARBITRO: Ferro di Finale Ligure.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 27

La vittoria di strettissima misura della compagine romagnola è sostanzialmente legittima, da accettarsi senza riserve, anche perchè alla rete messa a segno dopo undici minuti di gioco da Esposito hanno fatto seguito numerosi e talvolta anche grossolani errori di conclusione, quale un calcio di rigore fallito.

La partita ha tuttavia lasciato l'impressione che avrebbe potuto avere un andamento ben diverso.

Anche per questo — è evidente — gli ospiti hanno dovuto subire per lunghi periodi della vivacissima ed emoziante contesa la pressione offensiva del Cervia. Un Cervia che, dopo aver mandato alle spalle del pur valoroso Canese la palla di Esposito, non è riuscito comunque a consolidare il proprio esiguo vantaggio, molto per la bravura e la diligente opera difensiva della opposta retroguardia.

Già al 6' e 7' del primo tempo il Cervia fruisce di due calci d'angolo, e Canese si presenta con due magnifici interventi, salvando in angolo. All'11', però, Canese nulla può fare nella segnatura della rete del Cervia: azione di Berti, che resiste alla carica di due avversari, e mette al centro un dosatissimo pallone che Esposito tramuta in gol. Si attende la pronta reazione del Pordenone, ma inutilmente.

La ripresa è più emotiva e vibrante per la maggiore volontà degli ospiti protesi alla ricerca del pareggio. Al 13', su perfetta triangolazione Bellini - Zaffoli - Nanni, la palla perviene all'attaccante Berti che varca l'area di rigore, ma viene falciato senza tanti complimenti. L'arbitro concede, fra le proteste degli ospiti, il calcio di rigore, che Esposito sciupa.

G. M.

LE PARTITE DEL 6 MARZO

Riccione - Baracca
San Donà - Cervia
Audace - Forlì
Faenza - Fortitudo
Alma Fano - Gubbio
Saici - Imola
C. Castello - Jesolo
Vitt. Veneto - Schio
Pordenone-Vis Pesaro

MESSI ALLA FRUSTA I FAVORITI A MONTEBELLO

Di poco Nuovastella batte Petronio
Agadir supera anche le scorrettezze

Vittorie su misura ma meritate - Buon comportamento di Meco e Grestasio
Rimedia a un errore e s'impone il 3 anni Montepulgo - Doppietta di Quadri

PREMIO DEGLI ARTISTI (L. 300.000, m. 2080): 1) Gregory (C. Camisotti), 2) Wander. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 145; 26, 16; (54). **PREMIO DEGLI APPLAUSI** (L. 262.500, m. 1680): 1) Montepulgo (L. Piratti), 2) Plaustro, 3) Dixi. 8 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 19; 13, 26, 26; (177) 117. **PREMIO DEI COSTUMI** (L. 250.000, 2050): 1) Norico (A. Mazzuchini), 2) Napea. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 18; 13, 15; (33) 43. **PREMIO DEGLI ATTORI** (L. 610.000, m. 1650): 1) Nuovastella (A. Quadri), 2) Petronio, 3) Meco. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 13; 13, 23, 22; (66) 23. **PREMIO DELLE MASCHERE - I div.** (L. 225.000, m. 1640): 1) Allier (B. Candotti), 2) Cerere, 3) Homo. 9 part.: Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 65; 20, 21, 22; (264) 65. **PREMIO DEL TEATRO** (L. 610.000, m. 2080): 1) Agadir (A. Quadri), 2) Spriano, 3) Grestasio. 9 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 18; 13, 19, 27; (23) 74. **PREMIO DELLE MASCHERE - II div.** (L. 225.000, m. 1640): 1) Nairobi (C. Cadalbert), 2) Narbruna, 3) Olinto. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 36; 20, 25, 21; (53) 49. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 15.510 per 100 lire. **PREMIO DELLE SCENE** (L. 262.500, m. 1680): 1) Tiller (G. Zeugna), 2) Giacometti, 3) Arpi. 10 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 33; 15, 16, 20; (41) 185.

Buon pomeriggio di sole a Montebello, dove l'afflusso del pubblico è apparso in progresso. In pista qualche prova di buon rilievo tecnico come il «Premio degli Attori», dove si è viaggiato a ritmo sostenuto, e qualche altra, il «Premio del Teatro» su tutte, ammantata di qualche venatura aspra specialmente all'epilogo.

Velocità nella prima delle due riserve Totip. E' accaduto che Petronio con un buon lancio sia riuscito a battere sul ritmo i compagni di allineamento, sistemandosi nella comoda posizione di testa. Nuovastella, dal canto suo, ha preferito non insistere in una volata a perdifiato anche perchè davanti a sè aveva due fidi alleati, come Batan e Meco. Presto questi due, dopo un breve errore di Blonda, riuscivano ad arroccarsi nella scia di Petronio, mentre Nuovastella attendeva la minaccia dell'unico cavallo che in verità temesse, Trivento. Ma Trivento, rimasto dietro a Nuovastella, ha dato fuoco alle polveri con molto anticipo, (all'uscita della prima curva), e Nuovastella gli ha detto di «no», opponendosi con la gagliardia che le è familiare.

Poi, al passaggio, quando Nuovastella allungava decisa, Trivento perdeva l'occasione di pedinarla, e si faceva anticipare dal deciso Meco che lo mandava di nuovo in terza corsia. Poi Batan sbagliava , Nuovastella avanzava su Petronio che in testa si destreggiava con brillante azione. Contro Meco, Trivento intanto dilapidava le residue energie, e Sferza dalle retrovie trovava un insperato mordente che le faceva ricuperare a vista d'occhio. Comunque Nuovastella, dopo una fase di temporeggiamento, andava decisa all'attacco di Petronio trovando una opposizione imprevedibile. Doveva tirare fuori le unghie, la figlia di Scotch Thistle, per sottomettere Petronio negli ultimi metri, mentre Meco finiva buon terzo davanti a Sferza che batteva pure lei Trivento.

Al calor bianco il «Premio del Teatro». Sembrava facile il compito di Agadir, ma invece si è dimostrato impegnativo oltre misura per colpa di un errore iniziale che ha fatto perdere al figlio di Jimbo III una buona ventina di metri. Visto il rivale in difficoltà, Spriano ne ha approfittato per prendere subito il largo. Al centro pista l'allievo di Mescalchin è presto avanzato su Grestasio che era stato il più rapido alla mossa, ma ci sono voluti 700 metri di corsa prima che Spriano riuscisse a sistemarsi al comando. Critica appariva in quel punto la posizione di Agadir, anche perchè al seguito di Spriano e Grestasio figuravano due soggetti quotati come Opi e Cactus. Ma Agadir di buona lena si è buttato allo inseguimento, tanto da apparire fra Opi e Cactus al passaggio dell'ultimo giro. In quel punto si è annunciato con la volitività di un bolide Rutenio, un altro che si era attardato inizialmente come suo costume. Rutenio si è profilato all'altezza di Agadir, che lo ha lasciato filare, ma ha incontrato la decisa reazione di Opi che è andato rapido su Spriano. Buona lotta nel penultimo rettilineo con Spriano che para bene le puntate di Opi, con Rutenio al centro pista e con Agadir che non riesce a forzare contro il tenace Grestasio. Batti e ribatti, Opi riesce ad avere la meglio su Spriano entrando in retta d'arrivo, ma subito un errore lo fa indietreggiare. Sorpresi dalla rottura di Opi anche Rutenio e Cactus perdono metri preziosi, mentre Quadri è pronto a lanciare Agadir nel varco prodottosi causa la farraginosa azione.

Con la solita baldanza Agadir va ad attaccare Spriano, ma l'opposizione di questi si dimostra oltremodo dura. Il vistoso e scorretto allargamento di Spriano non riesce lo stesso ad arginare il serrate di Agadir, e questo vince ancora una volta

Perplessi ci ha lasciati il blando provvedimento a carico del guidatore di Spriano; non è con le semplici multe che si pone freno alle scorrettezze più vistose. In questa maniera altro non si fa che incoraggiare l'indisciplina, a tutto detrimento dello spettacolo e della regolarità dei risultati.

Una parola ancora per i puledri. Piuttosto disorganico il campo del «Premio degli Applausi» dove Montepulgo ha colto... applausi dopo aver fatto venir i brividi ai suoi sostenitori per una rottura sulla seconda piegata. Rimesso, il puledro di Piratti ha controllato agevolmente la corsa mentre Plaustro, in ascesa, ha colto un buon secondo posto. Gregory e Noric hanno bissato i successi della domenica precedente, Tiller ha resistito a Giacometti, e Allier, con Candotti in «gentlemen», e Nairobi si sono ascritti le due divisioni dell'handicap. Fra i guidatori, doppietta di Quadri con Nuovastella e Agadir.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Moldavia	1
	2) Dragud	2
2.a CORSA:	1) Boldin	1
	2) Grafeo	X
3.a CORSA:	1) Faira	X
	2) Origgio	2
4.a CORSA:	1) Imbattibile	X
	2) Uguccione	2
5.a CORSA:	1) Spagassa	X
	2) Fabiolo	2
6.a CORSA:	1) Tuffetto	1
	2) Moise	2

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti tre undici e 72 dieci. Un undici a Trieste su scheda sestupla giocata al bar Buiat da Sante Mandolla, che ha realizzato anche due dieci. Vincite con punti dieci: a Trieste 21; nel Friuli 6. In tutta Italia si sono avuti tre dodici, 79 undici e 716 dieci. Quote: ai dodici L. 2.899.365; agli undici L. 126.059; ai dieci L. 11.931.

Dilettanti I cat. - Girone A: giornata infausta per i direttori di gara

In ginocchio Sacilese e Cividalese

CLAMOROSA OCCASIONE DI SEGNARE SPRECATA DAGLI ISONTINI ALL'INIZIO

Gemonese - Pro Gorizia 0-0

GEMONESE: Groppo; Pasqualin, Baldissera; Vicario, Patat, Stroili; Valent, Comini, Buran, Dapit, Lirussi. PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Pisch; Medeot, Marangon, Bregant; Cocco, Montegano, Fedri, Amirante, Visentin. ARBITRO: Ros di Porcia. — NOTE: Giornata con sole, temperatura primaverile, pubblico molto numeroso, tra cui molti goriziani al seguito della squagra. In precedenza, per il campionato dilettanti di 3.a categoria, i giovani della Gemonese erano stati costretti al pareggi (0-0) dall'undici di Tavagnacco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 27

E' finita a porte inviolate, ma entrambe le squadre hanno di che mordersi le dita per aver mancato la realizzazione. Quando una partita si ferma sul risultato di partenza, c'è sempre qualcuno che arriccia il naso. Ieri, però, il pubblico si è divertito, anche se ha atteso invano per novanta minuti il gol, che non è venuto. Si è giocato alla garibaldina, non un attimo di rilassamento con continui capovolgimenti di fronte. Alla fine i ventidue protagonisti si sono trovati con un pugno di mosche. Il loro dovere, comunque, lo avevano fatto, e quindi vanno assolti per le buone intenzioni profuse. Peccato che le intenzioni siano rimaste tali...

E' meglio sgomberare subito il campo in sede di commento generale. Coloro che ieri pomeriggio uscivano dal civettuolo campo di Gemona, messo lì alle pendici delle collinette carniche, si saranno posti un dilemma: un punto guadagnato oppure perso? Il discorso interessa sia gli azzurri isontini che i rossoneri gemonesi. A prima vista si potrebbe obiettare che il risultato è equo, rispondente alla realtà dei fatti: non meritavano di vincere nè l'una nè l'altra squadra. Scorrendo però il taccuino degli appunti si deve arrivare alla conclusione che i goriziani hanno buttato alle ortiche un punto preziosissimo. Una loro vittoria non sarebbe stata una stonatura.. Perchè se c'era una squadra che è andata più vicina al successo, questa è stata la compagine di Marangon, che subito, in apertura di gioco, ha avuto la più favolosa delle occasioni per segnare a colpo freddo. Ascoltate che cosa è successo.

C'era uno scambio a metà campo, poi la palla volava verso sinistra ove era appostato Amirante. La mezz'ala goriziana trovava il corridoio giusto e dava la palla con precisione millimetrica a Cocco, inseritosi intelligentemente al centro della area. Cocco dribblava il «battitore» Patat e si presentava tutto solo davanti all'ormai disarmato Groppo. E' una di quelle occasioni che ogni attaccante sogna tutta la settimana, di trovarsi a tu per tu col portiere avversario, avendo tutti gli angeli custodi alle proprie spalle.

Il risultato della partita vi anticipava già com'è andata a finire l'azione. Il pallone lambiva il montante destro e per la Gemonese era una pacchia. Cocco, negli spogliatoi, spiegherà poi che nel momento di concludere si trovava in corsa col passo falso. Gli sarebbe bastato un solo metro di respiro per poter agganciare con più sicurezza la sfera e deporla alle spalle di Groppo. Tutto ciò accadeva dopo appena due minuti di gioco.

Ve la immaginate una Pro Gorizia in vantaggio così a colpo freddo, senza ferire? La partita avrebbe cambiato certamente il suo volto e sarebbe uscita dai binari in cui si è incanalata invece dopo questa papera di Cocco. Infatti, persa la grossa occasione (e un'altra simile non si presenterà ai goriziani per tutta la gara) la Pro Gorizia non disarmava, attaccando a tutto spiano.

Si provava Amirante al 5' dopo una triangolazione con Visentin e Montegano (palla a fondo campo); insisteva Visentin al 24' e il suo tiro veniva bloccato in due tempi; si provavano Fedri e Montegano, mentre lo sfortunato Cocco cercava di rimediare a tutti i costi la «gaffe» d'apertura. Nella prima mezz'ora la Gemonese correva i più seri pericoli. Il gol era nell'aria, e nell'aria rimase sino all'imbrunire.

Passato lo scossone iniziale (i gemonesi avevano replicato in questo periodo con un rasoterra di Lirussi su allungo di Dapit ed una magnifica triangolazione Lirussi - Valent - Buran, finita male causa l'indecisione del centravanti), la Gemonese riprendeva lentamente quota. I goriziani si lasciavano soffiare l'iniziativa, e al 39' Valent da buona posizione preferiva il cross al tiro diretto: l'errore veniva pagato caro, e Puia era dispensato dall'intervenire.

Nel secondo tempo la Gemonese insisteva col suo rullo compressore e i goriziani dovevano stringere le maglie della propria retroguardia a scanso di sorprese. Montegano non trovava i collegamenti, Visentin s'innervosiva, Cocco abbandonava la posizione d'ala e cercava vie migliori a centro campo (creando così un po' di confusione). Era il momento della Gemonese. All'11' Dapit scagliava fuori da pochi passi; al 25' Puia anticipava in uscita Valent, che era stato imbeccato da Lirussi, poi al 33' una fucilata di Dapit si perdeva a fondo campo.

Anche i padroni di casa avevano la loro brava occasione per andare in gol. Non è stata un'azione sul tipo di quella sprecata in apertura da Cocco, ma qualcosa del genere: la fiondata di Lirussi al 38' trovava una degna risposta nel portiere Puia. Il pareggio era salvo, la Pro Gorizia lasciava imbattuta l'insidioso rettangolo di Gemona.

Bruno Ive

Domenica 6 marzo il campionato è sospeso. Si effettueranno i seguenti ricuperi:
Cividalese-Sacilese
Ricreatorio-Pro Osoppo

L'ARBITRO COLPITO DA UN CALCIO

Spilimbergo - Sandanielese 2-0 (sospesa al 23' della ripresa)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Sarcinelli; nel secondo tempo al 5' Macuz. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Martinuzzi, Goi, Della Pietra; Straulino, Zumino, Buttazzoni, Munini, Pischiutta. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Bortolussi II; Giacomello, Rigutto, Cominotto; Macuz, Riservato, Sartor, Sarcinelli, Di Bernardo. ARBITRO: Chiari di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele, 27

Nemmeno i sacramentali novanta minuti è durato l'incontro fra le due dirimpettaie del Tagliamento. A troncarlo inaspettatamente, al 23' della ripresa, è sopraggiunta una reazione inconsulta e assolutamente sproporzionata alla causa, provocata da Pischiutta. Alla sinistra dei locali Pischiutta scendeva velocissimo, palla al piede; era già entrato in area, quando Bortolussi I lo ostacolava irregolarmente, mandandolo a gambe levate. Rigore indiscutibile, ma l'arbitro non aveva visto il fallo, tanto che a gioco fermo aveva fatto cenno di proseguire.

Levatosi in piedi, Pischiutta si avvicinava al direttore di gara chiedendo il rigore. Il sig. Chiari era di parere diverso e alla rinnovata richiesta additava all'ala sinistra la via degli spogliatoi. Pischiutta, allora, perdeva il controllo, e sferrava un calcio al basso ventre dell'arbitro. Evidentemente menomato, il signor Chiari dichiarava chiuso l'incontro e, accompagnato dai dirigenti sandanielesi si recava agli spogliatoi.

Accennando all'incontro, viene da affermare che gli ospiti avevano il risultato già acquisito, con pieno merito, per le due reti realizzate in apertura dei due tempi, dovute a indiscussa superiorità di gioco, del quale regista impareggiabile è emerso il bravo Sarcinelli. I locali hanno giocato anche bene, ma all'atto di concludere è mancato il goleador. Deficienza grave, che li ha portati alla situazione nella quale sono venuti fatalmente a trovarsi.

Mario Job

TECNICA SU AGONISMO

Codroipo - Don Bosco 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'1' De Sabbata; nel secondo tempo al 34' De Lorenzi, al 38' Stella. DON BOSCO: Maggi; Perrone, De Re; Muzzin, Ghilardi, Callegaro; Sburlin, Gismano, Nordio, Stella, Albano. CODROIPO: Luisa; Del Fabbro, Infanti; Della Siega, Nilgessi, Pagotto; De Lorenzi, Tubaro, De Sabbata, Cadò, Vicario. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

Pordenone, 27

La tecnica si è imposta all'agonismo, e le «furie rosse» del Codroipo, che hanno sciorinato una serie di azioni da manuale, hanno avuto meritatamente ragione degli arancioni pordenonesi. Una volta tanto il risultato non è fasullo, e il passivo per i padroni di casa avrebbe potuto essere più gravoso se Vicario e Cadò non avessero mancato alcune imbeccate di De Sabbata.

Successo della volontà

Ricreatorio - Sacilese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' Ritella. — RICREATORIO: Cecovich; Goi, Zentilin; Buttazzi, Rosso, Peresson; Serafin, Zuccolo, Fuccaro, Vicedomini, Ritella. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Costalunga; Prieda, Ulian, Rigutto, Palù, Astolfi. — ARBITRO: Tamburin di Trieste.

DOMINIO ASSOLUTO

Brugnera - Pro Osoppo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Lugo, al 39' Bottò; nel s.t. al 36' Lugo. BRUGNERA: Bietti; De Re, Rossi; Vezzoso, Sonego, Simoni; Burelli, Verardo, Lugo, Carli, Bottò. PRO OSOPPO: D'Agostini; Puppini, Mattiussi; Forgiarini II, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Vernier, Stroili, Rossi, Forgiarini I. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

I RISULTATI

Spilimbergo-*Sandan. (sosp. al 23 II t. per inc.)	2-0
*Gemonese-Pro Gorizia	0-0
*Ricreatorio-Sacilese	1-0
*Tarcentina-Cividalese	1-0
Codroipo-*Don Bosco	2-1
Manzanese-*Mariano	1-0
*Mossa-Cordenonese	4-1
*Brugnera-Pro Osoppo	3-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	23	13	6	4	33	13	32
Sacilese	22	11	7	4	34	24	29
Cividalese	22	9	9	4	24	19	27
Pro Gorizia	23	8	11	4	26	27	27
Gemonese	23	9	8	6	27	19	26
Brugnera	23	8	9	6	27	24	25
Tarcentina	23	9	7	7	24	24	25
Mossa	23	6	12	5	33	32	24
Codroipo	23	6	10	7	31	25	22
Mariano	23	8	6	9	24	29	22
Cordenonese	23	7	6	10	26	27	20
Pro Osoppo	22	6	7	9	21	24	19
Ricreatorio	22	3	12	7	16	30	18
Don Bosco	23	6	5	12	19	30	17
Spilimbergo	22	4	7	11	26	37	15
Sandanielese	22	4	6	12	18	25	14

Sacilese, Cividalese, Pro Osoppo, Ricreatorio Udine, Spilimbergo e Sandanielese: una partita in meno.

VENDEMMIATA INATTESA

Mossa - Cordenonese 4-1

MARCATORI: nel p. t. Concina al 25', Spangher al 43', Cresta al 44'; nella ripresa Endrigo (su rigore) al 22', Cresta al 43'. — MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Princigh, Cresta, Spangher, Casagrande. CORDENONESE: Busetti; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Zancai; Tomè, Zille, De Piero, Endrigo, Delpup. — ARBITRO: Sartori di Trieste.

Mossa, 27

Alle azioni si susseguono le azioni e già dopo due minuti un gran tiro di Spangher deve essere ribattuto dalla difesa. Al 22' la prima rete: Spangher in contropiede lancia Concina, che di testa insacca. Il Mossa continua la sua pressione e al 43' raddoppia il vantaggio con Spangher, che tra una selva di gambe indovina il corridoio giusto. Un minuto dopo Cresta, con una punizione a effetto, supera la barriera e segna.

Nella ripresa il gioco, anche per il grosso margine ormai conseguito dal Mossa, scade molto di tono; gli isontini rallentano il ritmo e cedono un po' l'iniziativa agli ospiti. I cordenonesi, al 22', accorciano le distanze su calcio di rigore concesso per atterramento del centravanti De Piero, ad opera di Marega. Batte Endrigo che realizza con un tiro angolato

Il Mossa riprende le redini dell'incontro, e al 43' segna

DECIDE UN RIGORE

Manzanese - Mariano 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Bigot (su rigore). MARIANO: Candussi; Pelos, Picech; Brescia, Cechet, Bigot; Battistin, Polo, Ledri, Medeot, Drius. MANZANESE: Furlanich; Martin, Petracco; Croppo II, Croppo I, Coffieri; Della Negra, Bigot, Zanolla, Pellizzari, Zampa. ARBITRO: Fonda di Trieste.

Mariano, 27

Il Mariano ha ospitato sul proprio terreno di via Roma la Manzanese, squadra capolista del girone. Ben sapendo che la squadra locale, preparata negli allenamenti infrasettimanali, non si presentava in campo con complessi di inferiorità, e considerando il risultato già scontato in partenza contro la blasonata squadra di Manzano, il pubblico è accorso in forte numero a formare un'entusiastica cornice ai margini del rettangolo di gioco. Ha potuto assistere al gioco equilibrato di una partita condotta a ritmo sostenuto, giacchè alla maggior classe degli ospiti i locali hanno contrapposto volontà e tenacia.

Ha vinto la Manzanese per un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Della Negra in area. La punizione era discutibile, e il signor Fonda ha fatto quanto era nelle sue possibilità, nel restante tempo, per raddrizzare il risultato.

Marcello Salvini

FATALE «PENALTY»

Tarcentina - Cividalese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 45' Baron (su rigore). TARCENTINA: Franzolini; Gallo, Flebus; Peracchio, Boldi, Revelant; Zampoloni, Floretti, Clemente, Baron, Bazzano. CIVIDALESE: Caoduro; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Santin; Vidoni, Confalonieri, D'Odorico, Marangoni. Dorlig. ARBITRO: Volari di Duino.

Tarcento, 27

Un calcio di rigore realizzato dal mezzo sinistro Baron, proprio allo scadere dei primi 45 minuti di gioco, ha sanzionato la sconfitta della forte compagine cividalese, che era scesa oggi sul terreno di Tarcento decisa a proseguire nella sua corsa vittoriosa, dopo i recenti successi di Spilimbergo e contro il Mossa. La Cividalese, forse, non si meritava questo castigo, ma basta un nonnulla alle volte per decidere una partita. In questo incontro, che è stato senz'altro equilibrato, il tiro dal dischetto è stato fatale per l'undici della città ducale.

Gianni Culetto

NEL CAMPIONATO PROVINCIALE

Agli alabardati il titolo «Allievi»

Triestina - Ponziana 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Calzi; nella ripresa al 13' Ravalico, al 21' Ferrini su rigore, al 24 e al 26' Calzi. — TRIESTINA: Chendi; Coloni, Denich; Longo, De Gasperi, Giraldi; Calzi, Bon, Paternosto, Ravalico, Zollia. PONZIANA: Galiussi; Bembo, Giannella; Zelaschi, Giraldi, Rautnik; Rossetti, Cecco, Giorgi, Ferrini, Flora. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Battendo per 4 a 1 il Ponziana nello incontro di ritorno (nell'andata si erano imposti i biancocelesti per 1-0), la Triestina si è assicurata il titolo provinciale della categoria «Allievi».

La partita, disputata allo stadio di Valmaura alla presenza di un folto pubblico,

Andata in vantaggio nel primo tempo al 13' con Calzi, la Triestina si è vista spianare la via verso il clamoroso punteggio dalla espulsione di Cecco, avvenuta in apertura di ripresa, e da due errori del portiere Galiussi in occasione della terza e quarta segnatura della squadra neo-campione.

Il Ponziana ha lottato generosamente profondendo nella lotta tutte le migliori energie, ma non è stato fortunato. Dopo aver accorciato le distanze con Ferrini su rigore, quando la squadra era già in dieci uomini, sono venute le due papere di Galiussi a mandare all'aria tutti i progetti di riconquistare il titolo per il quarto anno consecutivo.

Degne di menzione, fra gli alabardati, le prestazioni di Longo, De Gasperi, Ravalico e il superlativo Calzi; fra i biancocelesti i migliori sono risultati Giannella, Rossetti e Ferrini.

Prima dell'inizio della finale il presidente del comitato locale, Pino Zullian, ha rivolto alcune significative parole ai finalisti. Zullian, che da anni ormai dirige le sorti del calcio minore triestino, si trasferirà fra alcuni mesi in Venezuela, e questa è stata l'ultima finale «Allievi» alla quale ha assistito. Prima di accomiatarsi dai giocatori, ha fatto ai due capitani un omaggio, affinchè alla fine del match brindassero alle fortune del calcio triestino. I due capitani hanno abbracciato il simpaticissimo e appassionato Zullian, che non ha saputo trattenere qualche lacrima.

Claudio Nordio

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

Gradese - *Risanese	1-0
*Mortegliano - Brazzanese	1-0
*Fiumicello - Dolegnano	2-0
*Serenissima - Castionese	2-0
*Trivignano Percoto	2-0
*Cormonese - Cormontium	1-1
*Sevegliano - Buttrio	2-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	20	16	2	2	39	17	34
Mortegliano	20	12	5	3	41	21	29
Percoto	20	11	4	5	28	13	26
Sevegliano	19	9	4	6	30	19	22
Castionese	19	8	6	5	17	20	22
Fiumicello	20	7	6	7	22	20	20
Risanese	20	4	11	5	25	22	18
Gradese	20	7	4	9	23	31	18
Cormontium	20	4	9	7	21	22	17
Serenissima	19	5	6	8	22	30	16
Buttrio	20	5	6	9	21	30	16
Cormonese	20	4	7	9	15	27	15
Dolegnano	19	4	7	8	30	36	14
Brazzanese	20	2	3	15	17	33	7

Serenissima, Sevegliano, Dolegnano e Castionese 1 partita in meno.

Domenica 6 marzo il campionato rimane sospeso. Si effettueranno i seguenti ricuperi: Serenissima-Sevegliano, Dolegnano-Castionese.

Girone D

I RISULTATI

*Romans - Itala	1-1
Edera - *Libertas	1-0
*Audax - Farra	0-0
*Fortitudo - San Canciano	2-1
Turriaco - *Postelegrafonici	2-1
*Sagrado - Primorie	1-0
*Juventina - CRDA Trieste	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	19	9	9	1	28	14	27
Libertas	19	10	5	4	24	13	25
Romans	18	9	6	3	23	12	24
CRDA Trieste	20	9	5	6	25	20	23
Turriaco	20	8	7	5	23	17	23
Postelegraf.	19	7	7	5	21	14	21
Sagrado	20	4	13	3	27	29	21
Edera	19	6	5	8	22	20	17
Juventina	19	5	6	8	22	26	16
Farra	18	3	9	6	20	23	15
San Canciano	19	2	11	6	21	29	15
Primorie	19	5	5	9	17	26	15
Audax Gorizia	20	4	6	10	18	37	14
Itala Gradisca	19	3	6	10	16	29	12

Romans e Farra 2 partite in meno; Fortitudo, Libertas, Postelegrafonici, Edera, Juventina, San Canciano, Primorie e Itala 1 partita in meno.

Domenica 6 marzo il campionato rimane sospeso.

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SARDEGNA

Adorni con sprint potente su altri 15 a Civitavecchia

Civitavecchia, 27

Vittorio Adorni, della Salvarani, ha vinto con un potente allungo, battendo altri quindici corridori giunti assieme a lui, la prima tappa del Giro ciclistico della Sardegna, la Roma-Civitavecchia di km. 187. Domani, subito dopo lo sbarco a Olbia, si correrà la seconda tappa, che condurrà la carovana a Sassari lungo 163 chilometri di «montagne russse». A pochi chilometri dall'arrivo vi sarà, come nella tappa odierna, una salitina, quella di Sennori, che potrà rivelarsi decisiva. Il Giro si concluderà a Nuoro, giovedì 3 marzo.

«Mi servirò del Giro della Sardegna per completare l'allenamento», aveva confermato Adorni prima di prendere il via: e all'arrivo ha mostrato il suo stupore per quanto era avvenuto. «Non avevo alcuna intenzione di andarmene — ha dichiarato — poco prima dello arrivo ho cercato di sgranchire le gambe. Mi sono voltato e non ho visto più la carovana. Nella discesa ho atteso che mi raggiungessero. Poi in vista del traguardo ho allungato e ho vinto senza impegnarmi a fondo».

Veramente sbalorditivo questo Adorni 1966! E' arrivato e ha vinto a Civitavecchia fresco e appena appena affaticato. Il popolare corridore parmense non ama le guasconate. Effettivamente lo si è visto correre oggi con una scioltezza eccezionale; se gli si volesse attribuire un proposito maligno, si potrebbe quasi parlare di un tentativo di conoscere il grado di forma di Anquetil.

Se così fosse, si deve dire che il normanno ha risposto bene. Maestro della «bagarre», quando ha visto che Adorni setacciava il gruppo, ha tenuto saldamente la sua ruota un paio di chilometri; poi lo ha lasciato andare, sicuro che con i suoi rapporti da primato mondiale lo avrebbe riagganciato lungo i tornanti della dolce discesa che dai colli etruschi porta al mare di Civitavecchia.

La prima tappa non ha detto altro? Ha detto ancora che Anquetil nel momento decisivo si è trovato solo. I suoi uomini, compreso Stablinski, non hanno saputo mantenere il ritmo. La salitella di Tolfa è una piccola cosa, mentre lo sconquasso è stato grande. Oltre ad Anquetil, degli atleti più noti si sono salvati solo De Rosso, Balmamion, Battistini, Vicentini (che va fortissimo) e Cribioli. Zandegù, la ruota d'oro di questo Giro della Sardegna, è arrivato pressochè esausto e il suo spunto ha fatto cilecca. Bella la prova del neo-professionista Sambi, che è stato il primo a raggiungere Adorni nella discesa, seguito da Balmamion e Anquetil.

In serata la carovana si è imbarcata per la Sardegna. Nelle quattro tappe che attendono nell'isola si vedrà se il dominio di Adorni continuerà incontrastato oppure se si assisterà al duello Adorni-Anquetil che le folle sportive si attendono, oppure se uno dei battuti di oggi sarà in grado di rompere l'incantesimo per offrire alla manifestazione il motivo non meno attraente di una clamorosa sorpresa.

1) ADORNI Vittorio (Salvarani), che compie i 187 km. in ore 4.35'55" alla media di km. 40,653 (abbuono di 30"); 2) Zandegù (Bianchi) s.t. (abb. 20"); 3) Cribiori (Vittadello) s.t. (abb. 15"); 4) Weber (Svizz.); 5) Vicentini; 6) Boni; 7) Passuello; 8) Zollinger Paul (Svizz.); 9) Balmamion; 10) De Rosso; 11) Battistini; 12) Maurer (Svizz.); 13) Mugnaini; 14) Zollinger Ruedi (Svizz.); 15) Anquetil (Fr.); 16) Sambi, tutti con il tempo del vincitore; 17) Monti a 57"; 18) Vigna; 19) Ronchini; 20) Colombo.

RITIRATO RENATO LONGO

Il belga De Vlaemynck mondiale di ciclocross

San Sebastiano, 27

Per la prima volta un belga ha vinto il campionato mondiale di ciclocross. Eric De Vlaemynck, infatti, oggi, sul circuito di Beasain, ha conquistato la maglia iridata che è passata così sulle sue spalle da quelle dello sfortunato italiano Renato Longo, costretto al ritiro in seguito ad una caduta nella quale si è rotta una ruota della sua bicicletta.

Il merito principale del belga De Vlaemynck, il quale ha 21 anni ed è professionista da una settimana, è stato quello di essere riuscito a sfruttare l'esperienza del tedesco Rolf Wolfshohl.

Questo campionato mondiale ha segnato una data importante nella storia del ciclocross per l'affermazione di due giovani elementi: il vincitore De Vlaemynck e il secondo classificato, lo svizzero Hermann Gretener, di 23 anni.

La corsa, svoltasi in una bella giornata e alla presenza di circa 20.000 spettatori, si è disputata su un circuito pedalabile ma molto difficile.

DILETTANTI GIRONE B - *Sconfitto il Cervignano e bloccata la Sangiorgina*

Il Ponziana insidia la coppia di testa

POLEMICHE PER UN CONTESTATO GOL DEI GIALLOBLU'

Cremcaffè-Cervignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 5' Grimm, al 15' Caporale, al 30' Marchionni — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Baudaz; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Grimm, e Marchionni. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Pacco, Sponton, Sabbadin; Eremondi I, Caporale, Fogar, Maran, Toros. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Ci sono state delle polemiche a fine partita circa la legittimità del risultato conseguito allo stadio di Valmaura dal Cremcaffè vittorioso sul Cervignano. Polemiche non per il due a uno ottenuto dai triestini, ma per un mancato due a due sul conto del quale, come vedremo, nessuno saprà mai rispondere se una seconda rete dei gialloblù era valida o meno. Comunque il Cervignano ha compromesso da se stesso il risultato finale sia per la scarsa vena dimostrata nel primo tempo, sia per aver letteralmente regalato la rete della vittoria al Cremcaffè. Da parte sua la squadra triestina, pur priva di due elementi quali Favento e Modolo e dopo venti giorni di inattività per il rinvio di due incontri consecutivi, ha dimostrato una notevole organizzazione di gioco e una grinta sufficiente a contenere anche una rabbiosa reazione quale quella cervignanese nel secondo tempo; ha dimostrato soprattutto di aver ritrovato quella personalità calcistica che era la sua caratteristica principale. Battere un Cervignano è infatti sempre una conquista eccezionale. E al Cremcaffè la cosa è riuscita proprio nel secondo tempo, quando cioè il Cervignano è uscito dalla opacità, presentandosi agli avversari in tutta la sua magnifica irruenza.

E' bastata la rete del triestino Grimm al 5' della ripresa per trasformare gli ospiti in autentici gladiatori. Il gol è stato un autentico capolavoro di Baudaz che ha impostato un'azione personale sulla sinistra ed è sceso, palla al piede, sino alla linea di fondo prima di convergere. Entrato in area, il giocatore triestino richiama su di sè i difensori, riesce due volte di seguito a vincere il «tackle» e quindi allunga di precisione a Grimm ormai tutto solo. Nessuna difficoltà per quest'ultimo a battere Florit.

A questo punto ha inizio la riscossa dei cervignanesi e con essa l'assedio alla porta triestina. Il pareggio è ormai nell'aria: infatti al 15' una inutile deviazione di Bassanese costringe i triestini in angolo. Batte Eremondi e Coassin, forse anche ostacolato, esce con leggero ritardo consentendo a Caporale di segnare di precisione.

Il pareggio conseguito sembra aver messo le ali ai piedi dei cervignanesi i quali costringono altre due volte (16' e 17') il Cremcaffè in angolo. Al 19' è Coassin a salvare la sua rete uscendo a valanga sui piedi di Fogar ottimamente lanciato da Toros. Un minuto più tardi altra magnifica azione dei gialloblù: Medeot a Eremondi e da quest'ultimo a Caporale che impegna il portiere triestino in due tempi. La pressione del Cervignano è pressochè continua, ma al 30' è proprio questa squadra a capitolare commettendo un errore che si può definire autolesionismo. Un lungo pallone di alleggerimento dei difensori triestini finisce nella metà campo avversaria e Sponton non trova altra soluzione che allungare al proprio portiere. Il suo passaggio però è troppo lento e Marchionni, lanciatissimo entra in possesso del pallone, scarta agevolmente Florit, nel frattempo uscitogli incontro, e segna a porta vuota con tutta tranquillità.

Da questo momento e fino a un minuto dal termine, la partita non ha quasi storia: il Cremcaffè bada accortamente a salvare il risultato e il Cervignano si è quasi del tutto scomposto, tecnicamente e moralmente, a causa dell'infortunio occorsogli. Ad un solo minuto dalla fine però la partita si riaccende e si verifica un episodio che chiama in causa la staticità dell'arbitro. Una spaventosa mischia in area triestina viene conclusa da Eremondi con un violento tiro: intercetta a mani aperte Coassin, il pallone effettua una mezza parabola alle spalle del portiere e... forse varca la linea fatale o forse rimane al di qua. Certo è che negli spogliatoi, a fine partita, si giura che il pallone era entrato per almeno venti centimetri (versione cervignanese) e che il pallone invece non aveva neanche lontanamente accennato a farlo (versione triestina). L'arbitro Pittarella onestamente dichiara... di non aver potuto vedere, dalla metà campo dove si trovava, se il pallone avesse o meno varcato la linea di porta. In conclusione, in tutto questo pasticcio, una sola cosa riesce chiara: che se l'arbitro non segue le azioni va a finire che un vittoria legittima può trasformarsi in un furto, o che un meritato pareggio non può venir realizzato. Peccato perchè, fino a quel momento, il sig. Pittarella aveva diretto onestamente, anche se indulgendo al paternalismo.

Publio Tadeo

Sottovalutati gli ospiti

Gonars - Aquileia 3-2 (0-1)

MARCATORI: al 24' del p.t. Momesso; nella ripresa all'8' Carlet, al 17' e al 36' Peloi, al 38' Plef. — GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris II; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris I, Colussi. AQUILEIA: Moderz; Andrian, Tomasin; Spagnul, Ballamínut, Perusin; Quargnal, Barbana, Plef, Daminato, Momesso. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 27

Forse all'inizio di questa partita i gonarensi hanno un po' sottovalutato le possibilità dell'Aquileia e non hanno quindi affrontato con il dovuto impegno la contesa. Ne ha approfittato la squadra ospite che ha marcato una certa superiorità territoriale.

L'Aquileia è andata in vantaggio al 24' in seguito a una errata respinta di un difensore locale. Plebani, forse sorpreso, non è riuscito a intervenire in tempo e s'è lasciato sfuggire la palla che è stata quindi raccolta dall'accorrente Momesso, che l'ha mandata con un preciso tocco nel sacco. Il Gonars, toccato sul vivo, è partito alla riscossa nella ripresa cogliendo alla fine la vittoria, che coincide con l'ottavo risultato utile conseguito dalla squadra locale. Al 7' un bolide di Casarsa (questi è stato uno dei migliori giocatori in campo) è andato a stamparsi sulla traversa della porta di Moderz. Ma un minuto dopo, Carlet, superati un paio di avversari, ha colto il pareggio. Al 17' un tiro di Tovaris I è rimbalzato dall'incrocio dei pali; ha ripreso Peloi e ha segnato. Lo stesso Peloi ha realizzato la terza rete al 36' con un bel colpo di testa, su centro dalla bandierina. A questo punto sono ritornati alla carica gli aquileiesi che al 38' hanno raccorciato le distanze con Plet.

Dell'Aquileia vanno segnalati Momesso, Spagnul, Andrian e Daminato. Del Gonars, oltre al già citato Casarsa, Ferro, Candotto e Colussi.

Luigi Menon

L'azione del gol reclamato dall'undici cervignanese

Cremcaffè-Cervignano 2-1. L'azione che ha scatenato la polemica: Coassin intercetta e devia il pallone alle proprie spalle. L'arbitro non convalida perchè non ha visto se il pallone ha varcato o meno la linea di porta (Foto de Rota)

IN SCARSA VENA I LOCALI

Sangiorgina-Muggesana 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Fagnini; nella ripresa al 20' Giulio, al 29' Braida su rigore, al 44' Brumat. — SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrassutti, Zabeo; Basaldella, Virgolini, Moro; Giulio, Ferrara, Bertoldi, Fagnini, Ferrin. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Fabbris, Derossi I, Brumat; Stradi, Derossi II, Urcioli, Della Rocca, Braida. ARBITRO: Rosa, di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 27

Dopo la sconfitta di domenica scorsa a Cervignano, ci si aspettava dalla compagine sangiorgina una pronta riabilitazione. Invece ha fornito una prova del tutto insufficiente. Il risultato di parità, se da un lato premia la generosità e l'impegno della squadra ospite, dall'altro non fa che mettere sempre più in evidenza le critiche condizioni di forma di alcuni atleti locali.

Analizzata la situazione delle compagini e le fasi più salienti dell'incontro, il risultato di parità è quanto di meglio la Sangiorgina potesse ottenere. Gli ospiti hanno disputato una gagliarda partita, sempre primi sulla palla. Hanno vinto il confronto a centro campo e con puntate a rete si sono resi più di qualche volta pericolosi. Il punto conquistato al Comunale di San Giorgio appare la speranza di una possibile salvezza.

Già al 3' gli ospiti ottengono il primo calcio d'angolo che però rimane senza esito. Al 5' la Sangiorgina imbastisce con Bertoldi e Fagnini una magnifica azione, dalla quale scaturisce un calcio d'angolo rimasto senza esito. All'8' punizione dal limite per fallo di Sgrassutti su Urcioli: tira Derossi II e palla a fil di palo. Al 12' Farfoglia deve intervenire con una ardita uscita sui piedi di Derossi II. Al 13' azione ospite: Urcioli-Derossi-Urcioli e tiro di quest'ultimo a fil di palo. Al 16' Moro allunga a Fagnini il quale con tiro fortissimo impegna Suraci. Al 19' l'estremo sinistro ospite manca la segnatura: un allungo di Stradi non è raccolto a dovere e si perde sul fondo. Al 20' ancora gli ospiti con Urcioli e respinta di pugno di Farfoglia. Al 22' un calcio d'angolo battuto da Ferrara viene respinto dalla difesa. Al 24' rete di Fagnini: azione di Bertoldi, il quale si incunea fra due difensori, resiste alla carica e dà di precisione a Fagnini il quale, con scelta di tempo, batte Suraci. Al 40' Stradi con tiro pericoloso mette in difficoltà Ferfoglia. Al 42' Zabeo si produce in un magnifico allungo e in area dà a Fagnini, il quale si libera di Fontanot e tira a rete.

Nella ripresa la Sangiorgina sembra più organizzata e lo stesso Giulio, rimasto inattivo per tutto il primo tempo, si fa applaudire per alcuni magnifici spunti. Tuttavia, al 3' Derossi II mette in condizioni ideali Della Rocca di pareggiare, ma la mezz'ala spedisce di testa alto. Al 20' raddoppia la Sangiorgina. Sul calcio d'angolo battuto da Ferrara, Giulio di testa batte Suraci. Al 25 un tiro di Ferrara viene parato con sicurezza da Suraci. Al 27' Farfoglia deve intervenire più volte. Al 29' Fagnini tocca involontariamente la palla in area: il rigore è realizzato con precisione da Braida. Al 44', su azione non del tutto pericolosa, Brumat trova la via giusta e batte Farfoglia.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Romana - S. Giovanni	1-1
*Gonars - Aquileia	3-2
*Arsenale - Palmanova	1-0
*Pieris - Palazzolo	2-1
*Cremcaffè-Cervignano	2-1
*Sangiorgina-Muggesana	2-2
Ponziana - *Terzo	1-0
*Torriana - Ronchi	3-1

(sosp. al 33' del II t.)

LA CLASSIFICA

Cervignano	23	12	8	3	26	12	32
Sangiorgina	22	11	9	2	41	21	31
Ponziana	21	11	6	4	38	24	28
Pieris	23	11	4	8	31	22	26
Arsenale	21	7	10	4	15	13	24
Cremcaffè	21	8	7	6	25	18	23
S. Giovanni	23	7	9	7	25	25	23
Romana	23	6	11	6	22	23	23
Gonars	23	8	6	9	34	30	22
Palazzolo	21	4	12	5	16	17	20
Aquileia	23	5	10	8	17	23	20
Palmanova	21	5	8	8	20	24	18
Muggesana	21	5	8	8	20	26	18
Terzo	23	6	6	11	23	32	18
Torriana	22	1	14	7	21	26	16
Ronchi	21	4	2	15	18	55	10

Ponziana, Arsenale, Cremcaffè, Palazzolo, Palmanova, Muggesana e Ronchi 2 partite in meno; Sangiorgina e Torriana 1 partita in meno.

Domenica 6 marzo il campionato rimane sospeso. Si effettueranno i seguenti ricuperi:

Palmanova-Ponziana
Muggesana - Ronchi
Palazzolo-Cremcaffè
Arsenale-Sangiorgina

FACILI OCCASIONI MANCATE DAI GRANATA

Pieris - Palazzolo 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 34' Calligaris; nella ripresa al 1' Maricchio e al 19' Neri. PIERIS: Biasizza; Candotti, Gregorin; Pausca, Giordani, Ceccone; Indri, Bonazza, Calligaris, Capello, Maricchio. PALAZZOLO: Vitt; Moruzzi, Pitta; Ciprian, Ferro, Moroldo; Fattorutto, Neri, Protti, Biasioli, Moro. ARBITRO: Mazzon di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 27

Il Pieris è in fase ascendente. L'ha dimostrato anche oggi che si è trovato di fronte un avversario tutt'altro che remissivo e incosistente, un Palazzolo dalla manovra facile e colcolata, d'una resistenza fisica di rilievo e di un temperamento forte, aggressivo, imprevedibile. Forse i granata hanno peccato ancora di eccessiva confidenza, soprattutto quando in apertura del secondo tempo si sono trovati con due reti all'attivo contro nessuna del Palazzolo. Da allora i loro attaccanti si sono presi il lusso di mancare anche facili occasioni per la troppa sicurezza, per la troppa consapevolezza della propria superiorità, per certi indugi verniciati di futili virtuosismi.

Dopo la seconda rete siglata al primo minuto del secondo tempo da Maricchio su corta respinta del portiere avversario, in seguito a una punizione di Candotti piazzata da una quarantina di metri, zaffete la pronta risposta del Palazzolo (19'): calcio d'angolo battuto a parabola da Biasoli, mischia, Fattorutto si libera di un avversario e appoggia al centro tra una selva di gambe, la palla sguiscia sui piedi di Neri che senza riflettere un attimo fulmina a rete.

E pensare che nemmeno cinque minuti prima Indri si era trovato in posizione ideale di tiro per portare a tre le reti della sua squadra, ma per voler fare troppo bella figura, sicuro di se stesso, si è lasciato soffiare la palla da Ciprian e da Ferro quando il portiere ormai si era visto perduto.

Pur messo in pericolo il risultato dalla maggiore intraprendenza della squadra ospite, il Pieris ha rallentato il suo ritmo, è caduto in altre incertezze e banalità. Capello, a esempio, dopo aver impegnato seriamente il portiere viola in una bellissima parata in angolo, ha svirgolato di testa una palla che con un po' più di prontezza e decisione avrebbe potuto freddare l'estremo difensore avversario. Così Pausca (il migliore per il suo ritmo forsennato e regolare e per la maggior propulsione esercitata all'attacco) si è smarrito a due passi dalla porta dell'attentissimo Vitt (25') per voler aggiustarsi la mira. Poco dopo Indri ha concesso quell'attimo prezioso a Vitt di intuire il suo tiro, che pure era poderoso e pericoloso. Ma il Palazzolo per poco non ha agguantato il pareggio (sarebbe stata una vera beffa per i locali che avevano dimostrato sempre una netta superiorità di gioco): allo scadere del tempo un tiro di Neri — la bestia nera pericolo numero uno dei locali — ha portato la palla ad attraversare tutta la luce della porta col portiere Blasizza spiazzatissimo.

Molto bella invece per tempestività e precisione la rete del primo tempo di Calligaris, che ha spianato la via alla vittoria: il centrattacco granata, era appena scaduta la mezz'ora, contrastata una palla al portiere Vitt, di prepotenza l'ha scagliava in rete.

Aldo Priore

(Foto de Rota)

Cremcaffè-Cervignano 2-1. La prima rete dei triestini segnata da Grimm al 5' della ripresa su preciso passaggio di Baudaz

AMAREGGIATI I TIFOSI ROSSOBLU' DAL RISULTATO BEFFARDO

Ponziana - Terzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 3' Chiodini. — PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Primi; Framalico, Sluga, Farina; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini. TERZO: Driul; Ormellese, Bianchin; Donda I, Donda II, Contin; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli, Zambon. ARBITRO: Passero di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 27

La partita odierna è stata, per quanto si riferisce alla squadra di Terzo, il rovescio della medaglia di quella disputata otto giorni fa ad Aquileia. Sul terreno degli aquileiesi il Terzo vinse con una rete segnata all'inizio della ripresa, prevalendo nel risultato contro un'avversaria che aveva spremuto invano il succo delle sue energie durante quasi tutto l'incontro sotto la porta della squadra ospite. Fu quello un balsamo alle ferite della sfortunata compagine rossoblù, che stava e sta lottando contro il pericolo della retrocessione. Ma quelle ferite si sono riaperte con la sconfitta odierna, poichè la compagine di Contin è ripiombata nuovamente nella scomoda posizione di fondo classifica. Di questa nuova sventura si sono fatti interpreti i tifosi terziani che non hanno saputo trattenersi, alla fine della partita, dal manifestare il loro rammarico. Un rammarico che ha cercato i più impensati bersagli, non ultimo quello di chi ha il compito di scrivere queste note.

Dicevamo, dunque, che lo andamento della partita odierna costituisce il rovescio della medaglia di ciò che era accaduto otto giorni fa ad Aquileia. Oggi, infatti, se una squadra ha attaccato di più, questa è stata il Terzo. La rete del Ponziana è stata sottoposta a un duro pressante bombardamento. Del resto, ciò rispecchia fedelmente anche quelli che sono stati i dispositivi tattici messi in atto dalle due contendenti. Il Terzo è partito per vincere, e doveva farlo, poichè il magro bilancio della sua classifica richiedeva a tutti i costi l'acquisizione dei due punti in palio. Pertanto la squadra locale ha adottato fin dall'inizio uno schieramento aperto, con i due terzini sulle ali e il centromediano piazzato sul centrattacco avversario, mentre i due laterali, pur non trascurando le retrovie, facevano da elementi propulsori al gioco dell'attacco. Il Ponziana, giocando in trasferta, mirava ovviamente prima di tutto a non perdere, e ha adottato una tattica prudenziale. Ha assegnato il ruolo di stopper al n. 4 Framalico, lasciando in prima battuta Sluga, mentre la mezzala Fonda ha sempre giocato in posizione arretrata, dando manforte alla mediana. Il Terzo mancava di un elemento base quale Venturini, infortunatosi domenica scorsa, che è stato sostituito dal giovane Bianchin. L'undici biancoceleste, invece, si è schierato nella sua formazione tipo, quella che quindici giorni fa uscì vittoriosa dal campo di Ronchi. Il Terzo pertanto ha attaccato a fondo e il Ponziana si è soprattutto difeso. Ma è bastato un malinteso perchè il tessuto logico della partita si sfaldasse lasciando filtrare fra le maglie allentate un risultato che ha il suono della beffa nei confronti della generosa formazione locale.

Per tutto il primo tempo il Terzo aveva macinato azioni su azioni, e in questa prima fase uno splendido regista dell'attacco rossoblù è stato Zambon. Il ragazzo, che dispone di una falcata pulita e scattante, ha dato spesso l'accento alle incursioni della prima linea locale. Al 7' il Ponziana è costretto a salvarsi in angolo. Al 14' e al 22' Zambon costringe il portiere triestino Degrassi ad effettuare due difficili interventi. In una travolgente azione della prima linea rossoblù al 27' ancora Degrassi si salva con una parata in due tempi. Per una diecina di minuti prende quindi respiro il Ponziana che si affaccia al 33' alla porta di Driul con un colpo di testa di Fonda, che alza di una spanna la sfera sopra il bersaglio. Quindi al 37', su rapida puntata dalla destra, Ruan centra da due passi e Driul si salva con perfetta intuizione dall'insidioso tiro. Riprende quindi le redini del gioco il Terzo, e al 38' Costa, e al 42' Selva mettono ancora a repentaglio la rete difesa da Degrassi. Si giunge tuttavia al riposo a porte inviolate.

La doccia fredda per il Terzo è venuta all'inzio della ripresa. I locali erano proiettati in avanti e su rimando della difesa ospite una palla innocua viene intercettata da Zambon appostato a tre quarti di campo nella propria area. L'ala sinistra pensava a questo punto fosse più comodo passare la sfera al proprio portiere; Driul, infatti, le accorreva incontro, ma veniva tradito dal terreno fangoso. E' bastato un attimo perchè Chiodini, in agguato, balzasse sulla palla bruciando il tempo al portiere e quindi la insaccasse a porta vuota.

Era il terzo minuto, e questo ha segnato un vero e proprio infortunio per i locali, che hanno quindi accusato il colpo. Il gioco dei rossoblù infatti si è fatto più convulso. Mischie furiose si sono formate sotto la porta dei triestini e Degrassi è stato costretto a intervenire alla disperata sui vari tiri che gli venivano sferrati da ogni parte. Ma la rete dei biancoazzurri non è crollata. Al 16' il Ponziana è rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Framalico, che aveva reagito con una scorrettezza a un intervento di Contin.

Rimaneggiata nei ranghi, la squadra ponzianina si è difesa con i denti e di quando in quando ha tentato qualche sortita in contropiede appoggiando le sue scorribande sull'isolato Furlani. E' sfumava al 34' per il Terzo l'ultima occasione di pareggiare: su un tiro di Contin la palla andava a sbattere sul palo. Era destino che andasse così.

Luciano Sanson

SCORNATI I MONFALCONESI DALLA «BELLA ADDORMENTATA»

Romana - San Giovanni 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Zimolo; nella ripresa al 42' Belfiore. — ROMANA: Palmano; Grion, Ceglia I; Pini, Simonit, Sandrucci; Zimolo, Cossovel, Ronca, De Fanti, Ceglia II. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Petelin, Delise, Filippi; Mersini, Vascotto, Belfiore, Vouch, Stigliani. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 27

Dopo essersi divertito a giuocare alla «bella addormentata» per quasi l'intero incontro, il San Giovanni si è risvegliato in extremis con Belfiore e ha così ricuperato il risultato pari, che ha scornato la Romana sino allora in vantaggio per un sol gol molto bello messo a segno nel primo tempo da Zimolo. Hanno giuocato male i rossoneri triestini, svogliati e indisponenti in un giuoco al rallentatore; il solo Petelin ha fatto eccezione lottando con grinta inesauribile in retroguardia e sempre pronto inoltre a operare in zona di attacco con lunghe sgroppate. Ed è stato proprio il bravo «libero» sangiovannino a dare l'ispirazione alla manovra rossonera che al 42' della ripresa ha fatto capitolare Palmano.

Una giornata grigia, quindi, per il complesso triestino, che proprio sul centrocampo ha palesato il punto debole, con un Filippi che si è dimenticato di marcare Cossovel e protagonista di passaggi sbagliati all'indietro veramente paurosi. Particolarmente nel primo tempo gli ospiti hanno dimostrato una svogliatezza generale, sempre battuti nell'anticipo e chiaramente in difficoltà nel contenere le puntate avversarie, dilaganti sul settore destro mal controllato da Doz. Anche Delise è andato spesso fuori zona; comunque è stato salvato da Petelin, gladiatore nel rimediare con Toppan alle manchevolezze dei compagni di squadra. Buon per il San Giovanni che la Romana non è una compagine molto attiva e pericolosa in fase offensiva. Quanto a impegno da lodare indistintamente tutta la compagine gialloblù locale, che si è battuta generosamente nel tentativo (sfumato a un niente dal termne) di ottenere prima e salvaguardare successivamente la vittoria. Da menzonare il bravo Cossovel, ispiratore delle migliori manovre offensive e l'ala destra Zimolo, che si è rivelato veloce e intraprendente nelle conclusioni. A centro campo ottimamente ha figurato De Fanti e anche il centromediano Simonit che, spesso sganciatosi dalla difesa, ha operato da diligente centrocampista. Sugli scudi anche il portiere Palmano, autore di una bella paratona su bolide di Stigliani.

Dei triestini, come abbiamo accennato, pochi da salvare; in difesa Toppan (sempre bravo e pronto nelle parate) e il libero Petelin hanno giostrato da campioni; sul centrocampo Vascotto ha fatto delle cose belle, però non al meglio delle proprie possibilità. All'attacco Stigliani (per l'occasione capitano) si è battuto con caparbietà, mentre Mersini, molto bravo nel dribbling, è mancato completamente nelle conclusioni, sballando ben tre palle-gol.

Da segnalare ancora l'arbitraggio di Pasian, rivelatosi direttore di gara all'optimum della forma.

Al via parte bene la Romana con Cossovel che supera Filippi, ottiene il triangolo con Ronca che gli ritorna la sfera, poi dal fondo opera il cross sul quale Toppan deve intervenire con acrobatica uscita volante: palla «schiaffeggiata» dal portiere e allontanata. Il sangiovannino Stigliani dalla sinistra, servito da Belfiore, opera un diagonale che Palmano sventa con una parata da campione, splendidamente in volo di angelo sulla propria sinistra. Al 35' vanno in vantaggio i locali: Filippi opera un passaggio all'indietro fasullo che gli costa un calcio d'angolo. Lo batte corto De Fanti dalla destra per Cossovel: entra allora facilmente di testa Zimolo e mette di precisione nell'angolino sinistro. Anticipa Palmano in uscita Belfiore, poi la Romana ha l'occasione del raddoppio; scatta Cossovel sulla destra, «salta» Doz, serve Zimolo che pesca libero sulla sinistra Ronca, ma questi ha la mira sbagliata e il pallone termina altissimo. Ancora Mersini sbaglia una favorevole occasione su lancio di Vascotto.

Nella ripresa i triestini giuocano un po' meglio. Stigliani sulla destra opera per Mersini ma l'ala non imbrocca il tiro giusto. Sbaglia anche Ceglia (alto di poco) dopo azione Cossovel-De Fanti. Al 22' grossa occasione per gli ospiti ma ancora Mersini, a tu per tu con Palmano (il tocco liberatore di Belfore), si fa soffiare il pallone dal portiere. Al 32' De Fanti in contropiede supera Petelin e lo stesso portiere in uscita, però nella conclusione non è fortunato: pallone di un niente sopra la traversa. Al 42' improvviso il pareggio del San Giovanni: imposta Mersini sul centrocampo, tocco sulla destra per Petelin, cross al centro per Stigliani che libera Belfiore sulla sinistra e il centroavanti con un preciso diagonale non perdona.

Remo Gessi

SOLAMENTE IL PORTIERE ECCELLE TRA I FRIULANI

Arsenale-Palmanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: Di Giorgio al 30' del primo tempo — ARSENALE: Croci; Budicin, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Catania, Di Giorgio, Bacillo, Venturini, Carone. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bon; Bertossi, Turri, Valoppi; Soderman, De Grassi, Binanti, Ciprian, Alduina. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Ha deciso dopo 30 minuti di gioco condotto a tutta andatura su un terreno infido dove il fango l'ha fatta da padrone e non ha permesso la manovra ad ampio raggio.

L'Arsenale ha fiutato subito la trappola prendendo immediatamente le necessarie contromisure. I palloni sono volati da uomo a uomo rapidi, precisi ed efficacissimi frutto di una chiara visione tattica accompagnata da una non meno eccellente preparazione atletica. Contro la squadra triestina decisa a risalire i gradini della classifica, il Palmanova ha cercato invano di praticare il suo gioco abituale, a base di continui scambi in velocità; ma ha trovato dinanzi a sè una difesa robustissima imperniata magistralmente su un Marzari insuperabile, un Coassin scattante e sempre primo nell'anticipo e su un portiere abituato a tenere gli occhi sempre bene aperti. Più avanti, a centro campo, una seconda cerniera fungeva da linea di raccordo tra attacco e difesa valendosi dell'apporto di Ceppa, Venturini e Di Giorgio mentre Pescatori giostrava quale stopper. Le tre punte avanzate Catania, Bacilo e Carone hanno posto spesso in difficoltà Princig e compagni ogni qualvolta mettevano il naso nella loro area di porta.

La prestazione della compagine friulana è stata piuttosto deludente e mai, salvo negli ultimissimi minuti della ripresa, essa è riuscita a impensierire Croci che per lunghissimi intervalli è rimasto praticamente disoccupato. Il suo collega Princig si è messo invece in buona luce grazie ad alcuni tempestivi interventi che hanno permesso agli amaranto di mantenere la sconfitta in termini più che onorevoli. Davanti a lui il giovanissimo Dorigo ha faticato parecchio nel difficile compito di controllare Carone, mentre Bon si è visto troppo spesso superare da Catania.

Valida invece la prestazione del «libero» Bertossi; mentre Turri, in prima battuta, si è distinto soprattutto nel gioco di testa. De Grassi e Ciprian hanno contestato validamente ai centrocampisti triestini il controllo di questa zona nevralgica ma non sono quasi mai riusciti a lanciare in profondità i loro compagni di punta (le due ali e il centravanti), limitandosi a poggiare il gioco lateralmente con passaggi inefficaci che non hanno fatto che rallentare il gioco già di per se stesso esageratamente prolisso e disattento. Ci è piaciuto Binanti autore di alcune galoppate molto insidiose che hanno fatto chiaramente intendere come il palmarino abbisogni di molto spazio per sviluppare appieno il proprio gioco di sfondamento.

Ed eccoci alla cronaca: inizio a tutta birra dell'Arsenale che dopo qualche cartuccia sparata a salve impegna seriamente Princig (8') con una staffilata di Carone. Al 10' due angoli consecutivi in favore dei padroni di casa i quali, sul secondo tiro dalla bandierina, vanno a un pelo dal gol su tocco di Catania e lievissimo ritardo di Bacilo che si lascia precedere dal portiere uscito a valanga tra i suoi piedi. La pressione dei locali viene di tanto in tanto interrotta da qualche puntata in contropiede dei friulani che poggiano di preferenza su Binanti.

Al 22' scambio sulla destra Cataia-Bacilo e saetta rasoterra che costringe il portiere ospite a un difficile intervento in due tempi. Al 25' altri due angoli consecutivi e sul bis zuccata precisa di Bacilo che però si vede bloccare la sfera dal fango a pochi centimetri dalla linea bianca con Princig fuori causa. Al 30' l'unica rete della partita. Azione vertiginosa Carone-Bacilo-Catania e pallone all'indietro all'occorrente Di Giorgio che dal centro dell'area e da circa 20 metri spara con forza e manda la sfera a insaccarsi accarezzando la faccia interna della traversa; Princig si accorge in ritardo del pericolo e annaspa inutilmente al di sopra della propria testa. Arsenale 1 Palmanova 0. Fino al riposo gioco equilibrato senza emozioni.

La ripresa inizia con un gioco scadente da ambo le parti e la fisionomia della gara non muta fino alla mezz'ora. I triestini hanno tirato i remi in barca e si accontentano di controllare gli avversari che si rendono pericolosi al 22' con un tiro di Alduina che si perde sul fondo sfiorando la base del montante alla destra di Croci. Al 28' unico difficile intervento del portiere dell'Arsenale che deve volare da un palo all'altro per deviare in corner una fiondata improvvisa di Binanti.

L'ultimo quarto d'ora vede l'Arsenale rifarsi ancora minaccioso e mancare tre facili occasioni con Catania, Carone e Pescatori trovatisi a turno, tutti soli dinanzi al portiere (due palloni fuori bersaglio e uno in bocca a Princig). Il Palmanova, da parte sua impegna seriamente la difesa biancoblù al 42' con un tiro di Ciprian che Croci blocca con fatica ostacolato da un paio di difensori ammassatisi dinanzi a lui.

Ottimo l'arbitraggio.

Ulderico Dolfi

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana);
15 reti: Giulio (Sangiorgina);
9 reti: Carlet (Gonars)), Fagnini (Sangiorgina);
8 reti: Ruan (Ponziana), Belfiore (San Giovanni), Tell (Torriana);
7 reti: Momesso (Aquileia), Fogar (Cervignano), Colussi (Gonars), Indri e Vettorello (Pieris);
6 reti: Verbacci (Cremc.), Celia II (Romana), Mian (Sangiorgina), Costa e Selva (Terzo);

CON I GRADISCANI IN VANTAGGIO PER 3 A 1

La gara Torriana-Ronchi sospesa per ostruzionismo

MARCATORI: nel secondo tempo: al 6' Zanuttig, al 10' Ballaben, al 27' Cumin, al 33' Tell. — TORRIANA: Tomasella; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Montanari, Gioiello; Grion, Cumin, Tell, Ballaben, Rossit. RONCHI: Laurenti; Furlan, Ustolin; Petraz, Zonca, Visintin; Zanuttig, Fontanot, Spadaro, Doria, Ferletti. — ARBITRO: Zanchetta di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLLARE
Gradisca, 27

Una partita giocata a fior di nervi, soprattutto dal Ronchi evidentemente logorato da tante disavventure occorsegli durante questo sfortunato campionato. Al 33' della ripresa, lamentando un fuorigioco non rilevato dall'arbitro in occasione della terza rete della Torriana, Doria e soci hanno letteralmente perso il controllo impedendo, e ciò nonostante il bravo Petraz si fosse prodigato a riportarli alla ragione, di far proseguire l'incontro. Zanchetta, dopo aver espulso lo stesso Doria, Zanuttig e Fontanot, ha infine interrotto il match

La Torriana, comunque, conduceva per 3-1 e dopo una certa rilassatezza denunciata nel primo tempo stava dando la netta sensazione di essere in grado di dominare i pur generosi avversari. Maruccio, Gioliello e Lacurre (un elemento quest'ultimo sempre più in evidenza) continuavano a costruire azioni pregevoli per gli uomini della prima linea e la vittoria dei blu di Zonch non avrebbe comunque potuto più essere posta in dubbio.

Ma il «fattaccio» ha tagliato la classica testa al toro e alla fine prematura della contesa è sorta in tutti i presenti una profonda amarezza per questa davvero insolita conclusione. Gli stessi dirigenti e giocatori del Ronchi, persone che sempre hanno tutto dato alla causa sportiva della loro squadra, si sono, purtroppo tardi, resi conto della inopportunità di certi atteggiamenti soprattutto quando nessun vantaggio dagli stessi si poteva trarre. Rimane da dire dell'arbitro; forse il sig. Zanchetta ha preso questo drastico provvedimento con troppa fretta; forse, visto poi che nessun pericolo personale lo minacciava da vicino, avrebbe anche potuto far terminare l'incontro.

Le reti: al 6' della ripresa Zanuttig, il migliore in senso assoluto del Ronchi, sorprende con un insidioso tiro sulla sinistra, il portiere avversario. Al 10' pareggia Ballaben direttamente sul calcio d'angolo (palla battuta dalla sinistra che picchia sul palo opposto schizzando poi in rete). Al 27' Cumin, raccogliendo una punizione battuta da Grion, realizza il gol del vantaggio; e quindi al 33' Tell replica per i suoi colori.

A questo punto il Ronchi reclama l'«ofside»; l'arbitro, che indubbiamente aveva visto meglio di tutti noi, concede la rete. Quindi il pasticcio di cui sopra. Ma si tratta di note puramente cronistiche. Appar regolamento infatti, e a meno si capisce che il Ronchi non riesca a far valere i suoi diritti in sede di reclamo, l'incontro si intende terminato al 33' della ripresa e col punteggio più favorevole alla Torriana. E poichè la Torriana vinceva 3-1, le verrà quasi certamente assegnata la vittoria per 2-0, punteggio questo ritenuto, ai fini del quozienté reti, appunto più favorevole.

L'incasso è stato devoluto a favore dell'India e dell'ECA.

Luciano Golinelli

CONCLUSI IN BELLEZZA I MONDIALI DELLE SPECIALITA' NORDICHE

SUL TERRIBILE TRAMPOLINO GIGANTE NUOVA VITTORIA DEL NORVEGESE WIRKOLA

Alle formidabili fondiste sovietiche la staffetta 3x5 chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 27

Non poteva finire meglio per la Norvegia: un'altra medaglia d'oro e (con le donne, prestazione abbastanza inattesa) un'altra medaglia d'argento: un totale di 5 medaglie d'oro, 2 d'argento e una di bronzo, a testimonianza definitiva di un predominio nettissimo su ogni altra Nazione in questi ventiseiesimi campionati mondiali delle specialità nordiche.

L'ultima medaglia d'oro è venuta da Bjoern Wirkola, il lungo, magro e simpatico saltatore che dopo essersi aggiudicato il titolo dal trampolino medio, oggi ha bissato dal trampolino grande: il famoso e terribile trampolino di Holmenkollen che è per i saltatori ciò che è la Scala per i cantanti. Terribile poi, oggi, lo è stato anche più del solito: perchè c'era nebbia, neve e vento, e ci voleva una dose di coraggio ancora maggiore di quella che normalmente occorre, per lanciarsi da un trampolino e volare per ottanta e passa metri.

Nonostante queste vicissitudini, che hanno alquanto falsato la regolarità della gara, la vittoria di Wirkola non lascia adito a dubbi. La sua superiorità è stata nettissima, come dimostra lo stesso distacco di punti inflitto a ogni avversario. E così Bjoern Wirkola ha vinto, compiendo un exploit degno di un grandissimo saltatore, come egli in effetti è. L'unico rammarico è che il noto e malaugurato incidente della vigilia abbia tolto di gara il fuoriclasse finlandese Kahnkkonen e l'altro giovane filandese, l'appena sedicenne Niemi, di cui si favoleggiano grandi cose. Sarebbe stato uno scontro epico, e Wirkola stesso sarebbe stato il primo a rallegrarsi di aver vinto battendo avversari simili... o di aver perso di fronte ad avversari simili, il che non è affatto detto. Il migliore degli italiani è stato Giacomo Aimoni: un mediocre trentanovesimo posto.

Oggi si è disputata anche la ultima gara femminile, la staffetta 3x5 chilometri. Logica vittoria delle sovietiche, scontatissima. Inatteso invece il secondo posto, a meno di 2', delle norvegesi davanti alle svedesi, che miravano all'argento.

L'ultima giornata dei campionati è stato un vero e proprio festival dello sci. Nonostante le impossibili condizioni atmosferiche, si calcola che non meno di 100 mila persone si fossero date convegno a Holmenkollen.

Classifica salto: 1) Bjoern Wirkola (Norv.) punti 215,3 (m. 84,5 e 78,5); 2) Takashi Futisawa (Giapp.) 207,6 (80 e 80); 3) Kjell Sjoeberg (Sve.) 204,6 (77,5 e 80); 4) Jpgi Raska (Cec.) 203,9 (82 e 77,5); 5) Christoffer Selbekk (Norv.) 202,1 (80 e 80); 6) Toba Tsakadze (URSS) 199,7 (80,5 e 78,5); 7) Niilo Halonen (Fin.) 197,2 (80 e 76); 39) Giacomo Aimoni (It.) 164,3 (73 e 70); 48) Mario Ceccon (It.) 146,6 (69 e 71); 54) Ezio Damolin (It.) 131,1 (73 e 72).

Classifica staffetta 3x5 chilometri femminile: 1) Russia 56'4": (Claudia Boyarskikh in 18'24", Rita Atskina 19'20", Alevtina Kolchina 18'20"); 2) Norvegia 57'59"8: (Ingrid Wigernaes 19'17", Inger Aufles 19'58", Berit Moerdre 18'44"8); 3) Svezia 58'0"7: (Barbor Martinsson 19'13", Britt Strandberg 20'11", Toini Gustafsson 18'37"7); 4) Germania Est 59'19"6; 5) Finlandia 59'20"3; 6) Bulgaria 59'59"20.

Lars Pedersen

CAMPIONATI ITALIANI

A Dibona e alla Cipolla i due ultimi titoli

San Martino di Castrozza, 27

Il cortinese Giovanni Dibona è il nuovo campione italiano dello slalom speciale; nel settore femminile il titolo di specialità è andato a Glorianda Cipolla. Le due gare, le ultime nel programma dei campionati italiani assoluti di sci prove alpine, si sono svolte sulle nevi della pista Paradiso, a Passo Rolle; quella maschile con due tracciati segnati rispettivamente da Paride Milianti e Bruno Alberti, il primo con 62 porte il secondo con 66 porte; quella femminile con due piste tracciate da Pedroncelli con 51 porte e da Ermanno Noglef con 47 porte.

Giovanni Dibona si è assicurato la vittoria fin dalla prima manche nella quale riusciva a stabilire il miglior tempo, seguito da De Nicolò, Senoner, e il giovane Detassis. Senoner, tuttavia, da un primo controllo dei giudici di gara, doveva rinunciare a ogni ambizione di vittoria avendo saltato una delle prime porte, per cui le uniche preoccupazioni per Dibona potevano venire ora soltanto da De Nicolò.

Nella seconda manche, a parte una bella prestazione, purtroppo soltanto platonica, di Senoner che ha realizzato il miglior tempo con 55"44, Dibona è sceso in 56"80, totalizzando così complessivamente un ottimo 107"76.

In campo femminile la lotta è rimasta incerta fino all'ultimo momento. Nella prima manche i due migliori tempi erano realizzati da Glorianda Cipolla (41"79), e dalla giovane Daniela Franceschetti (41"44). La campionessa uscente, la gardenese Giustina Demetz non è riuscita ad andare sotto i 42"43 che le consentivano di piazzarsi in terza posizione. Dopo di lei venivano la Barbieri con 43"11 e la sorprendente roveretana Paola Strauss, la neo campionessa dei giovani per il gigante.

Slalom speciale maschile: 1) Giovanni Dibona (Cortina) 50"96 56"80, totale 107"76; 2) Felice De Nicolò (Gardena) 51"09 57"33, 108"42; 3) Giuseppe De Biasio (Fiamme Gialle) 53"29 57"16, 110"45; 4) Claudio Detassis 52"54 58"27, 110"81; 5) Fill Martino 54"44 57"74, 112"18.

Slalom speciale femminile: 1) Glorianda Cipolla (Courmayer) 41"79 40"75, totale 82"54; 2) Giustina Demetz (Pirovano) 42"23 42"91, 85"16; 3) Lidia Barbieri (Milano) 43"11 43"04, 86"15; 4) Paola Strauss 44"20 42"53, 86"73; 5) Marisella Chevallard 46"94 42"76, 89"70.

La gran combinata alpina maschile (sulle tre prove discesa libera, gigante e slalom speciale) è stata vinta da Dibona con punti 46,87; 2) Piazzalunga con p. 52,53; 3) Detassis p. 55,10. La gran combinata alpina femminile, invece, è stata vinta da Lidia Barbieri con punti 26,57; 2) Chevallard p. 62,22; 3) Strauss p. 74,38.

Record mondiali «indoor»

1500 m.: Jazy 3'40"7
3000 m.: Hermann 7'49"0

Lione, 27

Il francese Michel Jazy ha stabilito la migliore prestazione mondiale di atletica leggera «indoor» sulla distanza di m. 1500 nel tempo di 3'40"7. La precedente migliore prestazione mondiale apparteneva al tedesco orientale Jurgen May con 3'41"9 tempo stabilito il 20 febbraio scorso. Jazy ha compiuto l'impresa nel corso dell'incontro internazionale Francia - Germania occidentale.

Anche Siegfried Hermann della Germania Orientale ha stabilito a Berlino un nuovo primato mondiale indoor correndo i 3000 metri in 7'49". Herman ha abbassato il primato precedente di 4 secondi e due decimi.

SPLENDIDA CORNICE A SAPPADA AL TROFEO TOMMASINI

Vittoria della «XXX Ottobre» ai campionati triestini di sci

Il fondo a Oscar de Ebner e lo slalom gigante a Tullio Sain
Tra i migliori: Piero Bruckner, Bacchelli e la Paschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sappada, 27

I campionati triestini di sci, valevoli per il Trofeo Tommasini, si sono disputati quest'oggi a Sappada e hanno richiamato sulle piste di gara oltre duecento atleti, appartenenti a tutti i sodalizi triestini.

La manifestazione organizzata dal SAI di Trieste, era divisa in due prove: uno slalom gigante e una gara di fondo di dieci chilometri. Per l'occasione sono convenuti sulla pista tutti gli atleti triestini, dai giovanissimi (il più giovane Zef Prennushi non ha ancora compiuto i 6 anni), ai più vecchi, a quelli cioè che sono le glorie passate dello sci triestino. Tutti, divisi in categorie, si sono dati battaglia al limite delle loro possibilità. Si sono così ancora una volta riaccese le vecchie rivalità, tra i vari Sanzin, Bevilacqua, Dreossi, Ragusin, Salvador, Krater, Candelari, Cioccio, Longaretti e tanti altri.

La prima gara in programma è stata quella di fondo, dove l'intramontabile Oscar de Ebner ha stravinto ancora una volta, distaccando l'avversario più temibile, Aizza, di ben cinque minuti.

Quindi, alle 9.30, sono partiti i primi concorrenti dello slalom gigante. Hanno aperto le gare le ragazze. Nella categoria seniores la vittoria è andata ad Anselma Micheluzzi che ha preceduto di qualche secondo la compagna di squadra Grodenigo e la signora Illy. Tra le juniores, lo Sci Cai Trieste ha conquistato le prime tre posizioni, rispettivamente con la Paschi, la Froglia e la Motka.

Le gare maschili hanno destato più interesse di quelle femminili. Anche le prestazioni ottenute dai vincitori delle singole categorie sono di tutto rilievo. Il vincitore assoluto della prova, e quindi campione triestino per la corrente stagione, è risultato Tullio Sain, dello Sci Cai Trenta Ottobre. Sain, benchè non più giovane, ha egualmente saputo far sua questa gara, precedendo anche se di un solo decimo, il bravissimo Piero Bruckner, autore di una spettacolare prova, il quale, grazie a questa sua prestazione, ha conquistato il titolo nella categoria juniores. Al terzo posto assoluto (primo degli aspiranti) è giunto Fulvio Bacchelli che ancora una volta ha dimostrato la sua classe. Quindi si è piazzato Roberto Segrè dello SAI. Oltre agli atleti suddetti vanno segnalate le belle prove fornite da Zotta, vincitore tra gli allievi, Paolo Bruckner, Slocovich, Avanzo, Tarabocchia e Divich.

I seniores, vista la notevole partecipazione, sono stati divisi in quattro categorie che, come abbiamo detto, hanno suscitato notevolissimo interesse nel folto pubblico che ha sostato per tutta la gara ai lati della pista. Nella prima serie seniores la vittoria è andata a Segrè. Nella seconda serie a Sain, nella terza a Kratter e nella quarta a Bruckner. Di questi sciatori, non più giovani, non si può dir che bene perchè, nonostante i tanti anni di inattività, sono ritornati sulla pista non nelle stesse condizioni atletiche di allora, ma con lo stesso spirito. Non tutti sono stati fortunati; Prennushi è caduto quasi allo inizio della gara e si è prodotto una ferita, fortunatamente non grave.

Grazie ai successi di squadra ottenuti dallo Sci Cai Trenta Ottobre, il trofeo Tommasini è stato assegnato al sodalizio guidato da Durissini.

SLALOM GIGANTE

Seniores femminile: *1) Micheluzzi (Trenta Ottobre), 54"1; 2) Grodenigo (Trenta Ott.), 59"1; 3) Illy, (SAI), 1'3"9.* Juniores femminile: *1) Paschi (Sci Cai TS), 52"9; 2) Froglia (id.), 53"1; 3) Motka (id.), 1'2"2.* Allievi maschile: *1) Zotta (SAI), 50"9; 2) Bruckner (Sci Cai TS), 52"9; 3) Chersi (Trenta Ott.), 57"4.* Ragazzi: *1) Divich (Trenta Ott.), 54"9.* Juniores maschile: *1) Piero Bruckner (Sci Cai TS), 50"; 2) Slocovich (id.), 52"4.* Aspiranti: *1) Bacchelli (SAI), 50"5; 2) Avanzo (id.), 54"; 3) Tarabocchia (id.), 54"3.*

Seniores I: *1) Segrè (SAI), 50"8; 2) Paladini (Sci Cai TS), 52"4; 3) Fragiacomo (SAI), 52"8.* Seniores II: *1)Sain (Trenta Ottobre), 49"9; 2) Cioccio (id.), 53"7; 3) Lusa (id.), 59"1.* Seniores III: *1) Kratter (Trenta Ott.), 55"5; 2) Longaretti (Dop. Ferrov.), 55"6; 3) Candellari (Trenta Ott.), 57".* Seniores IV: *1) Bruckner (Sci Cai TS), 58"; 2) Tassan (id.), 1'3"1; 3) Slocovich (id.), 1'10"7.* Cuccioli, categoria A: *1) Prennushi (SAI), 1'13"2.* Cuccioli, categoria B: *1) Amodeo (Sci Cai TS), 56"1.*

FONDO 10 CHILOMETRI

1) Oscar de Ebner (SAI); 2) Aizza.

Gianfranco Bernes

Il finlandese Timo Makinen, al volante di una «Morris Cooper», ha vinto il Rallye della Neve disputatosi su un percorso di km. 1900 attraverso la Finlandia.

Il campione di calcio brasiliano Pelè è giunto iersera in automobile a Bassano del Grappa, proveniente dall'Austria. Il giocatore, che è in viaggio di nozze, proseguirà oggi alla volta di Riccione.

SUCCESSO COLLETTIVO DEL «KLADIVAR»

Zuntar, Peres e Lenarduzzi nella campestre di Aurisina

Quasi una centuria di atleti hanno dato vita ad Aurisina alla campestre organizzata dall'U. S. Bor. Nella categoria allievi si è imposto l'udinese Lenarduzzi che ha staccato tutti di forza. La sua è stata una gara veramente bella e sciolta che lo ha visto incontrastato dominatore sullo jugoslavo Drobne e sull'acegatino Angelino che ha leggermente ceduto nel finale.

Tra gli juniores conquistano le prime posizioni sin dall'inizio Peres del C.S.I. e lo jugoslavo Bizjak. Per metà gara Peres e il suo antagonista procedono appaiati, ma alla fine Bizjak deve inchinarsi alla superiorità del forte atleta del C.S.I. che coglie una meritatissima affermazione. Flamini e Pacchioni conquistano il terzo e quarto posto precedendo Brecko.

Nella gara più attesa della giornata si impongono Zuntar e Kovac, che con un ritmo sostenutissimo stroncano la resistenza di Miani già alla fine del primo giro. Per i rimanenti quattro si assiste ad un monologo dei due di testa, mentre accesissima è la lotta per la terza poltrona tra Intemperante e il monfalconese Miani. Il triestino comunque nel finale cederà al ritorno dell'atleta del C.R.D.A. che si classifica alle spalle dei due fortissimi jugoslavi Zuntar e Kovac. Complessivamente una manifestazione riuscita e molto ben curata nell'organizzazione.

Allievi (m. 2500): 1) Lenarduzzi Roberto (Ud.) 7'32"7; 2) Drobne Alojz (Kladivar Celje) 7'43"5; 3) Angelino Gianni (Acegat) 7'46"; 4) Pojavnik Marjan (Kladivar Celje) 7'53"; 5) Colussi Carlo (Ud.) 7'56"7; 6) Bussani Sergio (S.G.T.) 8'.

Juniores (m. 5000): 1) Peres Antonio (CSI Trieste) 17'07"9; 2) Bizjak Zdravko (Kladivar Celje) 17'13"5; 3) Flamini Fabio (S.G.T.) 18'07"1; 4) Pacchioni Paolo (Acegat) 18'10"8; 5) Brecko Emil (Kladivar Celje) 18'13"2; 6) Mazzeo Efisio (FF.OO.) 18'19"6.

Seniores (m. 7800): 1) Zuntar Drago (Kladivar Celje) 25'35"6; 2) Kovac Franc (Kladivar Celje) 26'32"5; 3) Miani Lauro (CRDA Monfalcone) 28'00"4; 4) Intemperante Giovanni (S. Giacomo) 28'10"7; 5) Potrata Janko (Kladivar Celje) 29'16"; 6) Komesarovic Franjo (Kladivar Celje)

Classifica per società: 1) Kladivar Celje punti 104; 2) A. S. Udinese p. 52; 3) Società Ginnastica Triestina p. 42; 4) CRDA Monfalcone p. 39; 5) CSI Trieste p. 38; Acegat Trieste

«CROSS COUNTRY» A BANNE

Capus, Seriau e Fozzer vincono nella femminile

Si sono svolte nei pressi di Banne organizzate dalla Ginnastica Triestina le prime corse campestri della stagione riservate alla categoria femminile. Nelle allieve si è imposta di forza la biancoceleste Capus, che avvantaggiatasi nella prima parte della gara, è riuscita nel finale a contenere il veemente ritorno della compagna di colori Potasso, mentre negli ultimi metri la Casagrande riusciva a superare la Fiorentini e la Biagiotti.. Nelle seniores e juniores si imponeva la Fozzer che nella ultima parte della gara batteva la Del Conte

Allieve. (400 m. circa): 1) Capus (SGT); 2) Potasso (SGT); 3) Casagrande (Edera); 4) Fiorentini (SGT); 5) Biagiotti (SGT).

Seniores e juniores. (900 m. circa): 1) Fozzer (Edera); 2) Del Conte (SGT); 3) Seriau ju. (SGT); 4) Orlando (SGT).

ABDON PAMICH vince in Spagna

Torrasa (Spagna) 27

L'olimpionico Abdon Pamich ha vinto la gara internazionale di marcia disputata oggi a Torrasa, davanti ai connazionali Visini e De Vito. Nella gara, disputata sulla distanza di 15 km., Pamich aveva distaccato il gruppo di circa 900 metri dopo i primi sei km., ed ha finito precedendo di circa 500 metri gli altri ventinove concorrenti.

La classifica: 1) A. Pamich in un'ora 16'14"4; 2) V. Visini, in 1.18'15"6; 3) N. De Vito, in 1.21'04"8; 4) F. Sanahuja (Spagna) 1.22'48".

ALLA SALA EXCELSIOR DI RONCHI

Assegnati i titoli regionali di boxe

Ronchi dei Legionari, 27

Si sono concluse stasera presso la Sala Excelsior di Ronchi dei Legionari le eliminatorie regionali del campionato nazionale pugilato dilettanti. La riunione alla quale ha assistito un buon pubblico era organizzata dal CRA CRDA di Monfalcone. Questi i risultati:

Mosca. Tricarico I (CRDA Monf.) b. Pagliaga (CRDA TS) ai punti.

Piuma: Driol (Libertas Latisana) b. Tricarico II (CRDA Monf.) ai punti.

Leggeri: Mutascio (CRDA Monf.) b. Bubnich (APT) per k. o. alla terza ripresa.

Superleggeri: Freschi (APU) b. Martucci (Libertas Latisana) per abbandono alla seconda ripresa.

Welter: Cocciolo (APT) b. De Luisa (APU) ai punti.

Superwelter: Colauzzo (SPT) b. Rupini (APT) ai punti.

Medi: Valenta (CRDA Trieste) b. Taccolo (Libertas Latisana) ai punti.

Commissario di riunione il sig. Gatti di Trieste. Giudici arbitri Comar e La Presa di Trieste e Fabris di Monfalcone, Marcolini di Udine, Vidoni di Fogliano, Gabrielli di Gorizia. Medico di servizio dott. Fasola.

Oltre a Tricarico, Driol, Mutascio, Freschi, Cocciolo, Colauzzo, Valenta, sono stati proclamati campioni regionali 1966 i pugili: gallo Balbino (UPG); mediomassimo Dorni (UPG) e massimo Martinis (Libertas Latisana) che non hanno combattuto per mancanza di avversario.

La classifica per società vede al primo posto la Libertas Latisana con punti 36; 2) APU p. 27; 3) CRDA Monfalcone p. 25; 4) APT p. 22; 5) CRDA Trieste p. 19; 6) SPT p. 17; 7) UPG p. 10.

Anche i triestini hanno spianato la via agli isontini nella Serie B di basket

Nuovamente si invola la Goriziana

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Ignis - Petrarca	82-72
Simmenthal - *All'Onestà	79-76
*Candy - Pesaro	84-77
Partenope-*St. Azzurra (dts)	71-68
*Biella - Alcisa	67-65

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	17	15	2	1431	1129	30
Simmenthal Mi	17	14	3	1354	1156	28
Petrarca Padova	17	12	5	1203	1078	24
Candy Bologna	17	12	5	1355	1236	24
All'Onestà	17	9	8	1283	1237	18
Oransoda	17	9	8	1271	1263	18
Reyer Venezia	17	8	9	1167	1217	16
Lib. Biella	17	7	10	1085	1164	14
V. Pesaro	17	4	13	1239	1384	8
Stella Azzurra	17	4	13	1121	1271	8
Alcisa Bologna	17	4	13	1255	1438	8
Partenope	17	4	13	1067	1248	8

Il 6 febbraio la Serie A osserva un turno di riposo in conseguenza del torneo «Militare».

Serie «B» maschile

I RISULTATI

*Brindisi - Stamura	62-55
*Goriziana - Safog (disputata sabato)	83-51
*S.G. Triestina - N. Becchi	68-54
Robur Rav. - *Recoaro	75-66
Ha riposato: Snaidero	

LA CLASSIFICA

Goriziana	13	10	3	1030	727	20
N. Becchi Forlì	12	7	5	776	752	14
Snaidero Udine	12	7	5	798	782	14
Safog Gorizia	12	7	5	736	762	14
Brindisi	13	7	6	822	836	14
S.G. Triestina	12	6	6	746	820	12
Stamura Anc.	13	6	7	698	751	12
Robur Ravenna	12	4	8	724	792	8
Recoaro Vic.	13	2	11	784	902	4

LE PARTITE DEL 6 MARZO

N. Becchi-Robur Rav., Safog-S.G. Triestina, Snaidero-Goriziana, Recoaro-Brindisi. Riposa: Stamura.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Leacril - Don Bosco	59-58
*Bassano - Hausbrandt	89-70
*V. Moretti - CRDA Monf.	68-67
*Italsider - V. Murano	71-48
*Castelfranco - Treviso	78-54

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	14	12	2	851	735	24
Giov. Bassano	14	9	5	910	711	18
A.P. Treviso	14	9	5	909	814	18
Italsider Ts	14	8	6	893	862	16
Hausbrandt Ts	14	7	7	839	813	14
Don Bosco Ts	14	7	7	815	802	14
Castelfranco	14	7	7	868	919	14
V. Moretti *)	14	6	8	769	779	11
V. Murano	14	5	9	775	819	10
CRDA Monf.	14	0	14	724	920	0

*) Penalizzata di 1 punto.

LE PARTITE DEL 6 MARZO

V. Murano-Castelfranco, CRDA Monfalcone-Italsider, Hausbrandt-V. Moretti, Don Bosco-Giov. Bassano, A.P. Treviso-Leacril.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Portorico - *M.M. Bologna	71-46
Zaiss - *Lanco	51-44
Fiat - *Bristot	47-41
*Standa - Pejo	78-37
*Mivar - Omsa	59-43

LA CLASSIFICA

Standa Milano	12	11	1	772	476	22
Portorico Vic.	11	10	1	766	462	20
Fiat Torino	12	9	3	624	510	18
Bristot Treviso	12	7	5	535	483	14
Pejo Brescia	12	6	6	532	591	12
M.M. Bologna	11	5	6	457	546	10
Zaiss Milano	11	5	6	507	570	10
Mivar Trieste	11	2	9	483	588	4
Lanco Torino	12	2	10	517	667	4
Omsa Faenza	12	1	11	384	684	2

LE PARTITE DEL 6 MARZO

Pejo-Mivar Trieste, Fiat-Standa Milano, Zaiss-Bristot Treviso, Portorico-Lanco, Omsa-M.M. Bologna.

Successo netto della S.G.T. particolarmente nel duello finale

S.G.T. - Becchi 68-54 (24-20)

SOC. GINNASTICA TRIESTINA: Welcher, Bici 4, Mocenigo 5, Fortunati 21, Schergat 15, Käfer, Stibiel, Bianco 6, Narder 6, Franceschini 11. NUOVA BECCHI FORLI': Berlati 5, Landi 10, Nannetti 2, Marsi, Tesoro 11, Bonvicini 3, De Fanti 4, Ciammaroni 10, Degli Esposti 9. ARBITRI: Burcovich di Venezia e Babina di Vicenza. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 20 su 28 dalla Ginnastica; 15 su 26 dal Becchi. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: Schergat, Bianco, Mocenigo e Bonvicini. Sulla panchina della Becchi, il più volte «azzurro» e campione nazionale nelle file della Virtus Bologna, Enzo Ranuzzi.

Successo netto e sicuro della Ginnastica che pur alternando momenti di bel gioco e alto rendimento ad altri di scarsa coordinazione ed incredibile imprecisione, è riuscita a controllare quasi sempre gli avversari, che arrivavano a Trieste con le validissime credenziali costituite dalla vittoria ottenuta solo otto giorni prima sulla capolista Goriziana.

Il merito del successo va, una volta tanto, equamente distribuito fra tutti i giocatori della squadra biancoceleste, perchè se Fortunati, Schergat e Franceschini sono stati i più positivi in fase di realizzazione, è anche vero che Mocenigo, Narder e Bici sono stati preziosi nella interdizione degli avversari, ai quali non hanno mai dato un attimo di respiro. L'allenatore Marini è stato tempestivo nel mandare in campo i rincalzi, quando si è accorto che i titolari davano segni di stanchezza ed ha potuto pertanto così mantenere sempre alto il ritmo del gioco, anche se tale fatto ha dato motivo, specie nella prima parte dell'incontro, a molta imprecisione di tiro.

Dal canto suo la squadra forlivese ha accettato il duello sul tema proposto dagli avversari, decidendosi al «pressing tutto campo» quando ormai le sorti erano già segnate e la Ginnastica vantava un margine di dieci punti a suo favore (52 a 42). Il Becchi mancava di Bitelli, un «lungo» che sarebbe stato prezioso sotto i tabelloni, ed ha dovuto pertanto cercare di arrivare con la manovra sotto il canestro avversario. Landi, Ciammaroni, Degli Esposti e (limitatamente al primo tempo) Tesoro, sono stati gli uomini che meglio si sono battuti contro una Ginnastica che nella ripresa ha giocato veramente bene. In questa seconda parte dell'incontro anche Fortunati, che in precedenza aveva fatto disperare i suoi stessi compagni di squadra, ha saputo meglio controllarsi, distinguendosi particolarmente nella realizzazione dei tiri liberi e per alcuni magnifici «servizi» fatti ai compagni irrompenti sotto il canestro forlivese. L'ultimo di questi, proprio allo scadere del tempo, ha dato modo a Franceschini, che Bici per lungo tempo ha soddisfacentemente sostituito, di segnare il canestro più applaudito della partita.

La Ginnastica comincia con la solita formazione-base: Bianco, Fortunati, Schergat, Franceschini e Narder. I romagnoli mandano in campo Berlati, Tesoro, De Fanti, Ciammaroni e Degli Esposti. Segna per primo Tesoro, al quale replica subito Fortunati. Le due squadre difendono «a uomo» e la velocità è notevole, troppa forse, tanto che i biancocelesti sbagliano per precipitazione una mezza dozzina di canestri da sotto.

Il punteggio sale lentamente. A metà tempo siamo ancora sui 15 pari. Mocenigo viene mandato a dare un po' di fiato a Narder e la sua sarà una prestazione decisamente positiva, specie per quanto riguarda la aggressività che mette in imbarazzo il diretto avversario. Si arriva al riposo con quattro punti di vantaggio per i biancocelesti, che alla ripresa del gioco partono come razzi e sorprendono gli avversari.

In due minuti Fortunati ottiene quattro canestri ed il vantaggio sale a dieci punti. Si riavvicinano i forlivesi con quattro tiri liberi trasformati da Landi. Va a prendere un po' di fiato Schergat, sostituito da Narder. Entrano anche Welcher e Käfer per sostituire lo stesso Schergat e Bianco usciti per 5 falli. Ma ormai il successo è assicurato e l'incontro termina sul canestro di Franceschini, servito da Fortuati, cui più avanti abbiamo accennato.

Marsilio Vidulich

GORIZIANA COMPLETA NEI QUADRI

Il piano Zorzi per piegare la Safog

La squadra aziendale ha dovuto cedere nel finale per la mancanza di rincalzi

Gorizia, 27

In maniera ancor più netta che nella partita d'andata, la Goriziana ha fatto suo anche il secondo derby stracittadino di basket, giocatosi iersera. Alla SAFOG va peraltro concesso l'onore delle armi, per l'elevato spirito di lotta con cui ha cercato di far fronte alla superiorità degli uomini di Zorzin, superiorità che si è potuta esprimere solo nella ripresa, quando gli aziendali hanno risentito della mancanza di rincalzi.

Nonostante il netto divario di punti registrato al termine, è stato un confronto sempre avvincente. Non sono mancate le fasi spettacolari, sottolineate da convincenti applausi da parte del numeroso pubblico che affollava la palestra di piazza Battisti. Forse è stata la più bella partita di questo campionato, eccezionalmente scarso di veri valori. Proprio per questa ragione, va rimarcata e puntualizzata la condotta di gara dei biancocelesti, per la prima volta in questo torneo improntata a decisione agonistica, rilevante.

La Goriziana, nella ripresa, ha ritrovato la «grinta» delle giornate migliori, con la differenza che l'impegno è stato questa volta totale, non limitato nè circoscritto a pochi soli atleti. A questo punto bisogna anche dire che se la Goriziana in classifica emerge, come del resto ormai definitivamente dovrebbe (l'alt della Triestina al Becchi facilita enormemente il compito degli unionisti), i suoi meriti, come squadra, sono soltanto di marginale rilievo. Quest'anno la squadra va indubbiamente storto (i risultati non c'entrano nei discorso), funziona imperfettamente, mentre sulla carta, ma solo sulla carta, è certamente assai forte.

Eppure gli inceppamenti non sono mancati: la verità è che la compagine si regge in piedi dignitosamente non per le superiori condizioni di forma ma per la minor forza dei suoi avversari e perchè dispone — questo sì — di due quintetti: Zorzi può stare tranquillo, sotto questo aspetto, quando al posto di un giocatore ne immette un altro.

Di questa tranquillità il tecnico biancoceleste si è appunto giovato, nel suo predisposto piano, per battere la SAFOG. Individuati con facilità i punti deboli dell'avversario, ha disposto, con perfetto tempismo, la azione di smantellamento di quelli di forza. Non è stato frettoloso: ha lasciato recitare una parte anche ai rivali. Poi ha fatto scattare il congegno, chiudendo la morsa attorno a Brumatti e Hualic che sono stati i migliori della SAFOG nel primo tempo e che sono rimasti letteralmente offuscati nella ripresa, quando alle loro costole si sono messi Turra e Comelli.

L'aspetto più positivo dell'affermazione della Goriziana riguarda, come abbiamo già sottolineato, l'apporto equamente ripartito dei singoli. Ai Pozzecco, ai Ponton, ai Bisesi della prima fase si sono sostituiti cioè nella ripresa i Turra, i Krainer, i Rossi, i Kristancic, i Comelli, tutti degni per questa partita di elogio. Ma quanta a continuità c'è ancora da trovare l'uomo che si salvi. Quando questo o questi saranno trovati, allora la squadra sarà finalmente all'altezza delle aspettative e Zorzi non dovrà più procedere per tentativi, come pare vada sin qui facendo nell'intento di togliere la formazione dalla mediocrità.

La SAFOG aveva tutto da guadagnare e poco da perdere dal confronto con i rivali concittadini. Ha sostenuto bene la sua parte di challenger della capolista, reggendo il passo per buoni venticinque minuti. Poi ha accusato il peso della mancanza di cambi e non ha trovato più la forza di reagire. Circa le prestazioni dei singoli, vanno divise anch'esse, come per la Goriziana, in due parti: eccellenti Brumatti e Hualic nella prima; discreti Plotegher e Medeot nella seconda. Tutti, in complesso, hanno comunque lottato con energia per sottrarsi al destino dell'incontro.

Giancarlo Bulfoni

Serie A femminile

La Mivar non perde l'occasione buona

Venti i punti della Collavizza

Mivar - Omsa 59-43 (24-19)

MIVAR TRIESTE: Wunderlic 7, Polli 2, D'Agostini, Bianchi 10, Kasner 12, Demarchi 2, Logar 4, Marega 2, Collavizza 20, Potleca. OMSA FERRARA: Cobelli 4, Baccarini 14, Casanova 4, Santolini 5, Artori 4, Piani 2, Patuelli 8, Venturi, Del Prato. ARBITRI: Brunelli di Vicenza e Giorgetti di Padova. NOTE: Tiri liberi realizzati: 17 su 32 dalla Mivar; 2 su 16 dall'Omsa. Uscite per 5 falli, nella ripresa: Patuelli e Foschini.

Le ragazze della Mivar non si sono lasciate scappare l'occasione di assicurarsi due altri punti di classifica a spese della modesta squadra della Omsa, che già avevano battuto a Faenza nella partita di andata.

La Collavizza e le sue compagne hanno preso subito il comando del gioco, anche se messe in difficoltà più d'una volta dall'aggressività delle avversarie. Al 10' le ragazze triestine contavano già una mezza dozzina di punti di vantaggio, che sono andati lentamente aumentando fino ad arrivare allo scarto finale di 16 punti. Questa volta Mari ha potuto schierare tutti i suoi migliori elementi, per cui la Collavizza, non ancora in perfetta forma ma preziosa agli effetti del rendimento della squadra, ha avuto nelle sue compagne, e specie nella Bianchi e nella Kastner, delle preziose collaboratrici. D'altra parte in difesa la Wunderlich, la Marega e la Logar hanno avuto buon gioco contro avversarie inferiori di statura.

L'Omsa ha fatto del suo meglio per contenere in termini accettabili la preventivata sconfitta e bisogna dire che è riuscita nello scopo. La formazione allenata d Miccoli è composta in gran parte da giovanissime giocatrici, guidate dalla sperimentata ed ancora parecchio in gamba Azalea Cobelli, una fiumana che ha rivestito la maglia azzurra e che contende alla Lily Ronchetti il primato della... anzianità nel campo cestistico nazionale.

Fra le sue giovani compagne sono piaciute in modo particolare la scattante Bacarini, la Santolini e la Piani, che spesso sono riuscite a portare in crisi la difesa avversaria. Ma alla fine anche il loro veramente commovente prodigarsi non è servito molto, chè la Mivar voleva ardentemente un successo davanti ai propri tifosi che, come al solito, l'hanno validamente sostenuta durante tutto il corso dell'incontro.

M. V.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

Ultravox - *Del Moro	47-33
Mantova - *Michelin	32-25

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	6	5	1	266	218	10
S.G. Triestina	5	4	1	219	185	8
V. Moretti Udine	5	3	2	231	207	6
Michelin Trento	6	3	3	253	262	6
Mantova	5	1	4	155	218	2
Del Moro Bolz.	5	0	5	180	292	0

LE PARTITE DEL 6 MARZO

Mantova-V. Moretti, Ultravox-Michelin.

Serie «A» pallavolo

I RISULTATI

*VV.FF. Trieste-Italsider	3-2
*Rimini - La Torre	3-0
*Minelli - Olimpia	3-2
Salvarani - *Esercito	3-0
*Casadio - Robur	3-0
Virtus Bologna-*Ciam	3-0

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	18	18	0	54	7	36
Ruini Firenze	17	16	1	50	7	32
Salvarani Parma	17	14	3	45	17	28
VV.FF. Trieste	17	10	7	32	34	20
Minelli Modena	17	9	8	36	32	18
La Torre R. E.	17	9	8	34	34	18
Ciam Modena	18	9	9	36	34	18
Casadio Ravenna	17	6	11	29	38	12
Italsider Genova	17	5	12	27	41	10
Olimpia Vercelli	17	4	13	22	45	8
Esercito Napoli	17	3	14	17	47	6
Robur Rav.*)	17	0	17	5	51	—1

*) Un punto in meno per rinuncia

PROSSIMO TURNO

Sabato 5 marzo: Italsider-Ruini, La Torre-Minelli, Virtus-Esercito, Olimpia-Ciam.

Domenica 6 marzo: Salvarani-Casadio, Robur-VV.FF. Trieste.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

Libertas Ts - *Acegat	3-1
Pav. Udine-*VV.FF. Trieste	3-1
*Audax Go - Torriana	3-1
Studentesco Ts-*Turriaco	3-1
VV.FF. Gorizia - *Kras Ts	3-1

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	3	3	0	9	2	6
Audax Gorizia	3	3	0	9	3	6
Pav. Udine	3	3	0	9	3	6
VV.FF. Gorizia	3	2	1	6	4	4
VV.FF. Trieste	3	1	2	6	6	2
Kras Trieste	3	1	2	5	7	2
Acegat Trieste	3	1	2	6	8	2
Studentesco Trieste	3	1	2	5	7	2
Torriana Gradisca	3	0	3	2	9	0
Libertas Turriaco	3	0	3	1	9	0

PROSSIMO TURNO
(domenica 6 marzo)

Pav. Udine-Audax, Libertas Trieste-Turriaco, VV.FF. Gorizia-Acegat, Studentesco Ts-Torriana, VV.FF. Ts-Kras.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

Con 4 uomini il Don Bosco ha resistito alla capolista

Leacril - Don Bosco 59-58 (24-23)

LEACRIL MARGHERA: Della Penna 13, Coppo 6, Campolucci 3, Peruzzo 4, Propezzi 13, Donega 10, Giannattasio 10, Mazzoleni, Riccio, Sandella. DON BOSCO TRIESTE: Scabini 16, Deponte 2, Gallina 9, Turcinovich 10, Pistrin 10, Cuccari, Golfan 9. ARBITRI: Soavi e Zecchini. — NOTA: Leacril 19 tiri liberi realizzati su 34; Don Bosco 30 tiri liberi realizzati su 38.

Mestre, 27

Il Don Bosco, presentatosi con soli sette elementi, contrariamente a ogni previsione ha impegnato al massimo la capolista Leacril, tanto che a cinque secondi dalla fine, sul 59 a 57 per i veneziani, ha perduto la possibilità di pareggiare sfruttando con Gallina uno solo dei due tiri liberi concessigli per un fallo subito.

I giuliani hanno avuto una partenza-razzo, conducendo ad un certo momento addirittura con dieci punti di vantaggio. Appena sul finire del primo tempo, la reazione consentiva agli avversari di riprendere e quindi superare i salesiani.

Nella ripresa il punteggio rimaneva assai incerto, e se il Don Bosco non fosse stato costretto a giocare l'ultimo minuto con soli quattro elementi (espulsi Pistrin e Scabini, Golfan infortunato) forse avrebbe potuto espugnare per la prima volta il munitissimo campo della capolista.

Vittorio Allori

TRIESTINI INCOMPLETI

Bassano - Hausbrandt 89-70 (39-34)

HAUSBRANDT Trieste: Prelz 8, Bianco 10, D'Angeri 8, Lindi, Pagano, Dazzara 20, Friedrich 10, Della Croce 12, Gori. GIOV. BASSANO: Fontana, Cappellari 4, Rubagotti, Garbin 8, Palaro 40, Bonotto 22, Sartore 2, Piron 2, Arsiè 11, Della Rosa. ARBITRI: Dicolroaz di Bolzano e Berlanda di Ravenna. Usciti per cinque falli: Nella ripresa D'Angeri, Friedrich, Lindi, Garbin. Tiri liberi Bassano 24 su 46, Hausbrandt 24 su 36.

Bassano, 27

Partita molto bella, veloce e combattuta. L'Hausbrandt priva per ragioni di lavoro di Apostoli e per malattia di Fermo e Lisiak, ha disputato una generosa prova contrastando il passo ai locali fino al 6' della ripresa (44 pari). Poi, usciti per cinque falli, nell'ordine, D'Angeri, Freidrich e Lindi, i padroni di casa, specie con Palaro, hanno avuto via libera, sempre però generosamente contrastati dalla squadra triestina.

A. Z.

VITTORIA IN CARROZZA

Italsider - Virtus Murano 71-48 (40-25)

ITALSIDER Trieste: Cavazzon 30, Porcelli 11, Simsig 14, Affernik 3, Giacca D., Vercon, Voisi, Giacca R. 7, Pozar 2, Crisman 4. V. MURANO: Rossetto P. 2, Rossetto P. G. 2, Garzolini 6, Mason 16, Ferro 11, Tasso, Rossetto G. 1, Rossini 2, Roda 8. ARBITRI: Trentini di Ferrara e Furlan di Monfalcone. NOTE: L'Italsider ha realizzato 15 tiri liberi su 21, la Virtus Murano 11 su 16.

Vittoria in carrozza per l'Italsider che si è sbarazzata della Virtus Murano con un punteggio sì eloquente, ma che avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose, solo se Salich avesse insistito sulla formazione base.

Nulla da fare quindi per i lagunari che oltretutto, nella seconda frazione di gioco si sono lasciati andare a una disgustosa polemica con il loro allenatore tanto che sono stati puniti anche con un tecnico. Nel complesso una partita valida per Cavazzon e compagni, un sostanzioso allenamento domenicale che ha permesso ai gialli di far giostrare sul terreno di gioco tutti i suoi effettivi e che ha confermato ancora una volta la buona vena in fase realizzatrice di Cavazzon. Buono l'operato degli arbitri.

I. D.

Virtus Moretti - CRDA Monf. 68-67 (31-28)

VIRTUS MORETTI UDINE: Savio 18, Silvestrini 18, Michelutti 11, Prevedello 10, Zovi 6, Viola 3, Mazzoli 2, Pizzigallo, Casalinuovo, Pellizzari. CRDA MONFALCONE: Moimas 30, Russi 10, Esposito 8, Buiat 8, Bernardoni 9, Marocco 2, Del Neri, Trevisan, Grassetti, Bonavia. ARBITRI: Brunelli e Calcina di Trieste.

Udine, 27

La Virtus Moretti è riuscita a piegare il CRDA di Monfalcone per un solo punto: la squadra ospite, per la verità, avrebbe meritato la vittoria, anche perchè ha dimostrato una superiorità indiscutibile. Artefice della vittoria è stato Savio che è riuscito a trascinare il quintetto alla vittoria realizzando ben 18 punti. Ma il CRDA è sempre stato alle calcagna della squadra vincitrice.

Nella ripresa il vantaggio della Virtus aumentava, mentre gli ospiti reagivano con molta forza e a otto minuti dal via riuscivano a portarsi in pareggio: 43 a 43. Da questo momento e fino al termine il tabellone segnava un'altalena di punti. Incandescenti gli ultimi secondi di gioco: l'udinese Silvestrini sbagliava due tiri liberi, il monfalconese Buiat lo imitava e invece, mentre il CRDA era in vantaggio per 67 a 66, Savio realizzava entrambi i tiri liberi e dava la vittoria alla propria squadra.

I. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VERA E PROPRIA GUERRIGLIA ANTICOMUNISTA VERREBBE SCATENATA FRA BREVE

DECISI A ROVESCIARE SUKARNO I GRUPPI STUDENTESCHI INDONESIANI

Quattro guardie presidenziali uccise durante le recenti dimostrazioni Il «leader» del Paese continua a vantare la solidità dell'attuale regime

Singapore, 27

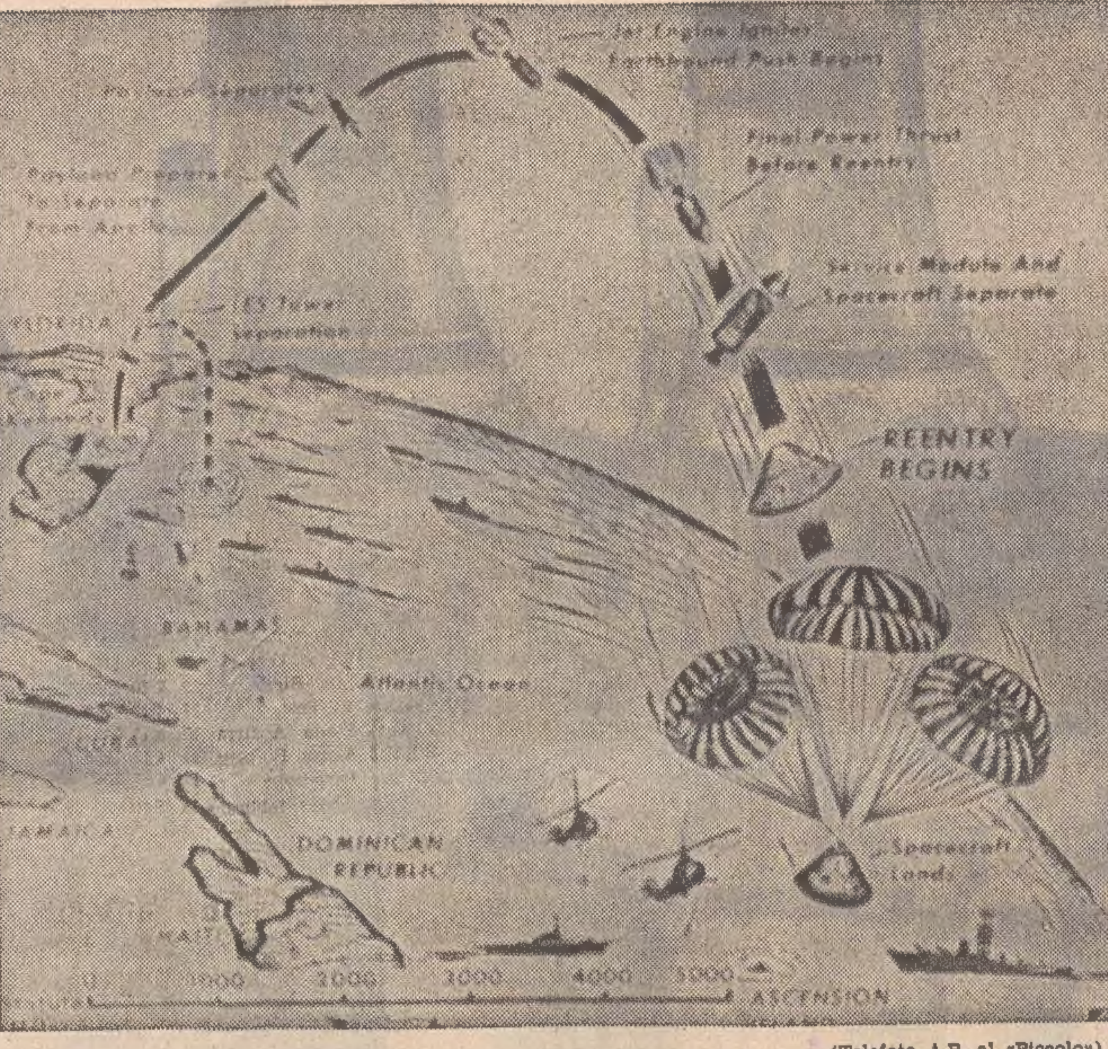
Gli studenti anticomunisti indonesiani sembrano sul punto di organizzare una vera e propria guerriglia per rovesciare il Governo del Presidente Sukarno. Lo hanno sostenuto oggi fonti altamente attendibili. Secondo le fonti i membri delle forze armate rimasti fedeli al deposto Governo della Difesa Nasution incoraggiano e appoggiano in silenzio gli studenti. Le fonti rimangono in costante contatto con la capitale indonesiana. Radio Indonesia ha ammesso ieri che quattro guardie del palazzo presidenziale sono rimaste uccise nel corso delle dimostrazioni degli studenti anticomunisti, iniziatesi mercoledì scorso. A quanto ha sostenuto l'emittente le guardie presidenziali sono state abbattute a raffiche di mitragliatrice da «elementi controrivoluzionari» su una jeep blu. La denominazione «contro rivoluzionario» viene affibiata a chiunque sia contrario al Presidente.

La «Voce dell'Indonesia libera», contraria a Sukarno e vessillifera degli anticomunisti indonesiani ha trasmesso una dichiarazione stamane in cui la organizzazione studentesca che ha inscenato le dimostrazioni afferma il proprio proposito di continuare la lotta contro Sukarno. I leader dell'organizzazione denominata «Kami» hanno affermato che nonostante il bando contro l'organizzazione imposto dal Presidente essi continueranno a lottare «appoggiati dagli studenti di Sabang e Merauke». Queste due cittadine sono all'estremità dell'arcipelago indonesiano. Agli sviluppi noti aggiungendo «informazioni più confidenziali», le fonti deducono un chiaro indizio che gli studenti tenteranno di rovesciare Sukarno.

Radio Giacarta intanto ha dato la sua versione degli incidenti di mercoledì e giovedì sostenendo che gli studenti del «Kami» hanno inscenato una «selvaggia dimostrazione» dopo aver partecipato ad una manifestazione in favore di Sukarno. Gli studenti avrebbero quindi preso a provocare le guardie e a lanciare grida ostili all'indirizzo di Sukarno e dei suoi Ministri danneggiando gli uffici del Gabinetto dei Ministri.

Intanto si apprende da Kuala Lumpur, dove è stata ascoltata una trasmissione di Radio Giacarta, che al processo contro un ex-ufficiale della Guardia presidenziale di Sukarno per il colpo di Stato del primo ottobre scorso non è stato minimamente confermato che un complotto di generali di destra ha tentato di impadronirsi del potere. Il colonnello processato è Untung ritenuto colpevole del tentativo di colpo di Stato a Giacarta. Due testimoni non hanno appoggiato le accuse contro i generali.

Infine, a quanto si è appreso da una trasmissione di Radio Giacarta, Sukarno ha deriso gli «imperialisti» che «dicono che sono stato respinto dal popolo indonesiano». «Il popolo indonesiano è unito nella solidarietà e appoggia Sukarno, suo grande leader» avrebbe detto Sukarno. Il Presidente parlava durante un raduno a Bandung, Giava occidentale. L'emittente ha detto che 4 milioni di persone hanno partecipato alla riunione per «mostrare la loro lealtà» a Sukarno. Questi gode in Indonesia ha concluso l'emittente, di un favore che non ha eguale in nessun altro Paese, presso nessun altro popolo nei confronti di nessun altro leader del mondo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Un disegno schematico che rappresenta la traiettoria della capsula «Apollo» collaudata con successo in un volo suborbitale, che prelude a un prossimo lancio lunare

A CURA DEI SINDACATI DELLA ZONA DI COSTANZA

Campagna in Germania «pro lavoratori stranieri»

Si vogliono distruggere molti preconcetti su di essi dimostrando i molteplici benefici che procurano

Bonn, 27

La federazione dei sindacati tedeschi della zona di Costanza sta conducendo una «campagna contro i pregiudizi nei confronti dei lavoratori stranieri», pregiudizi che, nati da risentimenti nazionalistici, fanno valutare erroneamente la realtà.

Il segretario organizzativo della federazione, consigliere municipale Erwin Reisacher, sta cercando di distruggere molte idee preconcette sui lavoratori stranieri in Germania. Innanzitutto egli ha smentito che essi abbiano contratti di lavoro di lunga durata, che renderebbero impossibili i licenziamenti in caso di crisi. Di regola sono invece i lavoratori tedeschi ad avere i maggiori vantaggi e protezioni di carattere sociale. I lavoratori stranieri, inoltre, non privano i tedeschi delle loro abitazioni, nè dei loro posti di lavoro.

Reisacher ha ricordato che la entrata di 140 mila lavoratori stranieri in Germania nel 1964 è servita unicamente a compensare l'insufficienza di mano d'opera nazionale. Quanto alle uscite di divise derivanti dal fatto che i lavoratori stranieri inviano i loro risparmi a casa, egli ha fatto notare che ciò presenta il vantaggio di non aumentare le pressioni della domanda interna, poichè una buona parte dei guadagni dei lavoratori stranieri non si traduce in potere d'acquisto sul mercato tedesco.

In ottima salute i cani spaziali russi

Mosca, 27

I due cani «spaziali» sovietici stanno sempre bene e, attraverso la televisione, è possibile vederli mentre si muovono all'interno della loro capsula, il satellite «Cosmos 110». Lo ha confermato il medico-cosmonauta dott. Boris Egorov (il quale partecipò a un volo spaziale nell'ottobre 1964 insieme con altri due uomini) precisando che lo esperimento dei due cani «procede con successo». Inoltre, la radio di «Cosmos 110» trasmette a terra complete informazioni sullo stato di salute degli animali. Nella capsula si trovano anche strumenti di vario tipo destinati a «un'ampia gamma di studi radio-biologici e a studi di genetica spaziale, di grande interesse», in aggiunta ai normali esperimenti fisiologici.

«Cosmos 110» ruota intorno alla Terra lungo un'orbita con apogeo di km. 904 e perigeo di km. 187; il movimento di rivoluzione viene compiuto in circa novanta minuti.

Klotz ha cessato lo sciopero della fame

Vienna, 27

L'«Apa» apprende che Georg Klotz, dopo cinque giorni di sciopero della fame, è stato trasferito venerdì scorso dal carcere della polizia di Linz in un ospedale della stessa città. Egli ha già terminato lo sciopero della fame. Come è noto, Klotz aveva cominciato domenica scorsa, 20 febbraio, uno sciopero della fame per protestare contro il suo arresto.

Le alluvioni in Argentina Migliora un po' il tempo

Buenos Aires, 27

Il tempo è migliorato nelle devastate province di Chaco e Formosa alimentando le speranze di una recessione delle acque e di un miglioramento della situazione generale. Ha piovuto per dieci giorni consecutivi nell'Argentina settentrionale. Oltre 50.000 persone sono rimaste senza tetto lungo gli affluenti del Parana. Centomila capi di bestiame sono annegati nelle sole province di Formosa.

GENERALE EUFORIA AD ACCRA AL GRIDO DI «FUORI I CINESI E I RUSSI»

NKRUMAH È FORSE ARRIVATO IN GRAN SEGRETO AL CAIRO

Si ripristina dopo il colpo di stato il vecchio sistema giudiziario Precipitosa partenza dal Ghana di tecnici cinocomunisti e di Pankov

Accra — Un nemico di Nkrumah appena liberato dal carcere

Il Cairo, 27

Al Cairo si è sparsa la voce in serata che il deposto presidente del Ghana Kwame Nkrumah è giunto oggi nella capitale egiziana, con un volo da Pechino via Caraci. Alcune fonti egiziane hanno detto di ritenere che Nkrumah sia giunto questa mattina alle 6.30 a bordo di un aereo delle linee aeree pakistane. Secondo queste fonti Nkrumah è stato accolto all'aeroporto da funzionari in rappresentanza del Presidente Nasser ma in un punto lontano da occhi indiscreti. Sarebbe stato quindi accompagnato in una villa di proprietà della moglie — che è nata in Egitto — nel quartiere periferico di Maadi. In effetti le finestre della villa erano illuminate e tutto intorno vi era un cordone di agenti di polizia. Comunque non viene confermato ufficialmente che Nkrumah si trova al Cairo. La moglie del deposto presidente si trova ancora a palazzo Horriya, nel sobborgo di Heliopolis, a una certa distanza dalla villa di Maadi.

Ad Accra intanto regna una generale euforia ma la vita è ritornata alla normalità. Alcune migliaia di studenti hanno inscenato questa mattina un'altra manifestazione per approvare la destituzione di Nkrumah al grido: «Non vogliamo più cinesi e «Fuori i russi».

Successivamente i manifestanti hanno saccheggiato la libreria del partito di Nkrumah (C. P.P.) che metteva in vendita opere di letteratura marxista, in particolare gli scritti di Lenin e di Mao Tse-tung.

Il Consiglio di liberazione nazionale del Ghana ha compiuto oggi altri passi miranti a far tornare il Paese a un sistema giudiziario come quello che funzionava prima dell'avvento del Presidente Nkrumah. Il primo magistrato del Paese e i membri della Corte suprema dovranno prestare giuramento e far prestare giuramento a loro volta agli altri magistrati. Prima della decisione di Nkrumah di passare sopra i metodi della giustizia tradizionale per motivi politici il Ghana contava sul sistema giudiziario più apprezzato di tutta l'Africa. Il deposto presidente aveva allontanato il primo magistrato Sir Arku Korsan per aver fatto liberare nel 1964 alcuni funzionari incarcerati sotto l'accusa di aver complottato contro Nkrumah.

Ieri e oggi la Giunta militare ha anche deciso tra l'altro di estendere la sospensione dei voli da e per Accra durante le 12 ore che vanno dalle 18 alle 6. Hanno smentito la voce secondo cui i ministri del governo di Nkrumah sarebbero stati uccisi. Hanno invece affermato che i ministri stanno bene e «hanno il morale altissimo». Hanno annunciato la chiusura definitiva dell'istituto ideologico Kwame Nkrumah specializzato nell'insegnamento del «nkrumanhesimo» e hanno riaffermato infine che il Ghana farà fronte a tutti gli impegni internazionali già presi.

Tredici esperti cinesi sono arrivati infine oggi al Cairo a bordo del primo velivolo delle linee ghanesi che è giunto nella capitale egiziana dopo il colpo di stato di giovedì che ha deposto il presidente Nkrumah. Sull'aereo viaggiavano anche otto cittadini della Germania orientale, tra cui due segretari dell'Ambasciata della R.D.T. Tutti si sono rifiutati di commentare gli avvenimenti di giovedì scorso ad Accra e di dire per quale ragione abbiano lasciato il Ghana.

I colloqui anglo-russi

Incoraggiante commento pubblicato dalla «Pravda»

Mosca, 27

Il primo commento che la stampa sovietica dedica alla recente visita nell'URSS del Primo Ministro britannico Harold Wilson è tutto sommato incoraggiante: la «Pravda» scrive questa mattina che continuano a sussistere tra i due Paesi possibilità di dialogo.

Naturalmente, secondo l'organo ufficiale del PCUS, il colloquio può divenire costruttivo soltanto se la Granbretagna abbandonerà il suo incondizionato appoggio agli Stati Uniti per il Vietnam, non cederà alle richieste dei revanscisti tedeschi per quanto riguarda la concessione d'armi atomiche e si preoccuperà seriamente di cercare un accordo per la sicurezza europea.

La «Pravda» passa in rassegna gli argomenti esaminati da Kosyghin e da Wilson e dei quali ha trattato il comunicato congiunto anglo-sovietico sui colloqui di Mosca: è confermato che le posizioni delle due parti sono assai lontane sulle principali questioni internazionali ma, ciò nonostante, le prospettive future di colloquio non sono precluse. L'organo ufficiale del PCUS sembra così aderire all'interpretazione della visita data dallo stesso Premier britannico: Wilson, pur riconoscendo di non aver raggiunto un'intesa concreta — come d'altra parte non si aspettava — ha sottolineato in accordo con i più qualificati osservatori a Mosca, essersi comunque garantito la possibilità di continuare i contatti con i sovietici in migliori circostanze.

Domata una rivolta in un penitenziario U.S.A.

Fulton, 27

I detenuti del braccio criminale malati di mente dell'ospedale statale di Fulton sono riusciti a sopraffare due infermieri ma sono stati riportati alla ragione dalla polizia che ha fatto ricorso alle bombe lacrimogene. I due infermieri sono rimasti feriti ma in tono lieve. I ricoverati hanno rinunciato al loro tentativo di fuga non appena si sono resi conto che non vi era nulla da fare, al lancio della prima bomba lagrimogena. Avevano portato i due infermieri con sè fino alla uscita tenendoli come ostaggi.

IN FRANCIA SI TEME UN IMPROVVISO VUOTO NELLA MASSIMA CARICA DELLO STATO

Problema «costituzionale» la avanzata età di De Gaulle

Una proposta di legge chiede l'elezione di un vicepresidente con diritto di successione automatica - Il Generale non sembra però propenso a discuterne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

De Gaulle ha settantasei anni. Che cosa succederebbe se dovesse sparire all'improvviso dalla scena politica? La domanda non è peregrina, e continua a preoccupare costituzionalisti e uomini politici. Per eliminare il pericolo di un «vuoto istituzionale» al vertice, Paul Coste-Floret, deputato dell'Herault iscritto al «centro democratico» di Lecanuet, ha depositato un progetto di legge tendente ad istituire un vicepresidente della Repubblica, che dovrebbe fiancheggiare De Gaulle ed i suoi successori e che sarebbe chiamato a succedere automaticamente al Capo dello Stato nel caso in cui il mandato di quest'ultimo risultasse interrotto. Coste Floret propone che l'elezione del Presidente e del vicepresidente sia simultanea ma che per il settennio testè cominciato, onde evitare nuove elezioni a suffragio universale, il «numero due» dell'Eliseo sia designato, a titolo transitorio, dal collegio degli 80 mila «grandi elettori» che, prima della riforma introdotta dal referendum del '63, designavano il Capo dello Stato.

Il progetto di Coste-Floret riapre il dibattito sulla natura del regime, che per i gollisti di stretta osservanza si riassume nell'unica presenza del Generale alla testa dello Stato, con l'incarico al Primo Ministro di applicarne la politica, mentre i fautori del «presidenzialismo all'americana» constatano che, avendo assunto De Gaulle anche la responsabilità dell'esecutivo, la funzione tradizionale del Primo Ministro non ha più senso, sicchè sembra più logico creare una vicepresidenza, fermo restando che tanto il Capo dello Stato quanto il suo sostituto dovrebbero essere responsabili davanti al Parlamento.

E' poco probabile che De Gaulle accetti di spartire il potere con un vicepresidente, anche se si è notato che, dopo le elezioni di dicembre, Pomidou è stato ammesso a frequentare, in quanto successore «in pectore», i «riservati domini» della politica dell'Eliseo. Comunque, la proposta di Coste-Floret (che — detto fra parentesi — è suscettibile di interessare non soltanto i settori dell'opposizione) non potrà essere discussa tanto presto all'Assemblea nazionale. Pompidou ha infatti annunciato che ha respinto le richieste, avanzate da più parti, di una convocazione straordinaria del Parlamento, per discutere intorno alla nuova compagine ed al nuovo programma ministeriali varati il 2 aprile e non cominceranno prima del 12 il dibattito di politica generale, sicchè la discussione sul progetto Coste-Floret non è per domani.

Il rifiuto di Pompidou di convocare il Parlamento, motivato con la «mancanza di motivi eccezionali», deriva piuttosto dal timore che le opposizioni possano sferrare un'offensiva sull'affare Ben Barka, proprio nel momento in cui il Governo sta facendo degli sforzi per farlo passare in secondo piano nell'attualità. Ma l'«affare», per la opinione pubblica, è tutt'altro che archiviato, anche se De Gaulle ha affermato di ritenere nella sua conferenza stampa di lunedì, che gli aspetti interni della vicenda siano trascurabili. Ieri sera si è riunito il «comitato per la verità sull'affare Ben Barka», di cui fanno parte personalità di tutti i partiti, ed in questa sede due noti esponenti gollisti — il giornalista Philippe De Saint-Robert ed il drammaturgo Maurice Clavel, intimo di Mauriac — hanno detto la loro delusione e la loro amarezza per il modo con cui il Generale aveva trattato la questione. «Sono gollista, — ha dichiarato Clavel —. Se la mia tristezza davanti alla vergogna, all'oscurità ed al silenzio ha fatto posto alla disperazione, è perchè prima potevo dire a me stesso che, come estremo ricorso, «c'era De Gaulle», mentre dopo la conferenza stampa di lunedì anche quest'ultima speranza è svanita. Attualmente — ha proseguito — l'accusato più autorevole è il comandante Le Roy («Finville»), imprigionato per omessa denuncia di crimine. Ma fra il 2 ed il 12 novembre, data dei primi arresti, alte autorità dalla polizia e del Governo avevano saputo quello che il Le Roy sapeva, sicchè la logica vuole che esse dovrebbero trovarsi in prigione insieme o al posto di Finville». Clavel ha messo in dubbio l'autenticità del suicidio di Figon, rivelando che uno dei medici preposti all'esame del cadavere si era rifiutato di firmare il rapporto sull'autopsia, e ha concluso: «Per il momento lo affare Ben Barka è tutt'altro che chiuso. Dipenderà dai poteri pubblici farne un affare da archivio, oppure un grosso scandalo».

Ugo Ronfani

Scuola italiana istituita in Svizzera

Ginevra, 27

Un ufficio scolastico italiano è stato aperto a Lucerna con l'appoggio delle autorità locali. Posto sotto la direzione generale italiana per l'emigrazione, l'ufficio lavorerà in stretta collaborazione con il Consolato generale d'Italia a Zurigo e il vice-Consolato di Lucerna. La direzione è stata affidata a Dante Torelli. L'ufficio scolastico ha già creato quaranta corsi per l'insegnamento del tedesco e dell'italiano in favore dei lavoratori italiani e dei loro figli.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento il nostro caro

Giovanni Dell'Agata (Nino)

Lo piangono la moglie, i figli EDI, FRANCO con la moglie, la suocera, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile amico nonchè valente collaboratore e ispiratore

COMM.

Giorgio Gandus

i cap. SEGARICH e CIUOFFO e famiglie lo ricordano con immutato affetto e devozione.

SECONDO UN ANNUNCIO DI RADIO BAGDAD SENZA CONVINCENTI SMENTITE

REPARTI SIRIANI DEL SUD IN MARCIA VERSO DAMASCO?

Ai nuovi reggitori sarebbe venuto a mancare l'appoggio delle sezioni estere del partito Baath - Ulbricht si è precipitato a offrire sincera collaborazione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bagdad — I nuovi capi «ufficiali» della Siria: Zayyene e Atassi

Beirut, 27

Un portavoce provvisorio del partito Baath ha smentito, definendole «prive di qualsiasi fondamento» le informazioni diramate questa mattina da Radio Bagdad e secondo le quali «le forze armate siriane del Sud, sul fronte israeliano, minacciano Damasco». L'emittente irakena aveva annunciato questa mattina che «il 70.o reggimento siriano, al comando del generale Al Shaer, marciava su Damasco e si accingeva a entrare nella capitale siriana».

Fonti vicine al partito Baath hanno però dichiarato oggi che gli ufficiali di sinistra che hanno assunto il controllo del partito Baath siriano, in seguito al colpo di Stato di mercoledì, non sono ancora riusciti a ottenere l'appoggio delle unità clandestine del partito esistenti in altri Paesi arabi. Le stesse fonti hanno aggiunto che i leaders del colpo di Stato siriano hanno chiesto ai rappresentanti del partito di altri Paesi (clandestini), in particolare nell'Irak, in Giordania, nel Libano e in Libia, di inviare un rappresentante a Damasco per formare un comitato preparatorio per la convocazione di un congresso del partito panarabo. Il congresso, nelle intenzioni dei nuovi leaders siriani, dovrebbe approvare il movimento ribelle. Tuttavia, secondo le stesse fonti, i leaders del partito residenti negli altri Paesi arabi, si sono rifiutati di iniziare un dialogo con i rappresentanti del nuovo regime siriano almeno sino a quando i leaders del partito siriano arrestati in seguito al recente colpo di Stato, non saranno stati rimessi in libertà.

Il leader del partito comunista tedesco orientale Walter Ulbricht ha intanto inviato un messaggio al nuovo regime siriano esprimendo «il sincero desiderio di collaborazione in tutti i campi». Lo ha riferito radio Damasco in una trasmissione odierna. L'emittente precisa che Ulbricht ha espresso la speranza che le relazioni fra la Germania orientale e il nuovo regime militare di sinistra «migliorino e si consolidino». Si tratta dal primo messaggio di apprezzamento per il nuovo regime siriano installatosi al potere rovesciando il generale Min Hafez con un colpo di Stato mercoledì scorso.

I quotidiani locali sostengono che il Ministero degli Esteri tedesco orientale verrà in visita. Dicono anche che la visita doveva aver luogo oggi ma che è stata rinviata per dare la possibilità alla giunta militare di formare il nuovo Governo.

UN CURIOSO E ROMANZESCO CASO APPASSIONA L'OPINIONE PUBBLICA D'OLTRALPE

Ridda legale sul «collier» dell'imperatrice Giuseppina

Il preziosissimo gioiello si tramanda per tradizione alla sposa del primogenito di un nobile casato - Le avide mani di una borghese vogliono rompere l'usanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Dopo il famoso scandalo dei gioielli della Regina Anna — che fu narrato da Alessandro Dumas — ed il non meno celebre «affare» della collana di Maria Antonietta, l'opinione pubblica francese si appassiona per lo strano caso della collana dell'Imperatrice Giuseppina.

Il gioiello — una collana di diamanti — venne regalato dall'Imperatrice alla dama di compagnia, contessa De Serrant. Trasmesso, di generazione in generazione, alla sposa del figlio primogenito della famiglia Walsh-Serrant, il prezioso monile rischia ora di passare fra mani «borghesi». La vicenda è finita davanti ai tribunali: la collana è contesa fra il duca Gerard de Welsh-Serrant e la sua ex moglie, signora Lily Nantet.

La famiglia Walsh-Serrant è di origine irlandese. I figli primogeniti sono duchi e Grandi di Spagna. Nel 1930, il duca Gerard aveva sposato la signorina Lily Nantet, figlia di un ricco industriale francese, e, secondo la tradizione, la suocera le consegnò la collana di diamanti dell'Imperatrice Giuseppina. Il gioiello ha un valore inestimabile. A titolo indicativo, per sostituire un brillante, un gioielliere chiese la somma di 2 milioni e mezzo di lire.

Dal matrimonio del duca Gerard con Lily Nantet nacquero tre figli, due femmine ed un maschio. Ma gli sposi non andavano d'accordo e, dato che in questa epoca il divorzio è ormai tollerato anche nell'alta società, la coppia decise di separarsi. Nel 1951, il Tribunale di Parigi pronunciò la sentenza di divorzio. Nel 1963, il figlio del duca Gerard si sposò a sua volta e chiese alla madre, come vuole la tradizione, che la collana di diamanti venisse consegnata alla sua giovane sposa. Lily Nantet, tuttavia, rifiutò di consegnare il monile.

Il duca di Walsh-Serrant ha così preso la decisione di intentare un'azione legale contro la sua ex moglie per esigere la restituzione del gioiello. Davanti ai giudici, l'ex duchessa ha dichiarato che intende tenere la collana fino alla morte ma che, comunque, la lascerà in eredità al figlio in modo che la tradizione possa continuare.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA vasta esperienza solamente referenziata ottimo stipendio cercasi prontamente. Telefonare 96291. 8269 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti case, ville, abitazioni, bar, negozi esegue piccola impresa, prezzi assoluta convenienza. Telef. 732231. 42305 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 43296. 21978 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV, impianti antenne, interventi immediati, telefonare 725233. 42239 CC

PARCHETTI raschiatura riparazioni applicazione vernice sintetica, assortimento marmettoni plasitca, puntualità e garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6, tel. 50895. 42341 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne START, Mazzini 46, tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

CERCANSI giardinieri capaci. Telefonare 20115. 912 D

DONNE giovani e robuste assumerebbe Pastificio Triestino. 893 D

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZA mobiliata, centro affittasi 30.000 mensili. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22332 F

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI prontamente 1-10 stanze appartamenti di lusso massimo conforto, splendide posizioni residenziali, e comuni da L. 10.000-13.000; 16.000; 24.000; 25.000; 30.000; 32.000; 36.000; 38.000; 40.000; 50.000 in poi; mobiliati bellissimi 2, 3, 4 camere, prezzi modici buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22408 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso (città), 2 camere soggiorno cucina bagno poggiolo. Altro 2 camere cucina servizi; altro zona Severo camera cucina giardino; San Giovanni camera cucina. Locali d'affari Ginnastica 1 piccolino. Altro Marina mq. 500. Aurora 50323. Ginnastica 1. 22300 I

A.A. TRE, 5 vani, ottime posizioni centralissime, ogni conforto, affittansi per uffici, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22408 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due tre camere cucina. Altri camere cucina, bagno. Altro camere cameretta cucina ripostiglio. Altri appartamenti affittansi. Camere mobiliate centro affittansi. Magazzini affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10641/6 I

AFFITTIAMO 3 stanze, stanzetta termobagno cucina poggiolo. Telefonare 37533. 42099 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno affittasi 30.000; altro camera cucina 18.000 affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 22330 I

APPARTAMENTO primo ingresso fine marzo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 33.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22474 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO: 7 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22474 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO: salone, 2 stanze, cucina, bagno, armadio muro, poggioli, autoriscaldamento a nafta, affitta pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22474 I

APPARTAMENTO paraggi RISMONDO: 4 stanze, stanzino cucina, stanzino per bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22474 I

MAGAZZINO mq. 125 Pontereosso ingresso m. 2,18 con 4 finestre adattissimo qualsiasi uso affittasi. Telef. 28286. 42131 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti 2, 3 camere salotto cucina bagno termo ascensore poggioli. Altro appartamento 4 camere bagno calefazione giardino. Possibile villetta. Aurora 50323. Ginnastica 1. 22300 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese, in affittanza cercasi per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22408 L

APPARTAMENTO di lusso 3, 5 stanze, possibilmente salone e garage cerca in affittanza pagando il massimo distintissimo direttore industriale e signora. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22408 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 21845 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22314 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni: 23076. 42319 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. TRATTORIA centralissima con cucina paraggi piazza Goldoni darebbesi gestione famiglia mestiere. Telefonare 38073. 42131 R

AUTOLAVAGGIO due posti bene attrezzato forte lavoro vendesi escluso mediatori. Via T. Luciani 6. 42027 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Trattorie grande giardino vendonsi occasione. Altre trattorie centrali vendonsi causa ritiro. Bar buffet trattoria centro vendonsi. Rivendita tabacchi vastissima licenza vendesi causa partenza. Latterie caffè vendonsi. Latterie vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Altro cedesi gerenza occasione. Altri negozi centro vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10641/3 R

BAR vastissimo locale con abitazione giardino centro Monfalcone vendesi rara occasione. Salone parrucchiere centrale vendesi condizioni pagamento vero affarone. Altri I categoria piano I vendonsi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10641/5 R

BAR superalcoolico, tabacchi, posteggio vicinanze Ospedale 7.000.000 vende; altro in casa nuova, arredamento moderno 7.000.000 vende; bar-buffet centralissimo vendesi; bar, rionale con enalotto vendesi 5.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22330 R

BAR superalcoolico, paragg Barriera, causa partenza vendesi, anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22330 R

BAR superalcoolici, prossima apertura, darebbesi gestione persone veramente capaci. AGENZIA GENTILE TORO 8. 22332 R

LATTERIA paraggi piazza Garibaldi, vendesi 1.600.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22332 R

NEGOZIO frutta verdura, ottimo lavoro, vendesi 1.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22330 R

NEGOZIO abbigliamento centrale, vendesi compresa merce 5.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22332 R

SPACCIO vini con superalcoolici avviatissimo centro darei in gestione coniugi competenti. Rivolgersi piazza Sant'Antonio 2, Bar. 42131 R

TABACCHINO, vastissima licenza vendesi 5.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

TRATTORIA altopiano Trieste, compreso terreno e casa vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22330 R

TRATTORIA paraggi Barriera, forte lavoro vende; altra con caffè ottimo per famiglia vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22330 R

TRATTORIA bar, vastissima licenza, totocalcio, darebbesi gestione famiglia tre persone. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Gretta panoramico salone tre camere cucinino bagno; altro lusso Rossetti (Sanatorio) pronta entrata adatto due famiglie, oppure medico (affarone), investimento capitale, 4 camere, 2 piccole, tinello, 2 cucine doppi servizi poggioli nafta, autonomo. Terreni per costruzione. Rossetti. Strada mq. mille zona industriale 3700 mq. Aurora, 50323, Ginnastica 1. 22300 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. VILLA Scorcola, signorile, 7 camere, saloni, parco, 40 milioni; attico splendidissimo zona Rossetti, primo ingresso vista incomparabile, salone, tre stanze, rifiniture extra lusso, eventuale mutuo 40% già accordato 19.000.000; terreni centrali da costruzione, anche permutando appartamenti nuovi, vendonsi occasione ottima. Amministrazione Stabili Orologio 6, telefonare 68656. 22408 S

A.A.A. VILLA Scorcola, signorile 7 camere, saloni, 1500 mq. parco, 42.000.000; attico splendidissimo centrale primo ingresso, panoramicissimo, altri due stesso palazzo, zona Rossetti, eventuale mutuo 40% già accordato vendonsi occasioni ottime. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 22408 S

APPARTAMENTI condominio 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo vendonsi lire 3.750.000 condizioni pagamento. Altro tre camere cucina bagno piano IV 4.200.000. Altri occupati contratto libero vendonsi pagamento contanti 4.300.000. Altro piano attico due camere cameretta cucina bagno veranda centralnafta ascensore vistamare vendesi occasione. Altro tre camere soggiorno cucinino doppi servizi casa nuova vendesi causa partenza. Altro due camere grande soggiorno cucinino poggioli cantina riscaldamento centrale ascensore vendesi causa trasferimento. Altri appartamenti nuova costruzione vendonsi rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10641/1 S

APPARTAMENTI Grado frontemare centro vendonsi 2 camere soggiorno cucinino bagno veranda condizioni pagamento 50% mutuo tutti completamente arredati mobilio nuovo moderno. Villa tre appartamenti nuova costruzione San Giovanni Natisone vendonsi eventualmente accettansi permute Trieste, rara occasione. Alberghi frontemare modernissimi con bar buffet ristorante vendonsi causa espatrio, condizioni pagamento, Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10641/2 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio vendonsi anche ALDISIANI. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22474 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, centrale, prezzo da concordarsi vende; altro 2 camere, cucina, bagno vendesi 4.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 22332 S

PANORAMICISSIMI vende privato in palazzina, tre stanze, cucina e servizi. Telefonare orario ufficio 37333. 8001 S

VILLE signorili libere vendonsi causa partenza. Altra Opicina. Casette uno due appartamenti orto libere vendonsi. Villetta Sistiana nuova costruzione 700 mq. giardino vendesi. Locali d'affari per impiego capitale vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10641/4 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia Milano Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano Monfalcone
7.25 A	Portogruaro Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro Monfalcone
19.54 DD	Parigi Milano Venezia
21.16 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il saba e fino al 19 febbra
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla menica e fino al 20 f braio)

LUBIANA - BELGRAD POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubia Zagabria Budap
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale Lubian Zagabria Belgrad
11.55 DD	Poggioreale Zagab Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubia Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale